

L'Almanacco Bibliografico



n° 13, marzo 2010

Bollettino trimestrale di informazione sulla storia del libro e delle biblioteche in Italia

a cura del C.R.E.L.E.B.
con il contributo del Banco di Brescia

Sommario

La questione: <i>La scomparsa delle iniziali maiuscole</i> di Ugo Rozzo	p. 1
Recensioni	p. 3
Spogli e segnalazioni (indici di spogli e segnalazioni)	p. 12 p. 40
Raccontare di libri	p. 40
Antiquariato	p. 41
Archivio tesi	p. 41
Risorse elettroniche	p. 42
Cronache convegni	p. 42
Taccuino	p. 45
Postscriptum	p. 48

La questione

La scomparsa delle iniziali maiuscole

di Ugo Rozzo

Non so se nella lingua inglese o tedesca, dove i sostantivi comportano l'iniziale maiuscola, capiti quello che succede da qualche tempo nella lingua italiana, cioè la scomparsa delle maiuscole iniziali. Probabilmente questa sparizione è stata favorita dalla "scrittura del computer": nessuno (o quasi) sceglie di indicare con le maiuscole la propria e-mail; se poi si usa la funzione "trova", o si cerca su Google è indifferente che il termine inserito inizi o meno con una lettera maiuscola. Però se chiedo notizie a Google su un cognome a caso, mettiamo "Rozzo Ugo", in 16 secondi, ottengo 3.350 riferimenti nelle *pagine in italiano*, mentre se chiedo di "rozzo ugo", ne trovo 3.780 in 9 secondi. Naturalmente non so spiegare la ragione della differenza, né, soprattutto, ho controllato la "correttezza" degli inserimenti.

Allora. In data 4 luglio 2009 mi è capitato di scrivere una lettera al responsabile della redazione di un importante "Dizionario", nella quale, rinviando le bozze di un mio contributo, precisavo: «...Poi ho inserito la lettera maiuscola iniziale per casi come: "anni Quaranta", "Maestro del Sacro Palazzo". Può darsi esistano diverse scuole di pensiero, ma scrivere "concilio" per indicare il Concilio di Trento, a mio avviso è veramente errato». Il giorno 6 luglio la risposta fu: «...maiuscole e minuscole hanno suscitato ampio dibattito in redazione. Alla fine abbiamo deciso anni Quaranta, maestro del Sacro Palazzo (come inquisitore, cardinale, etc.) e (mi perdoni) concilio».

Nei mesi precedenti avevo lottato inutilmente perché un altro importante "Dizionario", questa volta di ambito friulano, segnalasse doverosamente la "Biblioteca Arcivescovile" di Udine, o il "Consiglio dei Dieci" di Venezia, che in quanto istituzioni secolari e ben individuate nella loro unicità, "meritavano" l'iniziale maiuscola. Se scrivo, "protestanti" o "cattolici", evidentemente uso degli aggettivi che qualificano dei fedeli di una certa Chiesa, ma se scrivo "i Protestanti" o "i Cattolici" mi riferisco chiaramente all'insieme di quegli stessi fedeli senza bisogno di ulteriori precisazioni. E cosa sarebbero "la riforma" e "la controriforma"? Non si capisce da cosa nasca il malvezzo di "minu-

scolizzare” (un verbo inesistente per una brutta operazione) nomi propri, particolari fenomeni storici o istituzioni ufficiali.

Ho anche scoperto sul sito www.parlochiario.it una serie di regole per «Maiuscole e minuscole» e ne riporto alcune che mi sembrano più rilevanti (e magari controverse): si usa la maiuscola per la prima parola di titoli e sottotitoli; per le espressioni antonomastiche (la “Pulzella”); per i nomi dei secoli e dei decenni; per avvenimenti storici eccezionali (la “Rivoluzione francese”, ma a mio avviso anche il “Congresso di Vienna”, che invece non rientrerebbe); per i nomi degli apparati paratestuali (“Appendice”, ecc.). Invece tutte le cariche amministrative e religiose (papa, ministro ecc.) avrebbero la minuscola.

Ma è proprio nel campo della bibliografia, nelle schede trovate nei grandi repertori in linea, che l'abolizione delle maiuscole (e spesso della ‘vera’ punteggiatura) può portare a confusioni pericolose, magari creando “fantasmi bibliografici” e comunque a farmi temere di essere di fronte ad una stampa diversa del libro che sto consultando sul mio tavolo di lavoro.

Per quale ragione si deve trascrivere: *Il barocco e il sacro: la predicazione del teatino Paolo Aresi...*, se il titolo del volume di Erminia Ardissino si presenta come: *Il Barocco e il Sacro La predicazione del teatino Paolo Aresi tra letteratura, immagini e scienza* (Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2001), dove abbiamo un vero e proprio titolo e sottotitolo, messo in evidenza sulla copertina anche da un diverso colore, rosso e nero? E anche nel caso del noto studio di Adriano Prosperi, *Tribunali della coscienza Inquisitori, confessori, missionari*, la maiuscola iniziale del secondo elemento del titolo, voluto dall'autore o dall'editore, dovrebbe imporre il rispetto della forma originaria, senza diventare: *Tribunali della coscienza: inquisitori...* Così, sempre dello stesso autore: *L'eresia del Libro Grande. Storia di Giorgio Siculo e della sua setta*, diventa per i catalogatori: *L'eresia del Libro grande: storia di Giorgio Siculo e della sua setta*.

Ma se per i volumi contemporanei, quando corrispondano gli altri dati tipografici, si può facilmente ritenere che esista una sola edizione dell'opera, a prescindere dalle “variazioni” nella trascrizione catalografica, un uso disinvolto delle maiuscole (e della punteggiatura) può determinare notevoli difficoltà di identificazione per i libri antichi, per i quali le conoscenze autoptiche sono

spesso limitate e i controlli talvolta difficili o impossibili. Ad es. *Le Vergeriane* non possono diventare *Le vergeriane*, come scrive SBN, quasi ignorando che, in quest'opera di Girolamo Muzio, pubblicata dal Giolito nel 1550, si polemizza con Pier Paolo Vergerio il Giovane. E se poi ci interessa il terzo contributo compreso nel volume le cose si complicano ulteriormente. Il “vecchio” Salvatore Bongi, che offriva una trascrizione quasi facsimilare del frontespizio de *Le Vergeriane*, elenca dunque il *Trattato della Comunione de' Laici & delle Mogli de' Cherici* (sic), che diventa in Edit 16 e in SBN: *Trattato della comunione de' laici: & delle mogli de' cherici*; allora devo/posso pensare che si tratti di stampe con “varianti”: sono diverse impressioni, emissioni, stati? Ma la scheda di Luciano Borrelli, compresa tra quelle delle edizioni relative al Concilio di Trento, presenti nella Biblioteca comunale della città, ci dice che tutta la prima parte del titolo del *TRATTATO* è in lettere maiuscole e che poi si tratta *...delle mogli de' Cherici*. (Che diventeranno *Chierici* solo nella riproposta giolitina del 1551). Come naturalmente conferma l'esame autoptico di queste due edizioni.

Perché trascrivere *Delle iscrizioni veneziane*, quando sul frontespizio di questa grande opera di Emmanuele Antonio Cicogna campeggia un imponente *Delle Iscrizioni Veneziane*? A parte quelli che leggono solo: *Delle iscrizioni veneziane*. E naturalmente non va meglio per i titoli delle opere straniere, dove per altro le norme linguistiche spesso impongono l'uso delle maiuscole iniziali. Così un titolo come: *A catalogue of Books Printed in the Fifteenth Century now in the Bodleian Library*, del 2005, viene tutto “minuscolizzato”, a parte Bodleian Library (“e vurrìa vedé”).

Ma a proposito dei numeri romani: perché nel titolo della *Risposta* di Ippolito Chizzola dedicata a *Paolo IV*, questo papa deve diventare “Paolo quarto”: dovendo magari poi ricorrere ad una nota per precisare che il IV è appunto scritto in numeri romani? Si veda ad esempio questa scheda di SBN relativa a: *C. Plinii secundi naturae historiarum libri 37*, (Venezia, Varisio, 1499) accompagnata dalla precisazione: «Nel titolo il numero 37 è espresso: xxxvii». E allora *La forma del libro. Dal rotolo al codice (secoli III a. C. – XIX d. C.)*, a cura di Franca Arduini, Firenze, Mandragora, [2008], diventa: *La forma del libro: dal rotolo al codice (secoli 3 a. C.- 19 d. C.)*.

Certo potremmo auspicare almeno che gli editori contemporanei “sprecassero” qualche punto

fermo per dividere e definire i diversi elementi dei titoli, ma questo non ci autorizza a modificarli secondo ragioni incomprensibili. Quelle ricordate non ci sembrano scelte (“regole”?) logiche e soprattutto “amichevoli” per il lettore, comune o meno. Fanno pensare a certe “invenzioni” e trovate della burocrazia ministeriale, impegnata a “complicare le cose semplici”, ma forse solo a giustificare la propria esistenza in vita.

In fondo si potrebbe anche riprendere una riflessione di qualche tempo fa sulle norme redazionali, che riviste e volumi dettano ai propri collaboratori; qui non si dice nulla sull’uso delle iniziali maiuscole, ma forse sarebbe molto utile precisarle. Possibilmente con regole chiare e condivise.

“La lettera sotto il torchio”

**III Seminario di
Bibliografia e Filologia
giovedì 29 aprile 2010
Università Cattolica, Milano
Aula N 110, via Nirone 15**

h 9.00 ANDREA CANOVA,
Università Cattolica

***Per un commento (o forse due)
all’Innamorato di Boiardo***

h. 10.30 LUCA RIVALI,
Université de Louvain-la-Neuve

***Bibliografia e nazione:
il caso Trentino nel Settecento***

presiede Edoardo Barbieri

h 14.30 ALBERTO CADIOLI,
Università degli Studi di Milano

***L’edizione dei Sepolcri di
Ugo Foscolo***

h 16.00 NEIL HARRIS,
Università di Udine

***Le varianti dell’edizione
ventisettana dei Promessi sposi***

presiede Giuseppe Frasso

La partecipazione è gratuita, ma è gradita
conferma scrivendo al CRELEB

**<http://creleb.unicatt.it>
creleb@unicatt.it**

Recensioni

013-A “... a pubblico, e perpetuo comodo della sua Diocesi”. Libri antichi, rari e preziosi delle biblioteche diocesane del Friuli (secc. XV-XVIII), Catalogo della mostra Udine, chiesa di Sant’Antonio abate e Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, 30 ottobre 2009 – 15 gennaio 2010, a cura di GIUSEPPE BERGAMINI, Udine, Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, 2009, pp. 272, ill. col., manca ISBN, s.i.p. È necessario innanzitutto intendersi sull’oggetto della trattazione. Nel volume presentato, con l’espressione “biblioteca diocesana” si intende, legittimamente, una biblioteca collocata sul territorio di una diocesi, che da essa dipende in modo diretto dal punto di vista istituzionale. In quest’ottica, rientrano perciò fra le biblioteche diocesane le biblioteche dei capitoli delle cattedrali, delle parrocchie, dei seminari patriarcali, arcivescovili e vescovili e di tutti gli istituti che dipendono dalla diocesi (cioè dal vescovo). L’espressione ha differente significato quando si ragiona invece nell’ambito dell’Intesa siglata un decennio fa tra Stato italiano e Conferenza Episcopale Italiana. In questo caso, la “biblioteca diocesana” (una sola per diocesi) è una biblioteca ecclesiastica pubblica, scelta dal vescovo fra quelle soggette sua alla giurisdizione in base alla rilevanza del patrimonio e del servizio offerto, e che viene a costituire un punto di riferimento centrale per l’insieme delle biblioteche ecclesiastiche di una diocesi. In entrambe le prospettive, vanno escluse dal computo tutte le realtà bibliotecarie afferenti a istituzioni religiose per diritto autonome dalla giurisdizione del vescovo, come sono quelle degli Ordini religiosi. Le opere mostrate a Udine sono patrimonio delle Biblioteche Arcivescovile, Bartoliniana, Capitolare e del Seminario Arcivescovile di Udine; della Biblioteca del Seminario Diocesano di Concordia-Pordenone, della Biblioteca del Seminario Teologico di Gorizia e del Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone (si segnala, perciò, la mancata adesione al progetto della diocesi di Trieste). Per quanto riguarda le biblioteche rappresentate, si ha a che fare con una vicenda plurisecolare, se si tiene conto che il più antico inventario di libri della biblioteca del Capitolo di Aquileia risale alla seconda metà del Trecento. La punta di diamante di quello che Ugo Rozzo è arrivato a definire il “sistema bibliotecario” del Friuli

del XVIII secolo è costituita, naturalmente, dalla biblioteca patriarcale fondata dal patriarca Dionisio Dolfin (1699-1734) nel 1711. La pubblicazione del catalogo della mostra ha dato anche l'occasione di unire un folto gruppo di scritti, suddivisi in *Introduzioni* (dedicate, escludendo il saggio proemiale di Ugo Rozzo, alla presentazione, da parte di Sandro Piussi, Andrea Marcon, Rudj Gorian, delle biblioteche di origine dei pezzi in mostra) e *Saggi*, dovuti a un'ampia schiera di autori (che sviluppano temi di storia del libro e delle biblioteche nel Friuli tra XV e XIX secolo). Il saggio iniziale di Rozzo sottolinea l'importanza che, nel panorama delle biblioteche che conservano fondi antichi, hanno le biblioteche dei seminari, mettendo in luce come solo una recente attenzione le stia progressivamente rendendo meglio note (in particolare è necessario ricordare, come fa lo stesso Rozzo, almeno l'articolo di PAOLA SVERZELLATI, *Le biblioteche dei Seminari. Linee di interpretazione di un patrimonio poco conosciuto*, «Aevum», 78, 2004, pp. 803-20). I pregi che generalmente caratterizzano tali biblioteche sono raggruppabili in tre temi: 1. esse conservano spesso con continuità un patrimonio antico 2. il loro patrimonio librario è il frutto di acquisizioni mirate all'istruzione del clero, ma anche (talvolta soprattutto) di lasciti di nobili, prelati, cittadini abbienti 3. le biblioteche dei seminari costituiscono il collettore di una parte, seppur non sempre la più pregiata, delle raccolte librerie degli Ordini regolari soppressi dai governi napoleonici e poi dell'Italia Unità. Un approccio equilibrato a questo tipo di raccolte librerie deve perciò tener conto che, se è pur vero che «per ragioni istituzionali e culturali una parte consistente del patrimonio è praticamente identica in tutte [...] le biblioteche dei seminari non sono tutte uguali: non sono nate tutte insieme, non hanno avuto la stessa storia» ed è perciò giusto aspettarsi dall'analisi una difformità rispetto a un posseduto di marca essenzialmente «religiosa», finalizzato alla semplice istruzione del clero, difformità rappresentata da quanto, sotto forma di donazioni, lasciti, acquisti fortemente voluti da singoli lungimiranti bibliotecari ha deviato dalle linee di sviluppo più ovvie. Nel catalogo sono inclusi oltre 250 libri, scelti per la loro rilevanza culturale e bibliografica, sia per il legame con la storia, la cultura e la vita del Friuli, oltre che documenti relativi alla nascita e al patrimonio delle biblioteche coinvolte nell'iniziativa. L'esposizione è stata organizzata per sezioni, per alcune delle

quali il volume in oggetto propone alcune schede di inquadramento. Vengono così presentati la vicenda editoriale degli Statuti del Friuli (Francesca Tamburlini) e i testi più rilevanti della storiografia friulana tra i secoli XVI e XVIII (Liliana Cargnelli). Lo sviluppo dell'editoria udinese è descritto da Lorenzo Di Lenardo, che poi illustra alcune edizioni dei Manuzio soffermandosi sul Polifilo della Patriarcale; a Ugo Rozzo spetta l'analisi delle prime tre cronache universali a stampa nel Quattrocento e una sintesi del genere «enciclopedia»; seguono l'illustrazione di atlanti e libri di interesse geografico conservati alla patriarcale (Cristina Donazzolo) e la ricostruzione della vicenda di un gruppo di edizioni preziose donate da Luigi XIV a Marco Dolfin (Carla Pederoda); una serie di pubblicazioni popolari, opuscoli di cronaca e fogli volanti è oggetto dell'attenzione di Katja Piazza; delle immagini nei libri si occupano Giuseppe Bergamini e Paolo Goi; Silvano Cavazza analizza la presenza di un gruppo di edizioni di teologia protestante nella biblioteca patriarcale e presenta testimonianze di cultura tedesca; della cultura slava si occupa David Bandelj (nel titolo del contributo, *Cultura slovena nelle biblioteche patriarcali*, si è incorsi in una svista, giacché di «patriarcale», in questo contesto, ce n'è una sola). Tre interventi a firma di Andrea Marcon analizzano alcune significative legature, per passare ai segni di provenienza, infine soffermandosi sulle edizioni scientifiche; a Rudj Gorian si devono la presentazione dei testi di carattere liturgico e devozionale, quella dei periodici di carattere scientifico e delle gazzette di cronaca, infine dei Gesuiti del collegio di Gorizia. Il catalogo delle opere è a cura di Lorenzo Di Lenardo. – A.L.

013-B BARONI (DANIELE), *Un oggetto chiamato libro. Breve trattato di cultura del progetto*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2009, pp. 268, ISBN 978-88-89609-50-7, € 45. Si tratta di un saggio bello e interessante, che mostra, con gli occhi di un grafico, di cosa sia fatto un libro: segni, colori, bianchi. Baroni, oltre che docente alla Facoltà di Design al Politecnico di Milano, è titolare di uno studio grafico e suo è il progetto per gli elegantissimi Meridiani Mondadori. Si parte dalla morfologia del libro che mostra, ripercorrendo un po' la storia degli ultimi 10 secoli di storia del libro, come il libro manoscritto si presentasse, fino a indagare rapporti testo / illustrazioni / bianchi nella editoria moderna, fino alle

Garzantine o ai cataloghi d'arte. Ci si immerge poi nell'estetica del libro, concentrandosi su due momenti cardine, l'*Hypnerotomachia Poliphili* e le tavole della *Encyclopédie*. Ecco poi i caratteri tipografici, indagati a partire dai disegni di Luca Pacioli e poi seguiti nella loro evoluzione da Jensen a Garamond, da Fournier a Didot, da Bodoni a Baskerville, da Morris a Morison, da Tschichold a Zapf, da Tallone a Mardersteig. Le marche editoriali offrono l'occasione per un nuovo *excursus* capace di unire gli scudi di Fust e Schöffer con la lanterna di Treves. Il frontespizio viene quindi analizzato, più che nella sua storia, pur considerata, secondo le sue possibilità comunicative ed estetiche, non disdegnando neppure qui la congiunzione del Cinque col Novecento, in una progressione di grande interesse. Il mondo delle copertine offre la possibilità di un vero viaggio alla scoperta dell'editoria americana e internazionale, con un continuo, ammirato, ritorno al Munari della PBE, ad Adelphi, agli Oscar o a Feltrinelli. Un approfondimento è quindi dedicato a struttura e disposizione dei testi di accompagnamento su quarte di copertina, fascette o segnalibri. Si indagano poi le norme editoriali e le convenzioni grafiche, per passare quindi alla legatura e al design della confezione. Se la carta merita un breve capitolo, ecco infine quattro sezioni dedicate prettamente agli aspetti grafici del libro: primo l'uso del digitale per la creazione di effetti grafici, poi l'eredità del libro d'artista con particolare attenzione agli esperimenti futuristi, quindi l'illustrazione libraria (con particolare attenzione al libro fantasy), da ultimo l'uso della fotografia all'interno del libro. Se per le parti storiche l'a. si affida a compilazioni non sempre precisissime, il fascino e l'utilità di quello che si presenta come un vero e proprio trattato di estetica e qualità del libro si concentra nel fatto che il testo è accompagnato da un incredibile numero di illustrazioni, quasi tutte a colori, che permettono non solo di capire, tramite esempi, il discorso verbale, ma che consentono un viaggio indimenticabile tra alcuni dei momenti più riusciti della progettazione libraria, dal mondo dei manoscritti medioevali a quello dell'editoria contemporanea. – E.B.

013-C DI LENARDO (LORENZO), *I Lorio: editori, librai, cartai, tipografi fra Udine e Venezia (1496-1629)*, Udine, Forum, 2009, (Libri e biblioteche 21) pp. 367, ISBN 9788884205469, € 28. L'opera si struttura se-

condo la ben consolidata tradizione di ricerca monografica dove l'oggetto di studio (dinastia o personaggio) attivo nel circuito editoriale e tipografico-librario è indagato sul piano della ricostruzione prosopografica e sul piano della produzione libraria effettiva, quale riflesso di una pratica culturale orientata verso precise tematiche, in qualche caso esse stesse testimonianze di un impegno o di un coinvolgimento soggettivo nella questione: dunque una ricerca annalistico-documentaria. L'argomento, originato da una tesi di dottorato, ha già avuto una presentazione in un recente saggio dello stesso a. su «La Bibliofilia» (*Lorenzo Lorio da Portese editore a Venezia, 1514-1528*, 111, 2009, pp. 3-28). L'opera si struttura in vari capitoli ma concettualmente si divide in due sezioni ben distinte, come distinta fu la vicenda dei Lorio: l'attività prevalentemente veneziana, seppur con qualche legame friulano, indagata nei capitoli I-IV che includono gli annali di Lorenzo (ricostruiti anche partendo da Edit16, che viene riordinato) e quella esclusivamente udinese di Pietro del secondo Cinque-Seicento, coi relativi annali, capitoli V-VI. Il fatto d'aver spezzato l'esposizione degli annali, e soprattutto i relativi indici, risulta davvero poco ergonomica per il lettore. Le schede descrittive sono in trascrizione quasi facsimilare, rilevano l'impronta e oltre alla bibliografia critica di riferimento o un certo numero di cataloghi e repertori che censiscono l'edizione in oggetto, inclusa la base dati Edit16, rinviano anche ad altre collocazioni, alcune rare esaminate direttamente dall'a. Una sezione descrive il contenuto e l'apparato illustrativo. Le 5 cornici silografiche in legno unico intero sono elencate separatamente nel discorso e riprodotte, pp. 148-150, mentre i singoli legni via via assemblati in fogge varie nelle varie edizioni a formare compositamente una cornice sono rilevati nel corpo delle schede e sono privi di indice cumulativo di riferimento (utile per un raffronto immediato). La ricerca fissa, per via indiziaria ma definitivamente, l'arrivo di Lorio a Venezia nel 1514, impegnato in una attività editoriale ultradecennale. Non ebbe forse mai tipografia, anche se qualche incertezza al riguardo permane come sottolinea lo stesso a., servendosi prevalentemente delle aziende di Nicolini da Sabbio, Gregorio De Gregori ed altre tre stamperie minori. Ricorse a due marche tipografiche di tipo commerciale rese in varianti diverse. La tipologia prevalente della produzione si colloca nel filone religioso (testi di preghiera, una bibbia conosciuta solo in due esempla-

ri e ben 27 edizioni di Erasmo su un totale di 50 pubblicazioni complessivamente prodotte) e scolastico, con qualche titolo best seller popolare di lettura d'evasione (*Libro de la regina Anchoia*) e impegnata (M. Equicola, *Libro de natura de amore*). La ricerca prende in esame le prefazioni delle edizioni censite; alcune sono riprodotte in appendice; sono utilizzate per la delineazione della storia della pubblicazione e per ricostruire i legami fra i curatori (fra cui compaiono un friulano e un bavarese vescovo di Vienna) e il Lorio stesso. L'allontanamento precoce dalla laguna, in un periodo compreso fra 1528 e 1533, rimane documentariamente ancora abbastanza misterioso nelle sue cause dirette, mentre la cifra della produzione udinese appare profondamente diversa: alle edizioni didattico-letterarie si sostituisce una attività carto-libraria affiancata da saltuarie committenze sul mercato tipografico veneziano di materiali che avevano smercio sulla piazza friulana. A ciò si abbina nel Seicento una produzione a stampa burocratico-urbana comune in molti centri italiani periferici. – Anna Giulia Cavagna

013-D *Giardino (Un) per le arti: «Francesco Marcolino da Forlì». La vita, l'opera, il catalogo. Atti del convegno internazionale di studi, Forlì, 11-13 ottobre 2007, a cura di PAOLO PROCACCIOLI - PAOLO TEMEROLI - VANNI TESEI, Bologna, Editrice Compositori, 2009 (Emilia Romagna-Biblioteche Archivi, 69), pp. 503, ISBN 978-88-7794-649-2, € 24.* Fra i tipografi italiani del Cinquecento la figura di Francesco Marcolini appartiene alla ristretta rosa di nomi che, già molto prima della maturazione e diffusione su vasta scala degli studi di storia del libro e di bibliologia, erano ben conosciuti agli studiosi della cultura italiana del Cinquecento. La notorietà di questo stampatore, sostenuta anche dalla precoce pubblicazione dei suoi annali per cura di Scipione Casali nel 1851 (e di nuovo nel 1861), va facilmente ricondotta, oltre che alla sua particolare perizia tipografica, alle attività culturali e letterarie di cui era stato partecipe, per molti versi a sé stanti rispetto all'ordinario itinerario professionale di molti altri stampatori che operarono tra la prima e la seconda metà del Cinquecento in Italia. Marcolini, come noto, è stato in primo luogo celebrato come editore / stampatore di tante opere importanti, dai trattati di architettura alla *Divina commedia* curata da Alessandro Vellutello, ma soprattutto come referente editoria-

le di molti lavori di Pietro Aretino e di Anton Francesco Doni (della cui Accademia dei Pellegrini Marcolini fu tipografo, oltre che segretario). In realtà, probabilmente anche in conseguenza degli orientamenti assunti in anni recenti da una consistente porzione degli studi di storia del libro, spesso attenti a scandagliare non tanto i nessi più diretti tra editoria e storia della letteratura, quanto le implicazioni socio-politiche, economiche, religiose e censorie della storia del libro del Cinquecento, la figura di questo tipografo è stata, paradossalmente, studiata in maniera estesa ed organica piuttosto di rado. Gli atti del convegno forlivese del 2007 sono, quindi, un'importante occasione per fare il punto sulle conoscenze su Marcolini e per collocare la figura di questo tipografo in molteplici ambiti della storia culturale del Cinquecento. Il vol. si apre con un saggio introduttivo di Paolo Procaccioli che dà conto delle questioni aperte sulla biografia, l'opera e le esperienze culturali di Marcolini, anche in relazione ai risultati del simposio. Seguono due sezioni dedicate ai contesti in cui Marcolini si era mosso: da una parte Forlì, con i saggi di Angelo Turchini, Anna Colombi Ferretti e Fabio Massimo Bertolo, dall'altra Venezia, indagata dai lavori di Piero Lucchi (con importanti novità sulla biografia di Marcolini, complessivamente ancora oggi alquanto oscura), Paolo Temeroli e Lorenzo Baldacchini. Seguono i saggi raccolti nella sezione *L'editore e il suo catalogo: letteratura, musica, architettura*, con contributi di Amedeo Quondam, Federico Della Corte, Giorgio Masi, Marco Paoli, Pier Nicola Pagliara e Mario Armellini (che ha approfondito l'editoria musicale realizzando il saggio complessivamente più attento a ricostruire in forma organica e secondo una visuale più prettamente storico-editoriale un aspetto specifico del Marcolini tipografo). Attorno al famoso testo marcoliniano delle *Sorti* si sviluppano, quindi, gli approfondimenti di Enrico Parlato, Antonella Imolesi Pozzi, Angelo Papi ed Elide Casali. Alla successiva sezione *Arte ed artisti in catalogo* hanno collaborato Antonio Gentili, Mattia Biffis, Massimiliano Rossi e Maria Goldoni, mentre la parte conclusiva, *Francesco Marcolini e i suoi lettori e collezionisti*, raccoglie saggi di Vanni Tesei, Maria Cristina Misiti e Massimiliano Quadrara. Seguono i brevi resoconti della tavola rotonda e gli indici. Siamo davanti, come si vede, ad un volume ricco di contributi, che però – è utile sottolinearlo vista la sede in cui viene inserita questa breve recensione – non si possono considerare

sempre pienamente attinenti agli studi bibliografici o storico-librari. Le realizzazioni editoriali marcoliniane sono infatti molto spesso al centro di approfondimenti di altra natura, tra cui hanno particolare evidenza gli studi di storia dell'arte incentrati sul corredo iconografico delle edizioni di Marcolini. D'altra parte il convegno ha voluto, riuscendoci, mettere in luce proprio la poliedricità della figura del forlivese, che aveva saputo fare della propria consapevolezza del lavoro di editore e della grande perizia di stampatore il punto di partenza su cui si innestarono pulsioni culturali quanto mai varie che coinvolsero letteratura, architettura, musica, politica, arti visive. – R.G.

013-E *Indice degli autori dei manoscritti in scrittura latina della Biblioteca Angelica di Roma, a cura di FIAMMETTA SABBA, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2009 (Indici e cataloghi. Nuova serie, 19), pp. 186, ISBN 978-88-240-1158-7, € 45.* Il puntuale repertorio di indicizzazione degli autori presenti nei codici latini della Biblioteca Angelica di Roma costituisce un lodevole sforzo per rendere fruibile, in maniera sempre più consistente, il panorama dei manoscritti conservati presso la stessa istituzione. Tra le significative iniziative editoriali apparse con frequenza negli ultimi anni per valorizzare il patrimonio librario della importante biblioteca romana, il percorso di indicizzazione risulta in effetti di fondamentale utilità per la circolazione dell'informazione all'interno della comunità scientifica. Per riprendere una espressione formulata da Marina Panetta nell'*Introduzione* (pp. 9-14) l'indice può essere significativamente assimilato a una mappa che orienta all'esplorazione di un territorio secondo una prospettiva ravvicinata e nitida. La costruzione di un efficace strumento bibliografico autonomo deve infatti abbinare alla faticosa raccolta dei dati da verificare sui repertori bibliografici correnti anche l'applicazione di una rigorosa operazione logica e classificatoria, sottesa alla coerente ripartizione dei dati. La compilazione dell'indice, negli intenti espressi dall'autrice, ha avuto quindi una duplice finalità: oltre alla rilettura critica di quelli che già accompagnavano i quattro cataloghi storici, editi tra il 1893 e il 1948, si rendeva necessario il loro aggiornamento, dettato dalla presenza di nuove acquisizioni, passate da 2.418 unità alle attuali 2.576. Rispetto agli indici precedenti, in certi casi, l'acribia metodologica applicata al recupero

delle informazioni contenute nelle schede catalografiche è stata estesa all'indagine autoptica di molti manoscritti connotati da problematiche ambiguità. L'ispezione diretta, destinata pure a molte miscellanee senza cartulazione e descritte in modo cumulativo, ha determinato infine l'acquisizione di ulteriori identificazioni, trasformando quindi episodicamente la mera indicizzazione in una sorta di auspicabile aggiornamento catalografico. Per la corretta razionalizzazione delle informazioni è stata poi indispensabile la risoluzione di alcuni acronimi e di molte intestazioni dubbie, in modo da raccordare opere ad autori di cui spesso si era equivocata l'identità. L'intestazione standardizzata degli autori (in latino fino al sec. XV, e in lingua nazionale in seguito) suggerisce pure una sorta di configurazione sociale attraverso il frequente inserimento delle qualifiche, che ne precisano le rispettive cariche istituzionali, laiche e religiose, o gli ordini religiosi di appartenenza. L'intento di fornire un'ampia articolazione delle informazioni reperibili è verificabile anche nell'interpretazione allargata della responsabilità intellettuale che porta all'inclusione dei nomi dei notai, dei copisti, dei traduttori, dei disegnatori, degli incisori e, nel caso di *epistolae*, sia del mittente sia del destinatario. La pubblicazione è quindi completata da una sezione finale, *l'Indice dei raggruppamenti formali e di genere letterario pertinenti ai fondi angelicani*, in cui manoscritti, o sezioni limitate, sono raggruppati tipologicamente secondo dei descrittori generali in ordine alfabetico organizzati in sottosezioni, a partire dalla *Bibbia*, distinta in *Vecchio testamento*, *Nuovo testamento*, *Apocrifi*, seguita da *Concili*, *Costituzioni religiose*, *Disegni*, *Epigrafi*, *Incisioni*, *Liturgia (Antifonari, Breviari, Calendari, Corali, Graduali, Messali, Uffici, Vesperali)*, *Relazioni diplomatiche*, distribuite secondo partizioni geografiche, *Sermoni (anonimi)*, *Statuti*, *Ordini cavallereschi*, *Società laiche*, *Società religiose* (in cui confluisce l'Università di Cambridge), e *Vite dei santi*. – Simona Gavinelli

013-F *Libraries within the library. The origins of the British Library's Printed Collections, edited by GILES MANDELBROTE – BARRY TAYLOR, London, The British Library, 2009, pp. 448, ill., ISBN 978-07123-5035-8, s.i.p.* Il volume, con prefazione di sir Colin Lucas *chairman* della biblioteca, offre 20 saggi e due appendici a cura di 21 contributori, sulla storia delle prime collezioni librerie private

che generarono o arricchirono la biblioteca nazionale britannica. Ha pregevoli illustrazioni funzionali alla comprensione del testo, in particolare la tavola VI e quelle di pp. 416-22, e altre esornative che presentano, nella riproduzione dei dipinti d'epoca, i ritratti di alcuni donatori oggetto di studio nel volume o alcune importanti edizioni discusse nei saggi. La appendice bibliografica finale, pp. 424-8 elenca alcune fonti d'epoca: cataloghi a stampa delle biblioteche esaminate o manoscritti inventariali annotati anche dai rispettivi proprietari. È preceduta da un'altrettanto utile rassegna, pp. 387-422, che fornisce fondamentali strumenti per riconoscere o datare, con precisione o anche solo in via indicativa alcune acquisizioni (o provenienze) del patrimonio librario là conservato. Chiude l'opera l'indice dei nomi che è anche un po' indice analitico ("In addition to the alphabetical sequence of names, entries have been grouped under the following headings: auction sales, auctioneer..." ecc.) ma non indice delle fonti manoscritte usate; non comprende inoltre i nomi di quegli autori odierni la cui letteratura critica citata nelle note a piè di pagina dei rispettivi saggi è servita agli studiosi per la loro costruzione interpretativa. Una scelta parsimoniosa della Casa Editrice in un volume che costituirà invece e certamente un punto di riferimento obbligato, metodologico e contenutistico, negli studi di storia del libro, non solo all'interno dell'isola. Oggetto di analisi è la storia della biblioteca inglese esaminata non attraverso lo studio di autori o titoli da essa posseduti, o di atti fondativi di natura legislativa, cioè secondo l'ottica istituzionale o erudito-letteraria fin qui prevalente, bensì attraverso lo spettro, assai più complesso e articolato per le implicazioni estetiche, economiche e culturali sottese, delle collezioni che la compongono e dei principali, maggiori e noti donatori (ma non mancano significative novità e aggiornamenti inediti). I curatori organizzano l'esposizione secondo un asse logico-temporale che prevede alcuni saggi centrati sulle prime vicende di nascita della biblioteca e sulle prime collezioni che ne costituirono l'ossatura; un secondo gruppo di contributi affronta le collezioni ottocentesche e il problema dei duplicati; un terzo si concentra sulla donazione libraria di re Giorgio III, una quarta sezione infine convoglia l'attenzione sulle raccolte più tarde e sul materiale archivistico preservato dall'Istituto, utile per la sua storia e indagato con intenti non burocratico-amministrativi, ma in stretta connessione con la

natura del patrimonio librario cui si riferisce. Gli studi riguardano la biblioteca di Enrico VIII indagata anche attraverso le connesse operazioni di scarico; esplorano poi la collezione di libri ebraici di Casaubon, quella degli stampati e dei manoscritti del collezionista Robert Cotton, i libri e gli *efemera* di sir Hans Sloane, la raccolta, poco nota perché finora confusa con un'altra, di Robert Hooke, i libri di George Thomason, Clayton M. Cramerode, sir William Musgrave, sir Joseph Bank, Joseph Smith, re Giorgio III, Thomas Grenville, i libri duplicati venduti e quelli acquistati alle aste tra Sette e Ottocento o nel secondo Ottocento. La novità dell'approccio sta appunto nel partire dai proprietari inglesi (a loro volta non sempre primi possessori dei libri in questione, che provengono da acquisti anche di seconda mano, svolti sul continente, in particolar modo in Italia specie durante il *Gran tour*); non sono solo i loro interessi come bibliofili o collezionisti o studiosi ad essere al centro degli interventi, secondo dunque una consolidata linea prosopografica di studio, quanto i cataloghi (a stampa o manoscritti) di quelle collezioni, i criteri della loro realizzazione, modi di cessione e ingresso, secondo un'ottica dunque maggiormente biblioteconomica. Ciò consente di recuperare o riparare alla perdita di dati storici relativi alle copie possedute dalla British Library, dati che si erano dissolti p. 5 «through the library management practice of the past», perché ovviamente le varie raccolte confluite alla BL non mantennero l'originaria organizzazione (dislocazione, classificazione, descrizione ecc.) perché i criteri di catalogazione e descrizione degli esemplari subirono variazioni molteplici. Queste biblioteche (private) sono le tessere, donate o acquistate, che hanno costituito, con processi di integrazione, dispersione e scarto, a volte con pesante manipolazione della fattura fisica del volume stesso riagghindato nella rilegatura secondo i voleri dell'acquirente inglese, il mosaico dell'odierna biblioteca pubblica (da cui il bisticcio di parole nel titolo). In un patrimonio così sterminato, che annovera testimonianze librarie dall'intero continente, poter associare con sicurezza un libro ad un preciso proprietario, ricostruire l'intreccio delle provenienze, degli ingressi in biblioteca attraverso gli ex-libris, i timbri d'accessione significa non solo indagare uno dei tanti aspetti materiali del libro nella sua vicenda di uso (e fors'anco di lettura), ma anche capovolgere la prospettiva storiografica d'analisi con cui studiare la biblioteca inglese. Ora

l'attenzione dovrà spostarsi dagli autori che contiene o dalle opere che conserva, a volte esemplari unici, introvabili persino nei paesi originari di produzione di questo o quel manufatto librario, alle intenzioni dei collezionisti e degli acquirenti istituzionali, secondo una logica che sostituisce una visione statica del libro con una dinamica che tien conto della sua circolazione. Questa ricerca si presta a molte riflessioni e confronti con i recenti sviluppi di storia delle biblioteche in Italia, è stimolante per le nuove piste, anche documentarie, che addita e che in tutti i saggi sapientemente elabora, costituendo un esempio degno di grande apprezzamento. – Paola Parola

013-G MANINCHEDDA (PAOLO), *Medioevo latino e volgare in Sardegna, Cagliari, CUEC, 2007, pp. 198, ISBN 978-88-8467-427-2, € 14.* Il limite cronologico di questa sintetica guida alla cultura sarda del Medioevo, che conduce il lettore a battere i percorsi della elaborazione dell'eredità del Mondo Antico, dei complessi e problematici rapporti con l'esterno, la successione delle influenze latina e greca, è rappresentato dall'apparizione delle prime attestazioni scritte del sardo, in un intervallo compreso tra la seconda metà dell'XI secolo e i primi vent'anni del XII. La complessità della realtà culturale sarda, molto spesso difficile a intendersi anche a causa dell'originalità che ne caratterizza quasi ogni singola manifestazione, ha condotto talvolta in passato ad ammettere con troppa facilità l'esistenza di diaframmi insuperabili, eretti a scopo difensivo dai sardi nei confronti dell'esterno. «Ciò che – invece – ha differenziato la Sardegna dal percorso europeo non è stato l'isolamento, ma l'assenza dell'esperienza della cosiddetta Rinascita Carolingia e quindi il prolungamento nell'Isola di quella latinità instabile e proromanza che caratterizzò tutta l'Europa, dall'età di Isidoro di Siviglia all'arrivo di Alcuino alla corte di Carlo Magno». Per affrontare in modo congruo la questione, bisogna dunque intendere senza equivoci il contesto storico, che «non è quello di una Sardegna avulsa e isolata, ma di un'isola originariamente legata al latino e al Cristianesimo dell'Africa, successivamente strettamente implicata nelle complesse dinamiche politiche, teologiche, culturali e liturgiche che caratterizzarono i rapporti tra il papato e l'Impero nei territori bizantini, e che visse tutto questo mentre gli arabi la circondavano attaccandola quasi da ogni parte. Un'isola senza "scuole",

sotto assedio, con un residuo di ideologia romanica e romana (in senso papale e cattolico) conservato nei secoli come tratto culturale identificativo e proprio delle classi dirigenti: questa è la Sardegna che giunse esausta al duro scontro con gli arabi sulla soglia dell'XI secolo». È questa storia che, attraverso l'esame delle testimonianze scritte si dipana nella successione dei capitoli del libro: *L'eredità della romanizzazione* (dove si pone il problema linguistico del latino parlato in Sardegna in età imperiale), *L'età vandalica, il cristianesimo, i santi* (la formazione delle prime comunità cristiane sull'isola è collocata fra la fine del III secolo e l'inizio del IV), *Gregorio Magno e l'inizio del Medioevo* (la quarantina di lettere indirizzate dal papa a residenti in Sardegna documenta il forte controllo esercitato sul clero locale), *L'età bizantina* (conoscibile attraverso una scarsa documentazione scritta, costituita da poche epigrafi e alcuni documenti pontifici e franchi), *Il X secolo: iscrizioni, rotte e sigilli, Greco e latino nelle epigrafi* (nei due capitoli si raccolgono i testi, commentandoli, di epigrafi in lingua greca), *I documenti in latino e in sardo fra XI e XII secolo, Formule e scritture, vescovi e santi, La carta di Nicita, Carta sarda in caratteri greci* (un documento datato *ante* 1089 con cui il Giudice Costantino Salusio conferma le donazioni fatte dal padre al monastero cagliaritano di San Saturno), *Il Privilegio Logudorese, Le carte arborensi*. Nel periodo immediatamente successivo «Pisa, Genova e soprattutto il papato lavoreranno da subito per cancellare il ricordo del lungo periodo passato dall'Isola sul confine tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud, e per inserirla definitivamente nell'Ovest culturale del Mediterraneo, con il suo Impero, il suo papa, i suoi re, le sue città e la sua cultura». Il volume è completato da una appendice documentaria (pp. 159-76), dalla bibliografia (pp. 177-94) e dall'indice dei nomi (pp. 195-8). – A.L.

013-H *Stagioni (Le) di un cantimbanco. Vita quotidiana a Bologna nelle opere di Giulio Cesare Croce, Bologna, Editrice Compositori, 2009, pp. 404, ill. col. e b.n., ISBN 978-88-7794-675-1, € 30.* In occasione del quarto centenario della morte di Giulio Cesare Croce si è svolta presso la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna una bella mostra celebrativa (28 ottobre 2009 – 30 gennaio 2010) che ha inserito le opere del Croce nel contesto so-

cio-culturale dell'epoca con l'ausilio di documenti e materiale iconografico. Di quella mostra da poco conclusa dà conto il ponderoso volume che nella seconda parte (pp. 279-382) raccoglie, in un vero e proprio catalogo, le 196 opere esposte presentate in chiare schede descrittive. Il catalogo si apre con tre ampi paesaggi campestri di Lavinia Fontana, pittrice esplicitamente elogiata dal Croce che a lei si rivolse per il proprio ritratto e che appellò «stupendissima pittrice» nell'opuscolo de *L'eccellenza et trionfo del porco* (Ferrara, 1594, p. 19) e alla quale dedicò uno speciale elogio ne *La gloria delle donne* (1590). Segue l'autobiografia del Croce (*Vita del Croce descritta già da lui*) nel manoscritto da cui trasse il testo per l'edizione a stampa Bologna, Bartolomeo Cocchi, 1608 (schede 2-3). Il catalogo prosegue alternando con saggia disposizione documenti di cultura popolare coevi (ad esempio la bella xilografia raffigurante il Trionfo del Carnevale al n° 7), capitoli e bandi stampati a Bologna (ad esempio il curioso bando del 1583 che disciplinava il commercio delle rose al n° 37) ed edizioni di opere del Croce dal Cinque al Novecento (si veda ad esempio l'edizione torinese Viglengo 1949 di Bertoldo al n° 158), con generose riproduzioni di frontespizi e pagine di testo. Il catalogo è preceduto da una rigogliosa sequela di saggi, introdotti da una breve premessa firmata da Ezio Raimondi (*L'operosa giornata di Giulio Cesare Croce*, pp. 7-9). Franco Bacchelli, nel primo vivacissimo saggio (pp. 11-33) intitolato *Alcuni documenti sulla vita di Giulio Cesare Croce*, ricostruisce con dovizia di dati compulsati in archivi ecclesiastici e civili bolognesi (alcuni dei quali già noti al misconosciuto erudito persicetano Gaetano Bussolari nella prima metà del secolo scorso) la vicenda biografica di Giulio Cesare Croce e della sua famiglia. Fra i saggi successivi si segnala Gian Mario Anselmi, *La voce degli ultimi e la nuova letteratura europea* (pp. 53-61) che contestualizza meglio la caratura «così bolognese e così europea» del Croce mettendo in relazione l'autore e la sua opera con la Bologna senatoria del Cinque Seicento e le modalità narrative che in quegli stessi anni provengono dalla letteratura spagnola (al 1605, un anno prima del *Bertoldo*, data la pubblicazione del *Chisciotte*); Monique Rouch, *La ruota delle stagioni e i percorsi di lavoro nel mondo contadino di Giulio Cesare Croce* (pp. 63-83) prende invece in esame il mondo contadino bolognese descritto dal Croce e vi intravede, al di là delle scenette comiche o grottesche di superficie, «un raro docu-

mento sugli aspetti della vita e della condizione nonché della visione del mondo dei contadini bolognesi del Cinque e Seicento». Emerge un Croce testimone della storia, attraverso opuscoli meno noti quali il *Lamento de' mietitori li quali non potevano mieter il grano per la longa pioggia*. Elide Casali (*Stagioni odeporiche e cosmografie di piazza*: pp. 85-95) affronta la geografia di Croce, il cui baricentro resta Bologna, nelle piazze e nei palazzi signorili, pur con alcuni spostamenti motivati dal mestiere di poeta itinerante che lo portano nel 1593 a Savona, occasione per una *Cosmografia poetica* di fervida immaginazione impostata come un lungo viaggio immaginario intorno al mondo. L'interessante saggio di Massimo Montanari e Francesca Pucci (*Fra oralità e scrittura. Frammenti di cultura alimentare nei proverbi di Giulio Cesare Croce*, pp. 133-175) prende in esame le opere a carattere proverbiale del Croce, indagandone i rapporti sia con la società rurale e urbana direttamente frequentata dal poeta sia con la tradizione letteraria proverbiale e sentenziosa tra Medioevo e prima Età moderna. Si segnala in particolare l'attenzione prestata alla fortuna editoriale della produzione sentenziosa del Croce e una dettagliata appendice che raccoglie, in un repertorio alfabetico, proverbi e detti a tema alimentare menzionati nelle opere del Croce con le relative attestazioni nelle fonti letterarie. Davvero gustoso il contributo di Diego Zancani («*Qui salami, presciutti, ove e butiro*». *Cibi e bevande in Giulio Cesare Croce*: pp. 177-191), a metà tra storia della gastronomia e saggio di lessicografia rinascimentale, che passa in rassegna i riferimenti ai cibi dei poveri e dei ricchi contenuti nelle opere del Croce (da un *Alfabet in lod dol buon formai* alla *Canzone nova e ridicolosa in lode de' sughì*) fornendo materiale di un certo interesse soprattutto per gli storici della lingua. – G.P.

013-1 STODDARD (ROGER E.), *Jacques-Charles Brunet le grand bibliographe. A guide to the books he wrote, compiled, and edited and to the book-auction catalogues he expertised*, London, Quaritch, 2007, pp. xiv + 90, ill., ISBN 978-0-9550852-3-9, s.i.p. Nel 1810, Jacques-Charles Brunet (1780-1867), pubblicava a Parigi la prima edizione del suo fortunatissimo *Manuel du libraire et de l'amateur de livres*. L'opera, vivente l'autore, avrà ben cinque edizioni, più alcune contraffazioni realizzate nel vicino Belgio. Dopo la morte del Brunet,

fu Cesare Olschki, nel 1960 (a 150 anni dalla *principes* e a un secolo dalla quinta e definitiva edizione del *Manuel*) a recuperarne la figura nel corso dell'International League of Antiquarian Booksellers. Tocca oggi a Roger E. Stoddard, "Sometime Curator of Rare Books in the Harvard College Library", proporre una aggiornatissima e precisissima bio-bibliografia de "le Grand Bibliographe", pubblicata in un'elegantissima edizione firmata Bernard Quaritch Ltd. Stoddard, collezionista egli stesso di opere di Brunet, propone un oggetto che, come è avvenuto nella sua esperienza professionale, permette di recuperare e apprezzare le opere di Brunet che sono poi indispensabili per ogni operatore nel mondo del libro. Stoddard insiste, infatti, sulla funzione di "manuale" (termine già presente nel titolo) della più importante opera di Brunet. Non si tratta di una bibliografia, ma di una vera e propria opera di consultazione, rivolta soprattutto ai librai, che permette di capire moltissimo dell'oggetto che si ha di fronte: il numero di edizioni e ristampe, la sua storia, le eventuali contraffazioni... Per Stoddard Brunet è un grande maestro proprio per questa sua attenzione a tutti gli aspetti del libro, che gli proveniva dalla sua esperienza diretta e concreta nel mondo del commercio librario – e soprattutto delle grosse vendite all'asta – della Francia della prima metà dell'Ottocento. Thomas Brunet, padre di Jacques-Charles, aveva aperto una importante libreria-editrice a Parigi, che era in grado di competere con la celebre casa De Bure. Fu forse la precoce scomparsa della madre a far sì che il piccolo Jacques-Charles Brunet frequentasse a tempo pieno la scuola della libreria paterna e già in giovane età collaborasse alla redazione dei cataloghi. Il volume di Stoddard, corredato da alcune belle riproduzioni quasi tutte in bianco e nero, si divide in due parti: nella prima, dopo una breve introduzione, viene ricostruita la biografia e la fortuna bibliografica di Jacques-Charles Brunet; nella seconda, la più importante e la più consistente, viene presentata una completa bibliografia analitica (con tanto di formula collazionale ed elenco degli esemplari noti per ogni voce) delle opere del Brunet, ma anche di tutti quei libri a lui in qualche modo riconducibili. Oltre ai *Books written, compiled and edited by Brunet*, elencati nella prima sezione della bibliografia, nella seconda sono segnalate e descritte otto opere che parlano di Brunet, mentre nella terza sezione, sono censiti i cataloghi di vendita di libri all'asta della bottega Bru-

net (per la maggior parte conservati presso la Bibliothèque Nationale di Parigi), alcuni compilati proprio dal giovane Jacques-Charles. Le voci sono poste in ordine cronologico. A testimonianza, infine, della notevole importanza e utilità del *Manuel* come opera di consultazione, anche per lo studioso contemporaneo, Stoddard ricorda anche l'edizione in cd-rom (1998) dovuta alla Champion électronique (ANDRÉ JAMMES, *Le "Moi" de Brunet. Une nouvelle lecture du Manuel du libraire*, «Bulletin du bibliophile», 1, 2003, pp. 3-7). – L.R.

013-L WOLF (MARYANNE), *Proust e il calamaro. Storia e scienza del cervello che legge*, Milano, Vita e Pensiero, 2009, pp. 293, ISBN 978-88-343-1721-1, € 20. Conoscere le parole, con la loro forma e il loro significato, capire che cosa accade quando leggiamo, scoprire come la nascita dell'alfabeto corrisponda all'inizio della nostra storia e della nostra vera essenza. Questi i punti nodali del brillante e perspicace saggio offertoci da una tra le più importanti neuroscienziate cognitive. Così Maryanne Wolf, ricorrendo all'aiuto e al supporto di numerose discipline, quali neuroscienza, storia della cultura, linguistica e letteratura, ci spiega come il cervello non sia affatto nato per leggere e come questa capacità sia il frutto di un'innata plasticità cerebrale. La lettura infatti, definita da Proust un profondo miracolo cognitivo, è un processo per il quale non siamo stati programmati in anticipo e che, attivando specifici circuiti neuronali, coordinati in maniera stupefacente, ha plasmato il cervello stesso, permettendo alla nostra specie di apprendere questa novità e di avviare un metodo continuo e ininterrotto di accumulo intellettuale e di evoluzione. Articolato in tre parti, il saggio descrive gli stadi attraverso i quali si dispiega la storia del cervello che legge. Partendo dal momento in cui il cervello ha imparato a leggere, cioè 6000 anni fa in Mesopotamia, con la scrittura cuneiforme dei Sumeri, la Wolf ci descrive il suo sviluppo e le sue varianti, lasciando affiorare tematiche stimolanti che ci consentono di vedere nella lettura un significato in più del semplice "riconoscere dai segni della scrittura le parole e comprenderne il significato". Leggere non è soltanto decifrare e comprendere, ma significa uscire dalla nostra soggettività per entrare nella dimensione dell'altro e dell'altrove, cogliendone così pensieri, emozioni e sentimenti; pagina dopo pagina, vuol dire viaggiare dentro se stessi capendo chi siamo o chi vor-

remmo essere; vuol dire avvicinarsi alle parole e ai loro segreti, imparando che quello che le parole evocano e ciò a cui rimandano è il risultato di scelte lessicali, di sintassi e di struttura grammaticale che si fondono insieme. Per questi motivi, come ci spiega l'autrice, è importante avvicinare gradualmente i bambini alla lettura, osservando come diventano, da pre-lettori emergenti, lettori esperti. Ma, accanto alla gioia prodotta dalla propria capacità di lettura, si affacciano la sconfitta e l'umiliazione di «quando il cervello non riesce a imparare a leggere»: la dislessia che, lungi dall'essere una patologia della lettura, si configura quale tema importante e centrale negli studi sulla lettura della Wolf, che lo affronta non soltanto come ricercatrice, ma come madre. Il libro termina con un interrogativo, che lascia aperta ogni possibilità di riflessione e risposta: quali cambiamenti produrrà l'avvento della cultura digitale? Riusciremo a preservare la lettura, la più grande conquista del nostro cervello? Sapremo far convivere le due tendenze, lasciando dimorare nel cuore dei nostri figli il desiderio di aprire un libro per aprirsi a se stessi? Molto interessante e ricco di contenuti, fondato su una pluralità di punti di vista e su un attento lavoro di ricerca, *Proust e il calamaro* consente al lettore comune di avventurarsi in un viaggio che spiega cos'è la lettura e si interroga su che cosa saremmo noi senza di essa. – Mara Biondi

Spogli e segnalazioni

013-001 «Avisos», 57, abril-junio 2009. Si parla di Paolo Giovio, degli studi in onore di Domingo Ynduráin e del vol. *Edad de oro*, XXVIII, *Imprenta y edición de textos áureos*, Madrid, Universidad Autónoma, 2008. – E.B.

013-002 «La Biblioteca di via Senato. Milano», 1, V settembre 2009. Tra l'altro, Matteo Noja parla della storia della fantascienza italiana (con belle illustrazioni), Marco Respinti di von Humboldt, Chiara Nicolini di Franco Sciardelli. – E.B.

013-003 «La Biblioteca di via Senato. Milano», 1, VI ottobre 2009. Contiene, oltre a un ricco apparato illustrativo, interventi di Matteo Noja su Malaparte e Gobetti, Giovanni Baule sulle copertine librerie, Chiara Nicolini su Frans Mase-reel. – E.B.

013-004 ACCART (JEAN-PHILIPPE), *Les services de référence. Du présentiel au virtuel*, Paris, Édition du Cercle de la Librairie, 2008 ⇒ rec. CINTHIA PLESS, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 72-3.

013-005 AGOSTINI (NERIO), *La tutela della salute e della sicurezza in biblioteca*, «A.I.B. Notizie», 21, 5, 2009, p. 7. Breve riflessione all'indomani dell'entrata in vigore del Testo unico sulla tutela della salute e della sicurezza (D.lgs. 9 aprile 2008). – L.R.

013-006 ALBORESI (KATIA) – LUCIANA SACCHETTI, *E tu come fai? Un caso di benchmark sulla collezione riviste. L'esperienza pluriennale di confronto tra biblioteche universitarie italiane di ambiente statistico*, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 31-7. L'esperienza di collaborazione e confronto tra biblioteche di statistica, in merito alla gestione dei periodici, avviata dalla Biblioteca di Statistica dell'Università di Bologna nel 2003. – L.R.

013-007 *Alexander Wolf tra Piemonte e Friuli: archeologia, linguistica, storia e cultura nel secondo Ottocento*, a cura di LORENZO DI LENARDO, Udine, Forum, 2009 (Libri e Biblioteche, 22), pp. 319, ill., ISBN 978-88-8420-547-6, € 24. Si pubblicano gli atti di un convegno svoltosi a Cividale del Friuli e a Udine il 23 e 24 novembre 2007. «I tredici saggi in cui si articola il volume mettono in luce sotto diversi aspetti la straordinaria figura di Alexander Wolf (1826-1904)» (p. 7), figura assai particolare di archeologo, insegnante, filologo e collezionista. Si schedano solo i contributi di interesse bibliografico.

013-008 ALLIGO (SANTO), *Tutti gli Omnibus di Pintér*, Torino, Little Nemo, 2009 ⇒ rec. M[AURO] C[HIABRANDO], «Charta», 106, novembre/dicembre 2009, p. 88.

013-009 ARDISSINO (ERMINIA), *Poetiche sacre tra Cinquecento e Seicento, in Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 367-81.

013-010 ARMELLINI (MARIO), *Francesco Marcolini stampatore di musica, in Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 183-224. Marcolini e la stampa musicale: l'esordio nel 1536,

l'arretratezza tecnologica e la rapida decadenza, la concorrenza di Antonio Gardano; ancora: la ripresa delle pubblicazioni nel 1557-1559 e la longevità del suo materiale tipografico. – R.G.

013-011 *Athanasius Kircher e il suo teatro di natura ed arte, [catalogo della] mostra, Roma, 4-11-18-25 maggio 2009, Sala Crociera del Collegio Romano, Roma, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma, 2009, pp. 83, ISBN 978-88-89505-20-5, s.i.p.* Catalogo della mostra allestita nella Sala Crociera del Collegio romano presso la sede distaccata della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma, alla cui direttrice Maria Cristina Misiti si devono le pagine di "invito" all'esposizione, seguite da un breve intervento di Umberto Eco. La mostra illustra l'opera scientifica di Kircher (1602-1680) e il suo "museo Kircheriano", collezione di cimeli scientifici, naturalistici ed artistici che nel XVII secolo era celebre in tutta Europa e che fu poi dispersa dalle soppressioni degli istituti religiosi nel secondo '800. Il materiale è stato esposto negli ambienti già occupati dal Collegio gesuitico, dove Kircher aveva operato e, appunto, creato il suo "museo". In realtà è un catalogo, accuratamente illustrato, di una mostra in primo luogo bibliografica, dedicata ad opere manoscritte e, soprattutto, a preziose edizioni a stampa di lavori dello stesso Kircher, riccamente illustrate, in esemplari spesso provenienti dall'antica biblioteca del Collegio di Roma. – R.G.

013-012 BALDACCHINI (LORENZO), *Libri in volgare e strategie editoriali a Venezia tra gli anni Venti e Trenta del Cinquecento, in Un giardino per le arti, a cura di P. PROCCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 117-124.* Panoramica sulla produzione dei principali stampatori attivi a Venezia nel settore dei testi in volgare, con riflessioni sul concetto di editore. – R.G.

013-013 BANDELJ (DAVID), *Cultura slovena nelle biblioteche patriarcali, in "... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi", a cura di G. BERGAMINI, pp. 109-12.* Si veda la recensione del volume 013-A.

013-014 BARTOLOMEO (BEATRICE), *L'«ode» di Guido Casoni del 1602. Appunti metrici, in Poesia e retorica del sacro, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 163-74.*

013-015 BARUCCO (CANDIDO), *Nota sul codice queriniano K.I.3, «Annali Queriniani», 9, 2008, pp. 139-142.* Brevissima ma interessante nota su un manoscritto conteso riemerso dai depositi Queriniani contenente materiale archivistico sulla famiglia Abati, tra cui documenti notarili di Giovanni Abati registrati a Brescia, che fu donato nel 1948 alla Queriniana dando vita a una vivace disputa in merito. Il materiale trådito dal manoscritto viene in soccorso degli studiosi di storia sociale e patrimoniale cittadina. – G.P.

013-016 BARUCCO (CANDINO) – ENNIO FER-RAGLIO, *Il fondo Luigi Francesco Fè d'Ostiani della Biblioteca Queriniana di Brescia. Catalogo dei manoscritti, Roccafranca (Brescia), Compagnia della Stampa – Masetti Rodella Editori, 2009 (Annali Queriniani. Monografie, 8), pp. 137, ISBN 978-88-8486-351-5, € 12.* Necessario strumento di lavoro che censisce, descrive e valorizza un importante fondo della Queriniana di Brescia costituito dalla biblioteca appartenuta al colto sacerdote Luigi Francesco Fè d'Ostiani (1829-1907) e donata nel 1908 dalla nipote Paolina Fè d'Ostiani Montholon. Dal catalogo (un centinaio di schede), preceduto da un'esile introduzione, sono esclusi i volumi a stampa provenienti dalla collezione Fè d'Ostiani, che, contrassegnati da apposito timbro, sono confluiti nella raccolta generale della Queriniana. Al contrario, i manoscritti e il materiale documentario, in prevalenza ispirato alla storia civile ed ecclesiastica cittadina, sono stati sostanzialmente mantenuto separato a formare il fondo Fè d'Ostiani di cui fanno parte sia documenti originali sia copie di mano del sacerdote o di studiosi in relazione con lui. Ciò non esclude però che altri materiali provenienti dalla biblioteca Fè d'Ostiani siano attualmente conservati nel Fondo Guerrini. Il volumetto è corredato di fondamentali indici finali per autore e titolo. – G.vP.

013-017 BELLETTINI (ANNA) – PAOLA ERRANI – MARCO PALMA – FILIPPO RONCONI, *Biografia di un manoscritto. L'Isidoro Malatestiano S.XXI.5, Roma, Viella, 2009 (Scritture e libri del medioevo, 7), pp. 176 + CD-ROM, ISBN 978-88-8334-381-0, € 40.* Il volume è dedicato monograficamente a un solo manoscritto oggi conservato a Cesena, Biblioteca Malatestiana, S.XXI.5, come il suggestivo titolo già propone. Si tratta di un testimone autorevole delle *Etymologiae* di Isidoro da Siviglia, vergato in Ita-

lia settentrionale nella prima metà del sec. IX. Alla portata principale, costituita dall'enciclopedia del vescovo iberico, opera fondamentale nelle biblioteche medievali, fanno seguito alcuni testi omiletici ed esegetici. Questo antico libro è indagato in tutte le sue caratteristiche: dagli aspetti più propriamente materiali alla scrittura e alla 'fortuna' nei secoli. Infatti, il codice malatestiano fin dal sec. X fu maneggiato da attenti studiosi che lasciarono sui margini glosse e aggiunsero testi, tra cui merita speciale menzione il poetico *Liber medicinalis* di Quinto Sereno. Tra sec. XI e sec. XII ne fu eseguito anche un apografo completo, ms. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, lat. II 46, prezioso perché il suo modello allo stato attuale è mutilo nella parte finale: la copia ora a Venezia consente dunque di leggere quella parte caduta nel testimone cesenate. La descrizione materiale si deve alle cure di A. Cesarini, G. Martini, A. Nardo e M. Palma (pp. 3-10). A. Bellettini si occupa della puntuale descrizione del contenuto e della scrittura (pp. 11-31). Ancora alla Bellettini è affidato il compito di studiare il complesso sistema di glosse e di aggiunte che nei secoli arricchirono le pergamene del Cesenate S.XXI.5 (pp. 33-56): sono distinte le varie mani che operano sui margini del manoscritto e particolare attenzione è riservata al problema della tradizione testuale del *Liber medicinalis* di Quinto Sereno, di cui un centinaio di versi è trascritto ai ff. 52r-53v da un lettore italiano attivo tra il sec. X e il successivo, un tempo a torto identificato con il vescovo di Verona Raterio. All'apografo veneziano sono dedicati due contributi: P. Errani e M. Palma si occupano della descrizione materiale (pp. 59-64), F. Ronconi degli aspetti paleografici e filologici in rapporto con l'antigrafo cesenate (pp. 65-76). La storia recente del ms. S.XXI.5 è analizzata da F. Ronconi (pp. 79-84), che si sofferma sul possibile percorso del ms. prima di giungere a Cesena, e da P. Errani (pp. 85-103), che affronta invece le vicende di questo testimone di Isidoro una volta giunto in Malatestiana. Nell'appendice N. Tangari studia un'antifona con notazione neumatica ravennate trascritta nel ms. Marciano lat. II 46 (pp. 107-113), mentre P. Errani e M. Palma propongono la trascrizione integrale dei testi che, perduti nel cesenate per il guasto materiale a cui si è accennato, sono salvati in via esclusiva dalla sua copia adesso a Venezia (pp. 115-132). Chiudono il volume, riccamente illustrato, come si conviene allo studio di un manoscritto, l'elenco delle abbreviazioni bi-

bliografiche, gli indici dei nomi di persona e luogo e quello dei manoscritti citati. – Marco Petoletti

013-018 BENEDETTI (AMEDEO), *La Biblioteca del Museo del Risorgimento di Milano*, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 49-52. Storia della Biblioteca del Museo del Risorgimento di Milano, che possiede uno dei fondi più importanti per lo studio del giornalismo, della Massoneria e della "Questione Romana". – L.R.

013-019 BERGAMINI (GIUSEPPE) – PAOLO GOI, *In immagine, in "... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi"*, a cura di G. BERGAMINI, pp. 165-81. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-020 BERTI (GIORDANO), *Libri da vampiri. Trattati a tema settecenteschi*, «Charta», 106, novembre/dicembre 2009, pp. 40-3.

013-021 BERTOLO (FABIO MASSIMO), *I fratelli De Gregorio da Forlì: possibili precedenti in tipografia ?*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI – P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 67-70. Note e ipotesi sul sussistere di alcuni elementi tra loro comuni nell'attività dei De Gregori e di Francesco Marcolini. – R.G.

013-022 BIANCHINI (CARLO) – GIULIANO GENETASIO – MAURO GUERRINI – MARIA ENRICA VADALÀ, *La traduzione italiana dell'ISBD edizione consolidata. Un lungo e impegnativo lavoro destinato a favorire la diffusione dello standard e la partecipazione della comunità professionale italiana al dibattito internazionale*, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 7-17. Un bilancio complessivo dei due anni di lavoro impiegati alla traduzione italiana dell'ISBD Preliminary consolidated edition, pubblicato dall'IFLA nel 2007. – L.R.

013-023 BIANCO (MONICA), «*Jesu dulcis memoria*». *Il breviario laico di Ferrante Carafa*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 103-20.

013-024 *Biblioteca (La) di Girolamo Tartarotti*, catalogo a cura di WALTER MANICA, Trento, Provincia Autonoma, 2007 ⇒ rec. FRANCESCO LAGHEZZA, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 77-9.

013-025 BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI PADOVA – COMUNE DI PADOVA, *Le muse tra i libri. Il libro illustrato veneto del Cinque e Seicento nelle collezioni della Biblioteca Universitaria di Padova*, a cura di PIETRO GNAN – VINCENZO MANCINI, Padova, Biblioteca Universitaria, 2009, pp. 251, manca ISBN, s.i.p. Nato a seguito dell'interessante, ma non definitiva, mostra tenutasi a Padova nel settembre-ottobre dello scorso anno, il ricco catalogo qui presentato tira le fila dell'esposizione di palazzo Zuckermann e offre un prezioso apparato iconografico per la ricostruzione della storia del libro a stampa illustrato di area veneta, in generale, e padovana in particolare. La selezione delle opere descritte riflette la difficoltà di una scelta selettiva all'interno del vasto patrimonio librario di cui dispone la Biblioteca dell'Università di Padova e allo stesso tempo ha il merito di saper mettere in luce l'evoluzione dei rapporti tra la produzione veneziana, maggiore, e il coevo sviluppo di quella padovana. La selezione delle opere cinquecentesche testimonia infatti la netta supremazia veneziana ma, appena un secolo dopo, Padova è in grado di portare esempi illustri quali ad esempio le opere del medico francese e numismatico Charles Patin o la *Storia di Padova* di Sartorio Orsato. Merito precipuo di questo catalogo è inoltre l'attenzione riservata al rapporto tra illustrazione artigianale e grande pittura coeva. Proprio questo *fil rouge* permette di rintracciare il rapporto di parentela che lega le placche incise nelle tipografie ai grandi capolavori delle corti e dei palazzi veneti, opera di artisti veneti famosi come Antonio Zanchi e Gregorio Lazzarini, o quasi ignoti, come Giovanni Antonio Lazzari. La struttura del volume chiaramente risente dell'oggetto che si propone di commentare: per ognuno dei volumi esposti nella mostra padovana sono descritti infatti gli elementi bibliografici standard, seguiti da una breve parentesi introduttiva che raccoglie alcuni *notabilia* sull'autore o sul curatore dell'edizione. Segue la descrizione particolareggiata dell'illustrazione al frontespizio, quando presente, e di quelle all'interno del testo, siano esse capilettera o si presentino invece sotto forma di vignette. Talvolta i curatori tentano anche un'interpretazione delle raffigurazioni che, come spesso accade, si trovano inserite in contesti che non le giustificano e aprono la via a interessanti speculazioni sulla loro origine e, nei casi più fortunati, possono dare adito ad attribuzioni che suppliscano alla non rara man-

canza di note tipografiche. Ogni scheda, infine, si chiude con una essenziale bibliografia. – Lorenza Biava

013-026 BIFFIS (MATTIA), *Le immagini del Petrarca spirituale (1536): strategie retoriche e significati religiosi*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 353-63. *Excursus* storico-artistico sulle silografie che illustrano il noto rifacimento dei versi del Petrarca dovuto a Girolamo Malipiero. - R.G.

013-027 BILLANOVICH (LILIANA), *Comunità monastica e Chiesa locale: Praglia nella diocesi di Padova nel primo ventennio del Novecento*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 289-364.

013-028 BONANNI (STEFANO) – ELISA FIOCHI – ENRICO MARTELLINI, *Iniziative italiane di digitalizzazione di periodici a stampa. Una panoramica per verificare lo stato dell'arte e fornire alcuni elementi di valutazione*, «Biblioteche oggi», 27, 10, dicembre 2009, pp. 7-16. Ampia indagine condotta tra aprile e luglio 2009 sullo stato della digitalizzazione dei periodici a stampa in Italia. Alla fine una utile appendice con una serie di indirizzi web con periodici digitalizzati. – L.R.

013-029 BORETTI (ELENA), *Biblioteca Casanatense*, «Biblioteche oggi», 27, 10, dicembre 2009, pp. 53-4. Presentazione del sito internet della Biblioteca Casanatense di Roma (<http://www.casanatense.it>). – L.R.

013-030 BORETTI (ELENA), *Biblioteca Dèlfico*, «Biblioteche oggi», 27, 8, ottobre 2009, pp. 64-5. Presentazione del sito internet della Biblioteca provinciale "M. Dèlfico" di Teramo (<http://www.provincia.teramo.it/biblioteca>). – L.R.

013-031 BUGATTI (VERA), *Un silente brulichio. Nuove ipotesi su testi eterodossi del XVI secolo*, «Annali Queriniani», 9, 2008, pp. 67-97. L'a. si cimenta con un tema assai delicato e complesso, quello della circolazione del libro nel periodo della Riforma alla luce di due testi coevi qui più attentamente indagati nei loro contenuti eterodossi: il *Trattato della semplice e pura chiesa d'Iddio* (Venezia, Comin da Trino, 1545) falsamente attribuito ad Atanasio, e il commentario *In Psalmum XVI* del pastore luterano Johann

Hoeck (Francoforte, J. Brubachius, 1544). Si segnalano alcune ingenuità e qualche assenza bibliografica, ad esempio, a proposito del Brucioli e della traduzione in volgare della Sacra Scrittura, i lavori di Edoardo Barbieri e di Gigliola Fragnito; curioso il *lapsus* commesso nell'attribuire *Il frontespizio nel libro italiano* a F. Barbieri anziché F. Barberi. – G.P.

013-032 BUSHING (MARY) – BURNS DAVIS – NANCY POWELL, *Il metodo Conspectus. Manuale per la valutazione delle collezioni*, Roma, AIB, 2008 ⇒ rec. ERIKA RESTAINO, «Biblioteche oggi», 27, 8, ottobre 2009, pp. 73-5.

013-033 BUSI (DAVIDE), *I primi passi di un erudito. Angelo Maria Querini, Firenze e l'Oratio de Mosaicae historiae praestantia*, Roccafranca (Brescia), Compagnia della Stampa – Massetti Rodella Editori, 2008 (Annali Queriniani. Monografie, 7), pp. 140, ISBN 978-88-8486-338-6, € 12. Ampia indagine attinente alla storia della teologia e della filosofia che ricostruisce gli anni giovanili del futuro cardinale Querini, soprattutto la sua formazione a Firenze dal 1696 al 1710. Preceduto da una panoramica sul pensiero filosofico europeo tra il XVII e l'inizio del XVIII secolo e le sue conseguenze sull'esegesi biblica, il saggio prende in esame i rapporti del Querini con Antonio Magliabechi e Lorenzo Magalotti e analizza (pp. 104-126) una delle sue prime opere, *l'Oratio de Mosaicae historiae praestantia* pubblicata nel 1705 che avrebbe dovuto essere la presentazione di una più ampia opera di esegesi biblica di cui non resta che un quaderno di appunti. – G.P.

013-034 CAMPOS CERVERA (GIMENA), *Spring event 2009. Uno sguardo all'information literacy tra l'Italia e gli Stati Uniti*, «A.I.B. Notizie», 21, 5, 2009, p. 25. Breve sintesi dell'appuntamento annuale che ha come obiettivo il rafforzamento del legame tra realtà bibliotecarie italiane e americane. – L.R.

013-035 CANDIDO (SILVANA), *Appunti su Tилane: nuova biblioteca o biblioteca nuova? A Paderno Dugnano inaugurato uno spazio che si propone come "piazza del sapere" ed epicentro culturale della città*, «Biblioteche oggi», 27, 10, dicembre 2009, pp. 32-7. L'a. descrive la nuova "public library" di Paderno Dugnano, realizzata per diventare uno spa-

zio piacevole e amichevole che attragga anche nuove categorie di utenti. – L.R.

013-036 CANFORA (LUCIANO), *Libro e libertà, in Il nomos della biblioteca, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI*, pp. 5-10. Rassegna, dall'Antichità a oggi, sulla distruzione e la censura dei libri e del rapporto tra questi (e le biblioteche) e la libertà. – L.R.

013-037 CANNATA (NADIA), *L'eredità intellettuale di D. F. McKenzie (1931-1999). La bibliografia come sociologia dei testi, in Recensioni e biografie*, pp. 165-88. Sono ricostruiti gli anni di formazione di Don McKenzie, con particolare attenzione al periodo passato a Cambridge, dove intraprese il suo dottorato sotto la guida di Philip Gaskell. Viene poi ricordata la grande eredità lasciata dal McKenzie: l'utilizzo dei documenti d'archivio e non più solo dei libri stampati per la ricostruzione dell'attività all'interno di una tipografia. Riformulò la bibliografia analitica come "sociologia del testo scritto". – Fabio Forner

013-038 CAPPELLETTI (CRISTINA), «Un diluvio di romanzi perniciosi». *Per una storia editoriale dell'abate Chiari* «Studi sul Settecento e l'Ottocento», 4, Ottobre 2009, pp. 39-53. Uno studio attento delle opere dell'abate Pietro Chiari, che si pone come fine un'analisi delle molteplici collaborazioni dell'autore con editori e librai nel territorio dell'intera penisola. I punti chiave della trattazione si articolano in due distinti paragrafi, nel secondo dei quali si vuole contestare la convinzione diffusa che le stampe veneziane dei romanzi del Chiari siano necessariamente degli originali. L'Appendice riporta i documenti, conservati nell'Archivio di Stato di Venezia, relativi alla causa penale che coinvolse il libraio Pasinelli nel 1756, citata come caso esemplare. – Maria Rosaria Ruffa.

013-039 CAPRONI (ATTILIO MAURO), *La scrittura e l'organizzazione dell'informazione. Una possibile interpretazione di lettura di un testo di Elaine Svenonius recentemente tradotto in Italia*, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 18-20. Approfondita nota di lettura di ELAINE SVENONIUS, *Il fondamento intellettuale dell'organizzazione dell'informazione*, introduzione di MAURO GUERRINI, traduzione di LETIZIA FABBRINI, Firenze, Le Lettere, 2008. – L.R.

013-040 CARGNELUTTI (LILIANA), *Alexander Wolf e Vincenzo Joppi: ricerca documentaria, conservazione e tutela del bene culturale*, in *Alexander Wolf tra Piemonte e Friuli*, a cura di L. DI LENARDO, pp. 233-62.

L'a. ripercorre il lavoro di Wolf e Joppi nel campo della conservazione del patrimonio culturale friulano dal 1866, anno in cui i due si sono conosciuti, al 1900, anno della morte di Joppi. – L.R.

013-041 CARGNELUTTI (LILIANA), *Gli storici del Friuli dal XVI al XVIII secolo*, in *“... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi”*, a cura di G. BERGAMINI, pp. 81-6.

Si veda la recensione del volume 013-A

013-042 CARPANESE (CALLISTO) – PIERANTONIO GIOS, *Praglia durante la guerra e la Resistenza*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 207-66.

013-043 CASALI (ELIDE), *Libri e divinazione nel Cinquecento*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 315-35. *Excursus* specialistico che si snoda tra riferimenti più generali e puntualizzazioni su autori ed editori (come Sebastiano Fausto da Longiano e Francesco Marcolini). - R.G.

013-044 CASSELLA (MARIA) – CECILIA COGNIGNI – SERENA PANERO, *Fiera del libro di Torino 2009. Alcuni spunti di riflessione nella giornata dedicata ai bibliotecari*, «A.I.B. Notizie», 21, 5, 2009, pp. 12-13. Cronaca della giornata promossa dalla sezione piemontese dell'AIB, all'interno della Fiera del libro di Torino. – L.R.

013-045 CASSELLA (MARIA), *Consorzi di biblioteche a confronto. A Parigi l'undicesimo ICOLC autunnale*, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 60-3. Ampia cronaca del convegno dell'International Coalition of Library Consortia, svoltosi a Parigi dal 25 al 28 ottobre 2009. – L.R.

013-046 CASSELLA (MARIA), *Se la biblioteca accademica calcola il ritorno del suo investimento. Riflessioni a partire da una giornata seminariale INFER*, «Biblioteche oggi», 27, 8, ottobre 2009, pp. 19-28. Alcune questioni relative alla valutazione del Return of investment nelle biblioteche accademiche con l'esempio dell'Università dell'Illinois at Urbana-Champaign. – L.R.

013-047 *Catalogo (II) storico della Biblioteca Queriniana. I. Gli scambi librari (1757-1764)*, a cura di DANIELE MONTANARI, Roccafranca (Brescia), Compagnia della Stampa – Massetti Rodella Editori, 2009 (Annali Queriniani. Monografie, 9), pp. 140, ISBN 978-88-8486-339-3, € 12. Interessante contributo a cura di Daniele Montanari che fa luce sui primi anni di vita della Queriniana subito dopo la scomparsa del suo fondatore Angelo Maria Querini nel gennaio 1755 e sull'accrescimento del patrimonio librario tra il 1756 e il 1764 («sebbene rallentato da simili restrizioni di carattere finanziario, e proseguito a ritmi alterni secondo le peculiari occorrenze di ciascun momento, l'accrescimento del patrimonio librario può infatti essere comunque valutato, nei nove anni intercorsi tra il 1756 e il 1764, ben oltre le milleduecento unità bibliografiche»: p. 22). I dati sono ricavati da un precocissimo registro cronologico delle accessioni, ossia dalle *notulae librorum* che accompagnavano i coevi rendiconti annuali stilati dalla commissione libraria. L'introduzione (pp. 7-47) ricostruisce i tre diversi canali che alimentarono la Queriniana: i doni, seppur ancora piuttosto rari in questi anni; lo scambio di volumi con altre istituzioni di conservazione libraria; infine gli acquisti veri e propri sul mercato librario-editoriale. Segue l'elenco delle *notulae librorum* (pp. 51-140) con il tentativo di identificazione delle edizioni e dell'esemplare Queriniano e, laddove possibile, della provenienza qualora si tratti di volumi entrati per doni o scambi. Si segnalano alcuni limiti e qualche ingenuità. Si fa notare, ad esempio, la mancata identificazione di alcune edizioni, certo giustificata dalla scorretta trascrizione dell'autore da parte del compilatore delle *notulae* che 'porta fuori strada', che richiederebbe perciò un supplemento di indagine (segnalo soltanto, ad esempio, n. 939: Beruvier, Storia del popolo di Dio, non identificata, quando invece si tratta di ISAAC JOSEPH BERRUYER, *Storia del popolo di Dio dalla sua origine sino alla nascita del Messia*, stampata in italiano per la prima volta a Venezia presso Giambattista Recurti nel 1741). Qualche dubbio anche sull'identificazione di altri titoli che hanno avuto una discreta fortuna editoriale. Anche qui, per fare solo un esempio, la voce bibliografica «Orlando furioso in spagnolo» (n. 693) non può essere identificata con l'edizione Bilbao, M. Mares, 1583 (tanto più che la Queriniana, da un primo controllo, possiede ad esempio l'edizione: *La pri-*

mera [-segunda] parte de Orlando Furioso traduzido en Romance Castellano por don Ieronimo de Vrrea. En Anuers, En casa de la Binda de Martin Nucio, 1557). Nulla impedisce infatti che vada identificata con qualcun'altra delle numerose edizioni (anche veneziane) della traduzione del *Furioso* in castigliano. Utili sarebbero infine anche gli indici finali, soprattutto per tipografi. – G.P.

013-048 CAVALERI (PIERO), *Il nuovo database di DFP*, «Biblioteche oggi», 27, 10, dicembre 2009, pp. 55-7. Il progetto per la installazione e la personalizzazione di un nuovo software per la gestione delle risorse digitali relative alla documentazione di fonte pubblica (DFP). – L.R.

013-049 CAVAZZA (SILVANO), *Cultura tedesca in Friuli*, in “... a pubblico, e perpetuo comodo della sua Diocesi”, a cura di G. BERGAMINI, pp. 95-100. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-050 CAVAZZA (SILVANO), *Riforma e Controriforma*, in “... a pubblico, e perpetuo comodo della sua Diocesi”, a cura di G. BERGAMINI, pp. 105-8. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-051 CHIABRANDO (MAURO), *Un catalogo quasi pirata. Le traduzioni della Jandi Sapi a Roma*, «Charta», 106, novembre/dicembre 2009, pp. 64-9.

013-052 *Collana (Una) tira l'altra. Dodici esperienze editoriali*, presentazione di ANNA LONGONI, Pavia, Edizioni Santa Caterina, 2010, pp. 152, ill., s.i.p. Dalle origini dei bianchi “Coralli” Einaudi all'antitetica variopinta e pastellata “Biblioteca Adelphi” («concordammo subito su che cosa volevamo evitare: il bianco Einaudi e i grafici»: parola di Roberto Calasso), passando per la filigranata “Memoria” blu di Sellerio, oggi in voga per i gialli di Camilleri, ecco una dozzina di campionature dell'editoria odierna vista attraverso un filtro paratestuale: la collana. Qui giovani ricercatori verificano, tra scelte di autori e design di copertina, la duplice funzione dell'editoria di essere «fabbrica produttiva» e insieme «officina culturale», per usare le categorie di Gian Carlo Ferretti: audacia e innovazione per l'“Universale Economica” di Feltrinelli e rivoluzione in tasca (e in edicola) degli “Oscar”, senza dimenticare due fenomeni degli anni Ottanta-Novanta (la letteratura rosa degli “Harmony”, fe-

nomeno da non sottovalutare, e l'editoria per ragazzi con le pagine a spilli degli “Istrici” Salani e con il “Battello a vapore” Piemme traghettato da un'esperienza cattolica spagnola prima della supremazia livellante di Geronimo Stilton). Se i libri sono perle, legarli con il filo delle collane può valorizzarli, anche con l'immagine coordinata delle copertine che sono, secondo Giulio Einaudi, «un sottile lavoro di interpretazione e illuminazione». – Roberto Cicala

013-053 CONIGLIELLO (LUCILLA), *Monitorare lo scaffale con tecnologia RFID. Il caso della Biblioteca di scienze sociali dell'Università di Firenze*, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 38-41. Un bilancio dell'impiego della tecnologia Rfid, applicata alla collezione della Biblioteca di Scienze Sociali dell'Università di Firenze dal 2007. – L.R.

013-054 *Conservare il Novecento. Le carte della moda. Atti del convegno, Ferrara, Salone internazionale dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali, 4 aprile 2008*, a cura di GIULIANA ZAGRA, Roma, AIB, 2009 ⇒ rec. PAOLO SENNA, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 79-80.

013-055 CORTESI (PAOLO), *Contro la biblioteca drive-in*, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 64-5. Provocatorio contributo che con toni iperbolici mira a mettere in guardia dalla “prostituzione” delle biblioteche, costrette a “vendersi” in tutti i modi per avere finanziamenti. – L.R.

013-056 CROCETTI (LUIGI), *Casamassima e Firenze: dal Soggettario all'alluvione*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 13-9. Ricordo personale (ma, purtroppo, postumo) di Emanuele Casamassima e del suo percorso professionale partito da Roma e sviluppatosi pienamente a Firenze. – L.R.

013-057 CURTI (ELISA), «Non fece così il Petrarca»: *prime forme di Petrarchismo bembesco alla corte di Urbino tra Stanze e Motti*, in *Il Petrarchismo. Un modello di poesia per l'Europa*, a cura di FLORIANA CALITTI – ROBERTO GIGLIUCCI, Roma, Bulzoni, pp. 99-116. Interessante il discorso portato avanti: una riflessione sull'evoluzione del modello offerto da Petrarca nel procedere del lavoro poetico bembesco, ragionando, anzitutto, sulle reda-

zioni successive delle *Stanze*, fino al testo definitivo, edito nel 1548 dal Gualteruzzi. Il Petrarca dei *Rerum Vulgarium Fragmenta* entra in modo sempre più pervasivo all'interno di queste ottave, scavandosi un posto di riguardo tra le fonti poetiche del Bembo, tra cui trapela anche la *Commedia*. Vive suggestioni petrarchesche affiorano anche dalla lettura attenta dei *Motti*, in cui si avverte l'eco del *Canzoniere* e dei *Trionfi*. – Roberta Rognoni

013-058 CURTI (ELISA), «*Per certo donna Fiammetta veggio voi non avere letto gli Asolani del Bembo*». *Lettere di dedica e postille nelle edizioni del primo Cinquecento dell'Elegia di Madonna Fiammetta*, «*Studi sul Boccaccio*», 36, 2008, pp. 39-61. Una ricognizione delle quattordici edizioni della prima metà del Cinquecento della *Fiammetta*, con una particolare attenzione agli apparati paratestuali e, in alcuni casi, alle postille sugli esemplari. – L.R.

013-059 CURTI (ELISA), *Le 'Stanze' di Pietro Bembo: una recente edizione*, «*Lettere Italiane*», vol. LVII 2005, pp. 431-42. «Un'esemplare edizione». Così l'autrice definisce il lavoro ecdotico allestito da Alessandro Gnocchi, che ci offre finalmente un testo saldo delle *Stanze*, opera oggi annoverata tra le minori, ma di grande successo per tutto il Cinquecento. Accanto alla forma testuale definitiva, è l'ampio *corpus* costituito dalle varianti redazionali a interessare; preziosa testimonianza di un incessante impegno di *labor limae* sul testo, cui Bembo si dedicò per una quarantina d'anni, le varianti sono indagate dall'editore grazie a uno strenuo lavoro di analisi dei testimoni, definito «filologicamente ineccepibile». Le testimonianze sono anzitutto ordinate in due tradizioni distinte: una «non sorvegliata» e l'altra «sorvegliata» dall'autore». – Roberta Rognoni

013-060 CURTI (ELISA), *Prime ricerche sugli incunaboli dell'«Elegia di Madonna Fiammetta»*, «*Studi sul Boccaccio*», 35, 2007, pp. 69-83. Una rassegna descrittiva (non però secondo i canoni della bibliografia analitica) sugli esemplari superstiti delle cinque edizioni quattrocentesche della *Fiammetta* boccacesca. – L.R.

013-061 CURTI (ELISA), *Un 'divertissement' urbinato di Pietro Bembo: i 'Motti'*, «Hu-

manistica», 3, 2008, pp. 55-9. «Poco importante alla storia del Bembo»: da questo giudizio di Carlo Dionisotti, affidato alla prefazione della sua prima edizione di *Asolani e Rime*, parte l'indagine della Curti, che, se pure ammette che «non aggiungono nulla alla conoscenza dell'ispirazione lirica del giovane Bembo», tuttavia li giudica «interessanti da altre prospettive». Rilevante è, infatti, il legame tra l'opera e l'ambiente cortigiano di cui è espressione poetica, testimonianza di una produzione legata al gioco e all'improvvisazione: in questo senso, proficuo si mostra il confronto con altri libri simili per ispirazione, come le *Ingeniose sorti* di Francesco Marcolini, anche per chiarire ulteriormente la struttura e il senso dell'opera bembesca. – Roberta Rognoni

013-062 D'ALESSANDRO (FRANCESCA), «*Mentre che l'un con l'altro vero accoppio*»: *il Petrarca di Minturno e la tradizione cristiana*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 205-34.

013-063 D'ANGELO (MARIO), *Ongaro Domenico, erudito e bibliofilo*, in *Nuovo Liruti*, II/3, pp. 1846-51. Nato a San Daniele nel 1713, prete istruito, morì in patria nel 1796. Conoscitore di tutto il materiale antico delle biblioteche locali, fu erudito informatore per conto di numerosi studiosi, nonché acuto valorizzatore dei mss. guarnieriani. – E.B.

013-064 DALLASTA (FEDERICA), *La biblioteca di Alessandro Tagliaferri dottore in utroque e frate cappuccino*, «*Collectanea franciscana*», 79, 1-2, 2009, pp. 61-121. Puntuale edizione e descrizione dell'inventario (1614) della biblioteca che Alessandro Tagliaferri lasciò in deposito al collega Alessandro Crispi al momento di vestire l'abito dei Cappuccini. – L.R.

013-065 DANESI (DANIELE), *Indici illogici e linguaggio*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 131-5. Breve riflessione sull'approccio sintattico al recupero dell'informazione, in relazione soprattutto ai principi del *Soggettario*. – L.R.

013-066 DAVICO BONINO (GUIDO), *Alfabeto Einaudi. Scrittori e libri*, Milano, Garzanti, 2003 (Saggi), pp. 208, ISBN 88-11-74017-7, € 15,50. Guido Davico Bonino ripercorre in «questo taccuino» gli anni, dal 1961 al 1978, durante i quali ha lavorato per la casa editrice torinese Einaudi attraverso una serie di piccoli ritratti

ed episodi divertenti. Ricorda, con tono affettuoso e riconoscente, gli incontri avvenuti nella storica sede di via Biancamano, oltre che in giro per l'Italia e l'Europa, con i più importanti scrittori e studiosi del secolo scorso, come Theodor Adorno, Samuel Beckett, Gianfranco Contini, Primo Levi, Leonardo Sciascia fino a Elio Vittorini, con i suoi colleghi, come il caporedattore dotato del «gene della precisione» Daniele Ponchiroli, e ovviamente con Giulio Einaudi. Tra le pagine di maggiore interesse non possono essere dimenticate quelle riguardanti Italo Calvino e Giulio Bollati, il primo ricordato come il maestro che lo ha scelto, dopo averne letto un saggio relativo ai *Nostri antenati*, come successore per il ruolo di responsabile dell'ufficio stampa e lo ha affiancato durante il primo anno di apprendistato fino al saluto con la certezza che «ora puoi fare da te...», il secondo come riferimento non solo per quanto riguarda il metodo di lavoro basato sull'idea cardine della realizzazione di un progetto, ma anche per la capacità di gestire le trattative editoriali più complesse. Tra i ritratti relativi agli autori italiani non può essere tralasciato quello dedicato a Gianni Rodari, «l'omino dal ciuffo ribelle di capelli», il quale, in occasione di ogni incontro, era solito recitare con naturalezza versi o intere filastrocche, abilmente intercalati nelle conversazioni. Inoltre l'autore, in un poscritto, sottolinea come sia volutamente assente un paragrafo dedicato a Giulio Einaudi, il quale è comunque presente nella maggior parte delle pagine, a causa della difficoltà di raccontare in poche righe la complessa personalità dell'editore, lasciando quindi l'opportunità al lettore di ricavare questo profilo attraverso la lettura degli altri ritratti, disposti, come rivelato dal titolo stesso, rigorosamente in ordine alfabetico. – Elisa Cattaneo

013-067 DE SANDRE (ITALO), *Monachesimo e tessuto sociale odierno. Problemi e prospettive per un dialogo*, in *Spes una in re-ditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 467-88.

013-068 DELLA CORTE (FRANCESCO), *Nell'officina di Marcolini. I collaboratori editoriali*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI – P. TEMEROLI – V. TESEI, pp. 133-9. Appunti sull'attività di Agostino Ricci, Niccolò Franco e Lodovico Dolce come correttori nella tipografia di Francesco Marcolini, con qualche nuova proposta interpretativa. – R.G.

013-069 *Dèmon (II) dell'anticipazione. Cultura, letteratura, editoria in Elio Vittorini*, a cura di EDOARDO ESPOSITO, Milano, Il Saggiatore, 2009, pp. 224, ISBN 9788842816102, € 18. Di «dèmon» aveva parlato Francesco Leonetti e di «anticipazione» è carica la fortuna critica dell'*Editore Vittorini*, per citare un titolo di vent'anni fa ma ancora imprescindibile di Gian Carlo Ferretti. I due termini avevano contraddistinto un convegno nel centenario della nascita (nel 1908 a Siracusa) i cui atti una volta tanto non sono rimasticatura celebrativa di un personaggio bensì riproposta di aspetti se non sempre inediti almeno letti sotto luce nuova, specie ora che scritti dispersi e lettere (ne tratta Carlo Minoia) sono stati messi a disposizione e che vari archivi permettono di far raccontare le carte in prima persona. Tra questi, alla Fondazione Mondadori, i documenti di lui «lettore e consulente» su cui si veda *L'America dopo Americana. Elio Vittorini consulente Mondadori*, curata nel 2008 da Edoardo Esposito, al quale si deve l'attuale volume, aperto da un documentato intervento di Guido Bonsaver sulla censura libraria in epoca fascista che reca «fortuna e disgrazia» a *Conversazione in Sicilia*, in un momento decisivo dell'impegno politico del giovane scrittore. Sono proprio gli anni di *Americana*, l'antologia che inquadra le contraddizioni sue e di Pavese, tra «attività creativa e proposta intellettuale», rilevate da Martino Marazzi. L'avventura e il laboratorio editoriale di “Politecnico” e “Gettoni” (nei contributi di Marina Zancan e Ferretti) caratterizzano la parte centrale del volume, sottolineando i rapporti maieutico-autoritari dell'editor senza tacere il suo retaggio di autodidatta (che gli fa dire: «L'uomo soltanto se legge come un ragazzo può trarre significato dai libri»: così nella celebre nota all'edizione dei *Musulmani in Sicilia* dell'Amari per la collana “Corona” di Bompiani in cui egli trasforma un poderoso testo storiografico riducendolo in agile opera letteraria). Mancando lo spazio per dar conto dei vari interventi, citiamo almeno il saggio finale sulle «due tensioni» in cui Bruno Pischetta rilegge in Vittorini «l'ultima utopia socioletteraria che riceviamo in eredità dal Novecento». – Roberto Cicala

013-070 DESIDERI (LAURA), *Un intervento di valorizzazione della biblioteca circolante del Gabinetto Vieusseux (1822-1966)*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 199-207. L'a. ripre-

corre la storia del Gabinetto Vieusseux e ricostruisce la varie fasi della catalogazione dei suoi fondi. Il catalogo è oggi interamente disponibile sul sito web del Vieusseux (<http://www.vieusseux.fi.it>). – L.R.

013-071 DEVINE (JANE) – FRANCINE EGGER-SIDER, *Going beyond Google. The invisible web in learning and teaching*, London, Facet Publishing, 2009 ⇒ rec. LINDA SPINAZZÈ, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 73-4.

013-072 DI DOMENICO (GIOVANNI), *Biblioteconomia e culture organizzative. La gestione responsabile della biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 2009 ⇒ rec. CHIARA ZARA, «Biblioteche oggi», 27, 8, ottobre 2009, pp. 72-3.

013-073 DI DOMENICO (GIOVANNI), *Problemi e prospettive della biblioteconomia in Italia*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 237-57. Ampia e interessante riflessione sulle trasformazioni scientifico-professionali delle biblioteche e dei bibliotecari negli ultimi quarant'anni. – L.R.

013-074 DI GIANNITALE (GIOVANNI), *Il fascismo e la stampa cattolica durante la II guerra mondiale. La soppressione dell'«Eco di S. Gabriele dell'Addolorata» (1941)*, «Notizie della Delfico», 23, 2009, I-II, pp. 26-33. Per le direttive del Ministero della Cultura popolare riguardanti la stampa, il prefetto di Teramo sopprime l' "Eco di S. Gabriele dell'Addolorata" dopo la pubblicazione di un articolo, intitolato *Attualità*, firmato dal "Missionario" (pseudonimo del P. Giacinto Maria di Gesù), nel quale si discuteva del male della guerra. La rivista tornò ad essere pubblicata solo nel 1945 e da allora le vendite sono in costante aumento fino alle 130.000 copie mensili del 2008. – Sonia Isidori

013-075 DI LENARDO (LORENZO), *Editori udinesi dal XVI al XVIII secolo*, in "... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi", a cura di G. BERGAMINI, pp. 87-90. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-076 DI LENARDO (LORENZO), *Fontanini Giusto, storico, letterato, bibliofilo*, in *Nuovo Liruti*, II/2, pp. 1143-55. Nato a San Daniele nel 1666, si formò tra Gorizia e Padova. Sacerdote, fu poi a Roma, bibliotecario del card.

Imperiali, insegnante, precettore del futuro card. Passionei. Cultore di erudizione ecclesiastica (diplomata, corona ferrea), pubblicò l'*Eloquenza italiana* nel 1736 (ma il testo era stato parzialmente presentato già dal 1706). Grande raccoglitore di carte e mss. (la sua collezione è ora divisa tra Friari, Marciana e San Daniele più fondi minori), morì a Roma nel 1736. – E.B.

013-077 DI LENARDO (LORENZO), *Il Polifilo e le edizioni aldine*, in "... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi", a cura di G. BERGAMINI, pp. 117-20. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-078 DI LENARDO (LORENZO), *Lorio Lorenzo e famiglia, editore, libraio, cartaiolo*, in *Nuovo Liruti*, II/2, pp. 1505-11. Nato sul finire del '400 a Portese nel salodino, pubblicò a Venezia numerose edizioni tra il 1514 e il 1527, tra cui spiccano le edizioni di Erasmo. Si trasferì poi a Udine agli inizi degli anni '30, aprendovi una bottega di libraio fino al 1545, quando morì. Gli eredi proseguirono l'attività fino al primo quarto del XVII sec. (⇒ 013-C) – E.B.

013-079 DI LENARDO (LORENZO), *Valvassori (Vavassori) Giovan Andrea detto il Guadagnino, editore, tipografo e cartografo*, in *Nuovo Liruti*, II/3, pp. 2573-5. Silografo attivo a Venezia tra il 1510 e il '15 (sigla ZAV), fu poi anche editore tra il 1530 e il 1576. Disegnatore di carte geografiche, a lui si deve la più antica a stampa raffigurante il Friuli. – E.B.

013-080 DI MAJO (SANDRA), *La Biblioteca della Scuola Normale di Pisa*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 209-12. Storia, servizi presenti e prospettive future della Biblioteca della Normale. – L.R.

013-081 DONAZZOLO CRISTANTE (CRISTINA), *Atlanti e geografia*, in "... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi", a cura di G. BERGAMINI, pp. 135-40. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-082 «Ex Libris. Il Notiziario del Sistema Bibliotecario Urbano di Brescia», numeri 0-7, dicembre 2008-dicembre 2009. Ennio Ferraglio e un manipolo di bibliotecari che partecipano al Sistema Bibliotecario Urbano di Brescia sono da poco più di un anno i promotori dell'agile rivista «Ex Libris» giunta nel dicembre

2009 al VII numero. La rivista si propone innanzitutto di dialogare con i lettori e frequentatori della Biblioteca Queriniana informandoli delle iniziative in corso e dei servizi offerti. Risponde a una strategia chiara e condivisibile, spiegata da Ennio Ferraglio nell'editoriale al numero 0 (dicembre 2008, p. 1), ossia conoscere e comunicare. Conoscere gli strumenti di lavoro e la realtà bibliotecaria e saperla comunicare all'esterno. Fissati gli obiettivi, onesti e sinceri, la decina di pagine che compongono «Ex Libris» accolgono di volta in volta approfondimenti sui materiali della Queriniana, sulle iniziative culturali (ad esempio S. GRIGOLATO, *Il Futurismo attraversa ... la Biblioteca. Iniziative queriniane in occasione del centenario del manifesto futurista*, «Ex Libris», 0, dicembre 2008, p. 5) o di promozione alla lettura che vengono svolte in biblioteca (G. BIANCO, *I quaderni della Biblioteca: un utile strumento di lavoro*, «Ex Libris», 1, febbraio 2009, p. 2), fino ad aprirsi a numeri tematici dedicati a momenti culturali di spicco per la vita cittadina. Si veda ad esempio il bel numero, ritengo assai utile soprattutto a fini didattici, dedicato al *Capitolium* di Vespasiano («Ex libris», 5, settembre 2009), che alterna schede storiche a incursioni tra i fondi della Queriniana di tema affine (E. FERRAGLIO, *Manoscritti queriniani di iscrizioni latine*, pp. 10-11), con una suggestiva appendice sulla storia degli scavi archeologici cittadini (A. DE GENNARO, *Storia di uno scavo*, pp. 12-14). Un altro numero tematico è stato dedicato nel maggio 2009 alla Mille Miglia. Preceduto dall'editoriale dell'assessore alla cultura Andrea Arcai, si articola fra rievocazioni storiche e scavi tra i fondi della Queriniana che portano a conoscenza del lettore e dell'utente documenti sonori o audiovisivi posseduti dalla Mediateca Queriniana (L. RADASSAO, *Rapido viaggio nel suono veloce sulle ali del Futurismo, della Mediateca, della Biblioteca Queriniana e del Web*, «Ex Libris», 2, maggio 2009, pp. 8-9), piacevoli inviti alla lettura per i ragazzi (G. BIANCO, *La Mille Miglia nella letteratura per ragazzi*, p. 14) e infine un'utile bibliografia sull'argomento che censisce cataloghi e pubblicazioni ufficiali possedute dal Sistema Bibliotecario Urbano (M. PIOTTI, *Per una storia delle Mille Miglia. Indicazioni bibliografiche tratte dal catalogo del Sistema Bibliotecario Urbano*, p. 15). – G.P.

013-083 FABRIS (LAURA), *Francesco Panigarola. un'oratoria del docere*, in *Poesia e*

retorica del sacro, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 421-34.

013-084 FAINI (MARCO), *Sulla visita di Caterina Cornaro a Brescia: l'Orazione di Giovanni Battista Appiani e una lettera di Ludovico Mantegna*, «Annali Queriniani», 9, 2008, pp. 49-66. Il contributo apporta nuove informazioni in merito alla celebre visita alla città di Brescia nel 1497 di Caterina Cornaro, regina di Cipro, e alla fastosa accoglienza che le fu riservata attraverso lo studio dell'orazione che il giureconsulto Giovanni Battista Appiani pronunciò il 6 settembre 1497. L'orazione fu stampata per i tipi dei Britannici. Il contributo è completato dalla trascrizione dell'orazione secondo la lezione dell'edizione Brescia, [Angelo e Jacopo Britannici, 1497]. – G.P.

013-085 FANELLI (CARLO), *Tre orazioni di Coriolano Martirano al Concilio di Trento*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 383-420.

013-086 *Fare sistema. Il dialogo dei servizi culturali del territorio a trent'anni dalla nascita del Sistema bibliotecario Brescia Est. Atti del convegno, Rezzato (BS), Villa Fenaroli Palace Hotel, 24 ottobre 2008*, a cura di LUCA RIVALI, Milano, Cusl, 2009 ⇒ rec. ALESSANDRA SOFISTI, «Biblioteche oggi», 27, 10, dicembre 2009, pp. 62-3.

013-087 FAVA (ILARIA), *La cultura è nel Web*, «A.I.B. Notizie», 21, 5, 2009, p. 19. Cronaca del convegno "La cultura è nel Web. Esperienze venete" (28 aprile 2009), organizzato dalla Marciana di Venezia e dalla Sezione Veneto dell'AIB. – L.R.

013-088 FEDERICI (CARLO), *Cronache dalla conservazione. 6. La prevenzione (seconda parte)*, «A.I.B. Notizie», 21, 5, 2009, pp. 14-5. Sintetiche considerazioni sui danni dell'umidità relativa, vera "bestia nera" della conservazione. – L.R.

013-089 FESSERA (PAOLO), *"La comunità di Praglia che è in Daila". Dalla soppressione dell'abbazia alla sua riapertura (1867-1904)*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 31-87.

013-090 FONTANA (ANTONIA IDA), *Ricordo di Emanuele Casamassima*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNO-

CENTI, pp. 195-8. Breve biografia di Emanuele Casamassima. – L.R.

013-091 FORMIGGINI (ANGELO FORTUNATO), *Parole in libertà*, a cura di MARGHERITA BAI, Modena, Artestampa, 2009, pp. 185, ISBN 978-88-6462-014-5, € 15. Il volume ripropone gli ultimi scritti dell'editore modenese Angelo Fortunato Formiggini (1878-1938), l'editore della celebre collana *I classici del Ridere* e della rivista di informazione bibliografica *L'Italia che scrive*, a oltre sessant'anni dalla prima e unica edizione apparsa frettolosamente a Roma all'indomani della Liberazione nell'aprile del 1945. L'edizione, curata da Margherita Bai sulla base del manoscritto autografo conservato in una cassetta dell'archivio familiare, rende perciò omaggio all'eccellente editore e offre per la prima volta al lettore la versione originaria di quel complesso mosaico di pensieri, riflessioni e amari sfoghi che costituisce appunto il testo di *Parole in libertà*. L'opera, seppur frammentaria e disomogenea, rappresenta la testimonianza diretta del dramma umano e culturale vissuto da Formiggini all'indomani delle leggi razziali e negli ultimi mesi che precedettero il suicidio. Si compone di dodici lettere, tre commiati, tre trattati polemici (*Ultima Ficozza*, *Epistola agli Ebrei*, *Imitazione di Cristo*) e cento epigrafi indirizzati, in una sorta di danza macabra, a «protagonisti e soprattutto antagonisti della sua vicenda terrena» (p. 17): il Duce, il re, il papa, alcuni ministri, gerarchi, i suoi lettori, i modenesi, la moglie Emilia. Il testo è preceduto da una densa introduzione della curatrice (pp. 15-35). – G.P.

013-092 FRANCHI (MONICA), *Un contributo per l'epistolario di Maria Maddalena Martinengo*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 489-512

013-093 FRATI (VASCO), *La festa dell'Assunta a Brescia nei secoli XIII-XV. Le corse delle prostitute e dei tori*, «Annali Queriniani», 9, 2008, pp. 9-48. Contributo di taglio storico e di interesse locale che presenta, con abbondanza di materiale archivistico (tra cui in appendice la trascrizione dei Provvedimenti in merito presi dal Consiglio il 9 agosto 1430), le singole cerimonie che si svolgevano in occasione della festa dell'Assunta e la loro regolazione da parte degli ordinamenti cittadini. – G.P.

013-094 FRISON SEGAFREDO (ROSETTA), *Un monaco e un gruppo di amici. Pelagio Visentin e i laureati cattolici padovani alla vigilia del Vaticano II*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 451-66.

013-095 *Futuristi in Queriniana. Bibliografia delle collezioni del Sistema Bibliotecario Urbano di Brescia a cura di STEFANO GRIGOLATO – GIOVANNA INVERARDI – MADDALENA PIOTTI, con un saggio introduttivo di ENNIO FERRAGLIO*, Roccafranca (Brescia), Compagnia della Stampa – Massetti Rodella Editori, 2009 (Annali Queriniani. Monografie, 10), pp. 135, ISBN 978-88-8486-386-7, € 12. Il volumetto, come si legge nella premessa firmata da Ennio Ferraglio, non si propone né come «una generica bibliografia sul Futurismo, né tanto meno [come] uno studio sulla materia». In occasione del Centenario Futurista anche la Biblioteca Queriniana non si è sottratta alle manifestazioni celebrative, ma ha colto l'occasione per fornire ai suoi utenti un utile strumento che valorizza e censisce una porzione del suo patrimonio librario. Realizzato da un manipolo di validi bibliotecari della Queriniana (Stefano Grigolato – Giovanna Inverardi – Maddalena Piotti) e introdotto da un breve ma vivace saggio di Ennio Ferraglio, il volume fornisce al tempo stesso uno spaccato della biblioteca Queriniana e della storia cittadina, o meglio della presenza futurista nella cultura e nella cronaca cittadina. Il saggio di Ferraglio, invece che cadere in una generica e ripetitiva introduzione al movimento Futurista (come in parecchie altre pubblicazioni celebrative del 2009), ne coglie gli echi nella vita cittadina attraverso l'analisi attenta della documentazione periodica coeva, a partire dalla prima presenza pubblica di Marinetti a Brescia il 2 gennaio 1914 in occasione di una serata futurista al Teatro Sociale. Segue una ricca bibliografia composta di 1249 voci che censisce articoli apparsi su riviste e monografie sul movimento futurista «rintracciati all'interno delle collezioni del Sistema Bibliotecario urbano di Brescia». Si segnala che per lo spoglio delle riviste si è posto il limite cronologico del 1945. Utilissimo l'indice finale che consente di muoversi con agio senza dover scorrere l'intera bibliografia. Ci si augura che lo strumento possa ora soccorrere studenti e curiosi alle prese con ricerche futuriste in Queriniana. – G.P.

013-096 GALIMBERTI (PAOLA), *Pubblicazioni scientifiche e editori. Alcune note a margine della giornata di studi "Humanæ literæ and new technologies"*, «A.I.B. Notizie», 21, 5, 2009, p. 18. Riflessioni su alcuni temi di attualità che stanno trasformando il mondo dell'editoria: prima di tutto l'*e-book* e il *print on demand*. – L.R.

013-097 GALLO (VALENTINO), *Platonismo e cristianesimo: esemplarità di un'autobiografia lirica. Le Fiamme di Giraldo Cinzio*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 5-53.

013-098 GARAVELLI (ENRICO), «*Tu non es leo, sed noctua*». *Sulle imprese del Caro e del Castelvetro*, in *Officine del nuovo, Sodalizi fra letterati, artisti ed editori nella cultura italiana fra Riforma e Controriforma*, a cura di HARALD HENDRIX – PAOLO PROCACCIOLI, Manziana, Vecchiarelli, 2009, pp. 445-72. La polemica tra Castelvetro e Caro si colorì anche di imprese: ben nota quella della civetta castelvetrina. – E.B.

013-099 GARAVELLI (ENRICO), «*Vibra pur la tua sferza e mordi il freno*» tra Bembo e Varchi. *Con una lettera inedita del Caro al Gualteruzzi*, in *Annibal Caro a cinquecento anni dalla nascita*, a cura di DIEGO POLI – LAURA MELOSI – ANGELA BIANCHI, Macerata, EUM, 2009, pp. 429-55. Edizione critica, commentata e storicizzata di un sonetto del Caro. – E.B.

013-100 GARAVELLI (ENRICO), *Annibal Caro, Venite a l'ombra de' gran gigli d'oro*, in *Filologia e storia letteraria. Studi in onore di Roberto Tissoni*, a cura di CARLO CARUSO – WILLIAM SPAGGIARI, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2008, pp. 207-22. Ottima scheda filologica e letteraria che precede l'edizione critica del celebre componimento del Caro, scritto nel 1554. – E.B.

013-101 GARAVELLI (ENRICO), *Cristofano Serraghini. Nuovi documenti per una biografia*, «Bollettino della Società di Studi Valdesi», 203, dic. 2008, pp. 43-83. Aretino, nato intorno al 1510 († post 1554), il Serraghini fu un ex domenicano dotto delle lingue classiche. A lui si devono alcune traduzioni di padri della Chiesa greci e latini, nonché un incessante andirivieni tra ecclesiastici più o meno in ascesa. L'a. ne rico-

struisce brillantemente la tormentata vicenda. – E.B.

013-102 GARAVELLI (ENRICO), *Ricordo di Giorgio Colussi*, «Letteratura Italiana Antica», 9, 2008, pp. 469-70. Garbato, preciso, dolente ricordo di uno studioso difficile e osteggiato, Giorgio Colussi (1933-2006), che passò la sua vita in Finlandia, compilando un importante strumento linguistico come il Glossario degli Antichi Volgari Italiani (Gavi), di cui sono usciti 44 vol. – E.B.

013-103 GARAVELLI (ENRICO), *Rosimunda 1801*, in *Du côté des langues romanes. Mélanges un l'honneur de Juhani Härmä*, éditeurs EVA HAVU – MERVİ HELKKULA – ULLA TUOMARLA, Helsinki, Société Néophilologique, 2009, pp. 163-81. Rifacimento di una novella bandelliana, la *Rosamunda*, più volte ripubblicata, come documenta l'a., è la più antica traduzione nota dall'italiano in finlandese, pubblicata a Vaasa da Georg Wilhelm Londicer probabilmente nel 1801. – E.B.

013-104 GARAVELLI (ENRICO), *Storia e invenzione in Lucia Dall'Oro di Filippo Tolli (1881)*, in *Atti dell'VIII congresso degli italianisti scandinavi*, a cura di SVEND BACH – LEONARDO CECCHINI – ALEXANDRA KRATSCHEMER, Aarhus, Istituto di Lingue, Letteratura e Cultura, 2009, pp. 78-91. Filippo Tolli (1843-1924), fondatore e presidente della Società Antischivista Italiana, cattolico impegnato, fu autore abbastanza prolifico di versi e prose. Con l'opera teatrale *Lucia Dall'Oro o la contesa fra Annibal Caro e Lodovico Castelvetro* l'a. sviluppa un tema caro al romanzo storico. – E.B.

013-105 GARAVELLI (ENRICO), *Vicende di manoscritti cariani tra Sette e Ottocento. Prime approssimazioni alla traduzione delle Lettere a Lucilio*, «L'Ellisse. Studi storici di letteratura italiana», 3, 2008, pp. 27-50. Viaggio tra le carte di Annibal Caro raccolte in ambiente veneto, grazie soprattutto all'opera di Giulio Bernardino Tomitano (1761-1828). – E.B.

013-106 GASPERONI (LUCIA), *Gli annali di Giorgio Rusconi (1500-1522). Presentazione di LORENZO BALDACCHINI*, Manziana, Vecchiarelli, 2009 (Dal codice al libro, 33), pp. LVIII-204, ISBN 978-88-8247-256-6, € 35. Giorgio Rusconi, tipografo milanese attivo a Venezia, è ben noto agli studiosi soprattutto della

editoria volgare del primo Cinquecento: la sua marca, raffigurante il suo monogramma G.R.M., oppure san Giorgio col drago, campeggia su almeno 200 edizioni. Il lavoro qui presentato mira a ricostruire l'intera produzione del Rusconi, di cui vengono forniti gli annali. La figura del Rusconi è di estremo interesse e la sua produzione (che comprende anche rarissime edizioni in un dialetto serbo) assai affascinante. Purtroppo il lavoro, svolto con una borsa di studio pubblica, mostra scarsa cognizione degli strumenti bibliografici, palese incomprendimento degli studi precedenti, ingenua faciloneria unita alla più cieca fiducia in alcuni presupposti palesemente errati, così da renderne difficile e problematico un qualsiasi uso. – E.B.

013-107 GATTA (MASSIMO), *Il progetto di una Pléiade italiana. La collana di Classici italiani di Raffaele Mattioli, editore, «Notizie della Delfico», 23, 2009, I-II, pp. 5-12.*

Il progetto della casa editrice Ricciardi (che nel 1938 viene rilevata dall'editore Raffaele Mattioli) era di pubblicare una collana di classici "taschinabili" (l'*enchiridion* manuziano) su carta sottile e resistente "India" o "Bibbia" e in legatura di pelle flessibile, sulla falsariga della "Pléiade" della casa editrice Gallimard. In questa ambiziosa collana, grazie anche all'operato di Bacchelli, Preda e Scarpa, vengono editi nel 1934 *I promessi sposi*, *Storia della colonna infame* di Manzoni e nel 1935 le *Opere* di Leopardi. A causa degli alti costi di pubblicazione e della guerra il progetto della collana fu interrotto. – Sonia Isidori

013-108 GATTA (MASSIMO), *Trullalà. L'arte della stampa a Lugo nel Novecento*, «Charta», 106, novembre/dicembre 2009, pp. 44-6.

Si racconta lo «splendido e raro figurato moderno» *Trullalà* di Ghigo Valli, pubblicato dall'editore Edmondo Ferretti di Lugo nel 1933. – A.L.

013-109 GENETASIO (GIULIANO) – EMANUELE TERRAVECCHIA, *Authority control @ Casalini libri. Lo Shelf-ready Project e la partecipazione al Program for Cooperative Cataloguing (PCC)*, «Biblioteche oggi», 27, 10, dicembre 2009, pp. 42-52. La partecipazione e il contributo di Casalini libri all'internazionale PCC (Program for Cooperative Cataloging). – L.R.

013-110 GENOVESI (PIERGIOVANNI), *Il manuale di storia in Italia. Dal fascismo alla Repubblica*, Milano, Franco Angeli, 2009

(Temi di Storia), pp. 159, ISBN 978-88-568-1102-5, € 19. Il volume di Genovesi incentra la sua riflessione sull'evoluzione che il manuale di storia ha subito in Italia a partire dal Ventennio fascista fino al dopoguerra. Ripercorrendo alcune tappe significative della «storia del manuale di storia», Genovesi dedica ampio spazio alle riforme e agli interventi voluti dal regime in merito all'introduzione del testo unico e della storia unica di Stato nel 1929. L'analisi minuziosa dei contenuti del testo unico per la V elementare, la cui parte storica fu curata da Alfonso Gallo, ispettore superiore bibliografico del Ministero dell'Istruzione, mette in evidenza da un lato la volontà educativa e la dimensione di massa per cui il progetto era stato pensato, e dall'altro la forte connessione tra storia e politica. Difatti, la storia unica di Stato, pur mantenendo una forte connotazione propagandistica, vuole avere anche un fondamento scientifico e obiettivo, in quanto pone in termini assoluti e oggettivi la propria visione dei fatti. Questa impostazione, sottolinea poi l'a., prosegue nel delicato periodo che va dalla defascistizzazione alla nascita della Repubblica, una fase segnata dalla volontà di rompere con il passato fascista riorganizzando anche la trattazione storica; tale rottura, però, avviene più sul piano contenutistico, dove si cerca di depurare i testi dai segni della propaganda fascista, che su quello strutturale, dove permane una continuità col passato soprattutto per quanto riguarda la pretesa dell'oggettività della storia e dell'esaustività della narrazione. Perciò la descrizione degli interventi e delle possibili distorsioni nei manuali di storia serve all'autore per far luce su un'altra importante questione, ossia come si debba insegnare la storia, tematica questa che, come dimostrano alcuni recenti dibattiti parlamentari, si ripresenta e continuerà puntualmente a ripresentarsi. – Sara Riboni.

013-111 GENTILI (AUGUSTO), *Marcolini, Doni e le immagini alla "maniera" veneziana, in Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESI, pp. 339-52. Un percorso di storia dell'arte tra le silografie allegoriche presenti in opere ed edizioni di Francesco Marcolini e di Anton Francesco Doni, con rinvii a Tiziano. – R.G.

013-112 GHERSETTI (FRANCESCA), *“Conservare il Novecento”. Gli archivi culturali. Ferrara, 27 marzo 2009*, «A.I.B. Notizie», 21, 5, 2009, p. 10. Breve cronaca del convegno

svoltosi nell'ambito del Salone del restauro di Ferrara, in attesa della pubblicazione degli atti. – L.R.

013-113 GIACOMELLO (ALESSANDRO), *Leonardo il Furlano, editore*, in *Nuovo Liruti*, II/2, pp. 1438-41. Editore (libraio?) attivo negli anni '40 del XVI sec. tra Venezia, Brescia e Bologna, ma originario di Cividale. – E.B.

013-114 GIACOMELLO (ALESSANDRO), *Celebrino Eustachio, calligrafo, xilografo e letterato*, in *Nuovo Liruti*, II/1, pp. 676-80. Da Udine, il Celebrino approdò, fra le molte città fra cui pellegrinò, a Perugia, dove prestò opera di silografo. Dal 1523 fu a Venezia, dove fu incisore e intagliatore di caratteri in contatto con Arrighi e Tagliente, nonché collaboratore della tipografia di Bindoni e Pasini, che stamparono anche le sue opere originali. – A.L.

013-115 GIANNATTASIO (ISABELLE), *Problemi culturali e tecnici di gestione di un servizio di mediateca*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 259-65. Vengono presentati «i compiti istituzionali, le problematiche, e gli strumenti di una biblioteca nazionale per quanto riguarda i documenti audiovisivi e multimediali» (p. 259). – L.R.

013-116 GIRARDI (MARIA TERESA), «Un novello stile d'orazion sacra». *La predicazione di Cornelio Musso (1511-1574)*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 331-66.

013-117 GNOLI (CLAUDIO) – CARLO SCOGNAMIGLIO, *Ontologia e organizzazione della conoscenza: introduzione ai fondamenti teorici dell'indicizzazione semantica*, con un'introduzione di ROBERTO POLI, Lecce, Pensa Multimedia, 2008 ⇒ rec. RICCARDO RIDI, «Biblioteche oggi», 27, 10, dicembre 2009, p. 61.

013-118 GOLDONI (MARIA), «*Venetii in officina Francisci Marcolini*»: *aspetti del complesso silografico per l'Officium Beatae Mariae Virginis del 1545*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 383-421. Descrizione ed analisi storico-artistica delle immagini dell'*Officium* marcoliniano, con un attento approfondimento sulle silografie del calendario. – R.G.

013-119 GORIAN (RUDJ), *Coletti Giuseppe, letterato, stampatore e giornalista*, in

Nuovo Liruti, II/1, pp. 751-4. Nato a Roma nel 1744 e istruito nel seminario gesuitico, dopo la soppressione della Compagnia si trasferì a Gorizia, dove in breve si guadagnò amicizie e una posizione di rispetto. Divenne stretto collaboratore della stamperia Tommasini, come autore e procacciatore di fondi. Aprì a Trieste una succursale della tipografia, divenendo poi proprietario di tutta l'attività, e stampando dal 1784 «L'Osservatore triestino». – A.L.

013-120 GORIAN (RUDJ), *I Gesuiti a Gorizia (secoli XVII-XVIII)*, in «... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi», a cura di G. BERGAMINI, pp. 101-4. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-121 GORIAN (RUDJ), *Libri liturgici e devozionali*, in «... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi», a cura di G. BERGAMINI, pp. 91-4. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-122 GORIAN (RUDJ), *Periodici (secoli XVII-XVIII)*, in «... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi», a cura di G. BERGAMINI, pp. 155-8. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-123 GREGORI (LILIANA) – PAOLO SENNA, *Searching the library. Riflessioni sul servizio di reference dall'osservatorio Ask@ dell'Università Cattolica*, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 21-9. Storia, situazione attuale e prospettive del servizio di reference della biblioteca dell'Università Cattolica di Milano. – L.R.

013-124 GREGORIO (MARIA) – FRANCESCA GHERSETTI, *Le società letterarie. Italia e Germania a confronto*, «A.I.B. Notizie», 21, 5, 2009, p. 24. Cronaca di un seminario sul tema svoltosi a Verona il 22 e 23 maggio 2009 e promosso dalla Società letteraria e dall'Università degli Studi di Verona, dalla Regione Veneto e dall'Arbeitsgemeinschaft Literarischer Gesellschaften und Gedenkstätten. – L.R.

013-125 GRIGGIO (CLAUDIO), *Civiltà letteraria del Friuli*, in *Nuovo Liruti*, II/1, pp. 89-150. Il ricco saggio percorre i secoli della dominazione veneziana del Friuli (1420-1797) presentando i destini delle importanti famiglie veneziane che legarono il nome al Friuli (Barbaro, Dolfin Barbo, Grimani), le vicende dell'umanesimo, delle

locali biblioteche religiose e laiche, le storie di libri e di testi, l'attività educativa degli Ordini religiosi, i percorsi letterari da Guarniero d'Artegna a Erasmo di Valvasone, a Ciro di Pers a Giuseppe Coletti. – A.L.

013-126 GROMOV (ALEX), *Knigi... navsegda suščestvujut, čtoby sražat sja i ochranjat' večnye cennosti. Intervju professorom Edoardo Barbieri*, «Pro knigi Žurnal bibliofilia», 4 (11), 2009, pp. 90-98. Intervista a Edoardo Barbieri, realizzata dal bibliofilo Alex Gromov: ci si impegna a presentare al mondo russo lo *status* degli studi e del collezionismo del libro antico in Italia, passando in rassegna le istituzioni dedicate al settore, le riviste che se ne occupano, le iniziative collegate. Un certo spazio è dedicato al CRELEB e all'«AB». – A.L.

013-127 GUALTIERI (FRANCESCA) – GIOVANNA MIRANDA, *Il web ci rende insensibili?*, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, p. 68. Un commento a un recente articolo apparso sulla rivista «Science Daily», secondo il quale la cultura digitale modificerebbe il modo di rispondere a emozioni legate al senso morale. – L.R.

013-128 GUASTI (GISELLA), *I restauratori col bollino blu (come le banane). A proposito di macchinose procedure di qualificazione e dintorni*, «Biblioteche oggi», 27, 10, dicembre 2009, pp. 25-31. Documentata nota, supportata da esempi, sulla difficoltà di valutare la qualificazione del lavoro dei restauratori con le nuove procedure proposte dal Ministero. – L.R.

013-129 GUERRINI (MAURO), *Nuovi strumenti per la valutazione della ricerca scientifica. Il movimento dell'open access e gli archivi istituzionali*, «Biblioteche oggi», 27, 8, ottobre 2009, pp. 7-17. Sono messe in relazione la situazione italiana e quella europea in merito all'*open access* e al suo impiego per la valutazione della ricerca scientifica. – L.R.

013-130 *Guide de la coopération entre bibliothèques, sous la direction de PASCAL SANZ*, Paris, Édition du cercle de librairie, 2008 ⇒ rec. ALESSANDRA CITTI, «Biblioteche oggi», 27, 8, ottobre 2009, pp. 75-7.

013-131 *Gusto (II) dei libri. Gli amici ricordano Ettore Pisano*, a cura di VINCENZO TROMBETTA, Napoli, Alfredo Guida, 2009 ⇒

rec. FERRUCCIO DIOZZI, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 74-5.

013-132 IMOLESI POZZI (ANTONELLA), *L'attribuzione del frontespizio de Le Sorti: una questione aperta o un falso problema?*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 269-98. Indagine, supportata da numerose immagini, sulla silografia di Giuseppe Porta presente sul frontespizio della celebre opera scritta e stampata (nel 1540 e 1550) da Francesco Marcolini. – R.G.

013-133 *Incunaboli (Gli) e le cinquecentine della Biblioteca comunale di San Gimignano*, a cura di NEIL HARRIS, catalogo a cura di MARIA PAOLA BERLOZZINI, testi di SARA CENTI – DANIELE DANESI – ELISA DI RENZO, MARIA CHIARA FLORI – GRAZIELLA GIAPPONESI – BARBARA GRAZZINI – NEIL HARRIS – GABRIELLA LEGGERI – CHIARA RAZZOLINI, indici a cura di MARIA PAOLA BARLOZZINI, 2 volumi, San Gimignano, Città di San Gimignano, 2007 ⇒ rec. CRISTINA MORO, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 75-7.

013-134 INNOCENTI (PIERO), *Gli scritti "tedeschi" di Emanuele Casamassima: 1956-1963*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 35-92. Ampia e commentata anticipazione del volume (Manziana, Vecchiarelli, 2002), che raccoglie gli scritti di Casamassima relativi a viaggi in biblioteche tedesche tra il 1956 e il 1963. – L.R.

013-135 INTERNATIONAL ASSOCIATION OF SOUND AND AUDIOVISUAL ARCHIVES, *La salvaguardia del patrimonio sonoro: etica, principi e strategie di preservazione. IASA-TCO3 (versione 3, dicembre 2005). Standard, raccomandazioni pratiche e strategie*, Roma, AIB, 2009 ⇒ rec. DANIELA ARMOCIDA, «Biblioteche oggi», 27, 10, dicembre 2009, p. 63.

013-136 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE, *Dichiarazione di Principi internazionali di catalogazione*, pp. 232-39 col *Glossario*, pp. 240-6.

013-137 *Italo Calvino e l'Einaudi. Documenti* a cura di DOMENICO RIBATTI, Bari,

Stilo editrice, 2009, pp. 126, ISBN 978-88-6479-002-2, € 8. Agile e piacevole volumetto di taglio divulgativo (destinato soprattutto agli studenti e a quanti vogliano accostarsi per la prima volta alla figura di Italo Calvino collaboratore editoriale), pressoché libero da note bibliografiche, che tratteggia l'esperienza editoriale di Italo Calvino all'interno della casa editrice Einaudi. L'autore ripercorre, con l'ausilio dell'epistolario, la parabola che portò Calvino a divenire il più solerte collaboratore dell'Einaudi, dapprima come addetto stampa, poi come agente librario nell'Italia meridionale (il capitoletto «Venditore di libri a rate» pp. 53-55 propone alcune celebri testimonianze dei viaggi un po' avventurosi di Calvino sulla sua Topolino), infine come funzionario direttivo. Chiudono alcune schede in appendice nelle quali si intendono presentare, forse qui in modo davvero un po' troppo semplicistico, i rapporti di Calvino con «amici, maestri, scrittori» attraverso stralci di lettere e testimonianze. – G.P.

013-138 LAFONT (GHISLAIN), *Significato simbolico e teologico del ritorno*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 3-12.

013-139 LAI (ANDREA), *Il codice Laudiano greco 35 e la Sardegna altomedievale*, «*Bollettino di Studi Sardi*» 1, 2008, pp. 129-44. L'a. anticipa alcuni risultati di una più ampia indagine sul manoscritto della Bodleian Library di Oxford e sul suo valore per lo studio della Storia della Sardegna nei secc. VI-VII. – A.L.

013-140 LASAGNA (PAOLA), *Forme di tragedia sacra nel Seicento benacense*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISINO – E. SELMI, pp. 175-204.

013-141 *Libraries as Place and Space. Grande interesse per il meeting di Torino:* ROSSANA MORRIELLO, *Le biblioteche delle università come luogo e come spazio*; CECILIA COGNIGNI – ANNA GARBERO, *Le biblioteche pubbliche come luogo e come spazio*; DIOMIRA FORTUNATO, *L'accoglienza*, «*Biblioteche oggi*», 27, 9, novembre 2009, pp. 42-8. Una serie di interventi sui vari temi trattati al satellite meeting IFLA di Torino, dal 19 al 21 agosto 2009. – L.R.

013-142 *Libri (I) di casa mia. La biblioteca di Federico Fellini*, a cura di ORIANA MARONI – GIUSEPPE RICCI, Rimini, Fondazione

Federico Fellini, 2008 ⇒ rec. MARIA GRAZIA CUPINI, «*Biblioteche oggi*», 27, 8, ottobre 2009, pp. 78-9.

013-143 LILLI DI FRANCO (MARIA CLARA), *Conservazione e restauro oggi*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 137-42. Il contributo di Emauele Casamassima all'evoluzione dei principi teorici alla base delle moderne pratiche di conservazione e restauro del libro. – L.R.

013-144 *Linee guida per la produzione e la preservazione di oggetti audio digitali*, traduzione italiana a cura di MARTLAB, Roma, AIB, 2007 ⇒ rec. ANTONIO CAROCCIA, «*Biblioteche oggi*», 27, 9, novembre 2009, p. 77.

013-145 LINTAS (GRAZIELLA), *La bolla della traslazione. Eugenio IV e il trasferimento della sede vescovile turritana*, Cargeghe, Documenta-Biblioteca di Sardegna, 2008, pp. 88, ISBN 978-88-95205-18-2, € 12. Si pubblica la tesi di laurea vincitrice nel 2007 del premio «TesiSarda». Il lavoro è dedicato alla bolla con cui papa Eugenio IV concedeva nel Quattrocento la traslazione della sede vescovile da Porto Torres a Sassari, conservato presso l'archivio diocesano di Sassari. – A.L.

013-146 LODOVISI (ACHILLE), *La cratera del mare. L'Histoire physique de la mer di Luigi Ferdinando Marsili*, «*Charta*», 106, novembre/dicembre 2009, pp. 78-85.

013-147 LOMBARDI (PAOLO), *SEPO per forza. Le pubblicità di Severo Pozzati*, «*Charta*», 106, novembre/dicembre 2009, pp. 58-63.

013-148 LÓRINCZI (MARINELLA), *Il filologo, il naturalista, lo scrittore. Storie di libri e di ricerche*, in *Recensioni e biografie*, pp. 203-22. L'a. esamina il concetto di «autobiografia della ricerca», cioè quel luogo dello scritto scientifico nel quale il ricercatore pone le informazioni più personali sulla sua ricerca, anche se questa è una parte del saggio che la prassi moderna tende a bandire. Vengono poi presentati tre esempi: quello del naturalista Allen, dello scrittore Gabriel García Márquez e dello studioso rumeno Adrian Fochi.

013-149 LUCARELLI (ANNA), *Dalle nutrici ai masterizzatori: lavorando con il Soggettario*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 117-130. Ri-

flessioni sul *Soggettario* e sull'esigenza di un suo rinnovamento a partire da due esempi terminologici: il primo superato e usato in maniera impropria, il secondo nuovo ed entrato nell'uso corrente. – L.R.

013-150 LUCCHI (PIERO), *Casamassima e la Malatestiana. Appunti per una testimonianza, in Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 21-33. Un ricordo di Casamassima e del suo decisivo apporto allo studio dei manoscritti conservati alla Biblioteca Malatestiana di Cesena. – L.R.

013-151 LUCCHI (PIERO), *Nuove tessere veneziane per la vita perduta di Francesco Marcolini, in Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 73-96. Dati inediti sulle origini forlivesi di Marcolini, sulle sue attività veneziane (architettura, editoria, commercio – non solo di libri –), sulla moglie Isabella, sulla collocazione urbanistica di queste imprese. – R.G.

013-152 LUPINU (GIOVANNI), *Cinque righe in meno: storia di una polemica fra Luigi Luciano Bonaparte e Hugo Schuchardt, «Studi linguistici italiani», 34, 2008, pp. 107-22*. L'analisi della disputa sul sassarese che contrappose Bonaparte e Schuchardt dà lo spunto per una definizione più precisa del contributo del primo contendente alle discipline linguistiche. – A.L.

013-153 LUPINU (GIOVANNI), *Max Leopold Wagner e la Sardegna "autentica", in Recensioni e biografie*, pp. 251-65. Viene tracciato un profilo umano di Max Leopold Wagner, studioso di linguistica che dedicò particolari attenzioni al sardo. Richiamando le parole di Leo Spitzer, si mette in evidenza il particolare interesse del Wagner per le aree periferiche, arcaiche; interesse che spiega il forte interessamento per la lingua e la cultura sarda fin dagli anni giovanili. Ci si sofferma poi su alcune interpretazioni dell'opera di Wagner. – Fabio Forner

013-154 MACCARINELLI (MAURO), *"Spes una in redivitum". Appunti a margine degli ultimi cent'anni di cammino (1904-2004)*, in *Spes una in redivitum*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 575-618.

013-155 MAFFEI (SCIPIONE), *Merope*, a cura di STEFANO LOCATELLI, Pisa, ETS, 2008 (Ca-

none Teatrale Europeo. 2), pp. 384, ISBN 978-884672233-1, € 25. Riproposta in edizione criticamente fondata e adeguatamente introdotta (anche in inglese) di uno dei testi fondamentali del teatro italiano del Settecento, anche con notizie sulle sue rappresentazioni sceniche. Utile la nota al testo alle pp. 175-207, dove vengono descritti i testimoni mss. e a stampa (1714-1752). – E.B.

013-156 MANINCHEDDA (PAOLO), *Prima e dopo i maestri, in Recensioni e biografie*, pp. 7-18. Il curatore del volume ripercorre le motivazioni che hanno dato vita alla pubblicazione; in particolare si afferma l'importanza della conoscenza della personalità dei grandi maestri della filologia. Il libro stampato presenta solo una parte del loro pensiero scientifico e spesso nasconde o non esplicita le più profonde motivazioni che hanno guidato lo studioso durante la sua vita. Per questo risultano preziose le testimonianze degli allievi diretti che sono presentate nel volume. – Fabio Forner

013-157 MARANGON (PAOLO), *Fogazzaro, Praglia e la spiritualità benedettina, in Spes una in redivitum*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 89-112.

013-158 MARCON (ANDREA), *Ex libris: le biblioteche nella biblioteca. Il caso del Seminario concordiese: appunti, in "... a pubblico, e perpetuo commo della sua Diocesi"*, a cura di G. BERGAMINI, pp. 147-50. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-159 MARCON (ANDREA), *Il libro scientifico, in "... a pubblico, e perpetuo commo della sua Diocesi"*, a cura di G. BERGAMINI, pp. 131-4. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-160 MARCON (ANDREA), *La Biblioteca del Seminario concordiese tra XVIII e XIX secolo, in "... a pubblico, e perpetuo commo della sua Diocesi"*, a cura di G. BERGAMINI, pp. 61-7. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-161 MARCON (ANDREA), *Le legature, in "... a pubblico, e perpetuo commo della sua Diocesi"*, a cura di G. BERGAMINI, pp. 151-4. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-162 MASI (GIORGIO), *Il Doni del Marcolini, in Un giardino per le arti*, a cura di P.

PROCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 141-69. Un percorso sull'attività letteraria ed editoriale di Anton Francesco Doni in collaborazione con Francesco Marcolini, tra autopromozione e proposte di mediazione politico-culturale fra Venezia e Firenze. – R.G.

013-163 MAULU (MARCO), *La Santa enperatriz e il modello gallego del ms. escorialense h-I-13*, «*Bollettino di Studi Sardi*» 1, 2008, pp.179-89. Il manoscritto h.I.13 della biblioteca dell'Escorial (sec. XIV-XV) contiene testi di genere agiografico e romanzesco. Si discutono i modelli di uno di essi. – A.L.

013-164 MAZZUCCHI (CARLO MARIA), *Uno sconosciuto codice greco di lessicografia*, «*Aevum*», 83, 2009, pp. 411-23. La Biblioteca Civica di Rovereto conserva, finora sconosciuto agli specialisti, un ms. greco databile fra Due e Trecento, contenente un'importante opera lessicografica. Viene presentata un'esaustiva scheda descrittiva del codice, forse pervenuto in anni recenti. – E.B.

013-165 ME (FLORIANA), *I cabrei dell'Archivio dei Stato di Cagliari*, *Cargeghe, Documenta-Biblioteca di Sardegna*, 2008, pp. 138, ISBN 978-88-95205-37-3, € 12. I *cabreos* sono documenti relativi alla ricognizione del patrimonio del *regnum Sardinie et Corsice* attuati nel tardo Medioevo. Lo studio, vincitore del premio "TesiSarda" nel 2008, è dedicato al cabreo L1 dell'Archivio di Stato di Cagliari. – A.L.

013-166 MELONI (BERNADETTE MARIAGIULIA), *Il libro dell'arciconfraternita di Santa Croce di Padria*, *Cargeghe, Documenta-Biblioteca di Sardegna*, 2009, pp. 210, ISBN 978-88-6454-016-0, € 14. Premio "TesiSarda" 2008, il lavoro è dedicato al libro della confraternita, redatto nell'ultimo decennio del XIX secolo, con una corposa introduzione, edizione critica del testo, ampio glossario. – A.L.

013-167 MESCOLENI (CINZIA), *Documentazione, terminologia e scienze dell'informazione*, «*A.I.B. Notizie*», 21, 5, 2009, p. 16. Cronaca del convegno "Documentazione, terminologia e scienze dell'informazione. Una riflessione sull'interrelazione cognitiva delle scienze del testo e del documento", CNR, 12 giugno 2009. – L.R.

013-168 MICONI (MARIA TERESA), *CERN workshop on innovation in scholarly communication (OAI6)*, «*A.I.B. Notizie*», 21, 5, 2009, p. 17. Cronaca del sesto workshop dell'Open Archives Initiative, organizzato dall'Université de Genève e dal CERN (17-19 giugno 2009). – L.R.

013-169 MILANESE (GUIDO), *Un sorriso quasi filologico per Giovanni Orlandi*, «*Maia*», n.s., 61, 2009, pp. 404-5. Erudito e scherzoso ricordo (sotto il segno del virgiliano *rumpere Palas*) del grande filologo Giovanni Orlandi. – E.B.

013-170 MISITI (MARIA CRISTINA), *Un libro "capriccioso": la fortuna delle Sorti nel collezionismo tra '700 e '900*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 439-49. Dati sulle *Sorti* (Venezia, 1540 e 1550) di Francesco Marcolini in rapporto alla bibliofilia, collocati in una più ampia riflessione sul collezionismo librario (e sul concetto di edizione "rara"). – R.G.

013-171 MONTANARI (DANIELE) – LAURA VIVALDI, *Uno spaccato di vita bresciana nella relazione del podestà Antonio Correr*, «*Annali Queriniani*», 9, 2008, pp. 99-131. Piacevole contributo di taglio storico che presenta la relazione di fine mandato scritta dal podestà Antonio Correr nel giugno 1674 (Brescia, Biblioteca Queriniana, ms. E VIII 13 m. 4: trascrizione alle pp. 113-121) nella quale si ragguaglia il Collegio veneziano circa i problemi affrontati durante l'incarico podestarile a Brescia. La relazione fornisce un interessante quadro della realtà cittadina di pieno Seicento. – G.P.

013-172 MONTI (GUGLIELMO), *Restauro e gestione di un grande complesso*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 491-96.

013-173 MORO (CRISTINA), *La Biblioteca Bartoliniana*, in "... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi", a cura di G. BERGAMINI, pp. 57-60. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-174 MORRIELLO (ROSSANA), *Biblioteche in mostra alla 53. Biennale d'Arte*, «*Biblioteche oggi*», 27, 8, ottobre 2009, pp. 66-7. La rappresentazione delle biblioteche alla 53ª Esposizione Internazionale d'Arte. – L.R.

013-175 MORRIELLO (ROSSANA), *La biblioteca e le nuvole*, «Biblioteche oggi», 27, 10, dicembre 2009, pp. 58-60. Ampia presentazione della traduzione italiana del romanzo di STÉPHANE AUDEGUY, *La teoria delle nuvole*, Roma, Fazi, 2009. – L.R.

013-176 NOBILE (DANIA), *Storia e arte nella Biblioteca Dolfin e in palazzo Patriarcale “...un Palagio singolare per lo disegno, sontuoso per la grandezza, prezioso per la materia”*, in “... a pubblico, e perpetuo comodo della sua Diocesi”, a cura di G. BERGAMINI, pp. 185-93. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-177 *Nomos (II) della biblioteca. Emanuele Casamassima e trent'anni dopo*, a cura di ROBERTO CARDINI – PIERO INNOCENTI, Firenze, Polistampa, 2008 (La città futura, II/1), pp. XIV + 290, ISBN 978-88-596-0475-4, € 24. Il volume raccoglie gli atti di un convegno svoltosi il 2 e 3 marzo 2001. Dopo alcuni testi introduttivi il libro si divide in quattro parti: la prima dedicata al pensiero biblioteconomico di Casamassima, la seconda alla vitalità di temi e alla permanenza di problemi, la terza alla realtà di alcune biblioteche toscane e l'ultima ai *nomoi* della biblioteca tra Italia ed Europa. Chiudono gli indici (del lessico e dei fenomeni biblioteconomici, delle biblioteche, dei nomi), curati da Eleonora Azzini. Si schedano i singoli contributi.

013-178 *Nuove (Le) regole italiane di catalogazione. Intervista a Giovanna Merola*, a cura di DONATELLA BELLARDINI, «A.I.B. Notizie», 21, 5, 2009, pp. 8-9. Intervista alla presidente della Commissione permanente per la revisione delle RICA. – L.R.

013-179 *Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani*, II, *L'Età veneta*, a cura di CESARE SCALON – CLAUDIO GRIGGIO – UGO ROZZO, Udine, Forum, 2009, 3 vol. di complessive pp. 2648, ISBN 978-88-8420-545-2, € 95. Mirabile iniziativa che, dopo il I vol. dedicato all'età medievale, ripercorre l'intero periodo della dominazione veneziana in Friuli, fornendo biografie dettagliate e aggiornate dei friulani *doc*, così come dei “foresti” significativamente coinvolti con le vicende locali. Uno strumento indispensabile per la coscienza friulana, non meno che per la cultura nazionale, frutto di una eccezionale sinergia, che ha avuto nell'Università di Udi-

ne e, in particolare, nell'Istituto per la storia del libro antico (ISLA) i suoi propulsori. Tra le circa 800 voci (dotate di utile bibliografia specifica), si schedano quelle relative ai più notevoli personaggi legati al mondo del libro. – E.B.

013-180 OLIVIERI (ACHILLE), *Il ‘convivium fabulosum’ di Erasmo sul principe e la voluptas*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 319-29.

013-181 ORANI (ANNA RITA), *Teatro di città. Il Civico di Sassari tra rappresentanza e rappresentazione*, Cargeghe, Biblioteca di Sardegna, 2008, pp.110, 10 tavv. f.t. col., ISBN 978-88-95205-34-2, € 12. Un sistematico lavoro sulla documentazione ottocentesca disponibile, ha consentito di ricostruire la vicenda costruttiva e quella gestionale del Teatro Civico di Sassari, aperto al pubblico nel 1829. – A.L.

013-182 PAGLIARA (PIER NICOLA), *L’ “ingegnoso” Francesco Marcolini da Forlì, editore di libri di architettura*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI – P. TEMEROLI – V. TESEI, pp. 225-46. Un quadro dei nessi tra le competenze architettoniche di Marcolini, le scelte tipografiche nelle sue edizioni di testi sull'architettura ed i rapporti con autori e curatori degli stessi. – R.G.

013-183 PAOLI (MARCO), *Le dedicatorie del Doni nelle edizioni marcoliniane: uso e abuso del sistema delle dediche*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 171-81. Note sull'utilizzo delle dediche (testuali e iconografiche) da parte di Anton Francesco Doni e sulla sua forte consapevolezza delle dinamiche sottese a questo veicolo autopromozionale. - R.G.

013-184 PAPI (ANGELO), *Il frontespizio delle Sorti: un ritratto veneziano della pazienza ferrarese*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 299-314. Trattazione storico-artistica sulle attribuzioni di due personaggi presenti nel frontespizio della celebre opera/edizione di Francesco Marcolini, fra ipotesi storiche e mitologiche. - R.G.

013-185 PARLATO (ENRICO), *Abecedario iconografico marcoliniano*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 249-267. Note storico-artistiche sul rapporto fra testi e immagini («in-

sieme inscindibile») nelle *Sorti* di Francesco Marcolini, con dati sulla derivazione e sull'influenza delle silografie. - R.G.

013-186 PEDERODA (CARLA), *I libri del Re Sole: il potere e la magnificenza. Esempari presenti nella Biblioteca Delfiniana, in "... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi"*, a cura di G. BERGAMINI, pp. 141-6. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-187 PETRELLA (GIANCARLO), *Il libro scompare... anzi no! Dal rotolo all'ebook, un bene irrinunciabile*, «Charta», 106, novembre/dicembre 2009, pp. 28-33. Buoni motivi per temere e/o apprezzare il libro (non solo) elettronico. - A.L.

013-188 PIANTONI (LUCA), *Mirabile cristiano ed eloquenza sacra in Lucrezia Marnelli*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO - E. SELMI, pp. 435-45.

013-189 PIAZZA (KATIA), *Udine. Biblioteche ecclesiastiche: gli opuscoli e i fogli volanti*, in *"... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi"*, a cura di G. BERGAMINI, pp. 121-30. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-190 PIROLA (ALDO), *I 450 anni della Biblioteca Statale Bavarese*, «Biblioteche oggi», 27, 8, ottobre 2009, pp. 68-70. Il presente e i progetti futuri della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco in occasione del 450° anniversario di fondazione. - L.R.

013-191 PIUSSI (SANDRO), *La Biblioteca del Seminario*, in *"... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi"*, a cura di G. BERGAMINI, pp. 31-40. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-192 PIUSSI (SANDRO), *Le biblioteche del Capitolo cattedrale di Aquileia e del Capitolo Collegiato di Udine ora del Capitolo metropolitano*, in *"... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi"*, a cura di G. BERGAMINI, pp. 25-30. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-193 PIUSSI (SANDRO), *Udine. La Biblioteca patriarcale - arcivescovile*, in *"... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi"*, a cura di G. BERGAMINI, pp. 41-56. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-194 *Poesia e retorica del sacro tra Cinque e Seicento*, a cura di ERMINIA ARDISSINO - ELISABETTA SELMI, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2009 (Manierismo e Barocco), pp. IX + 526, ISBN 978-88-6274-032-6, € 35. La poesia e la prosa religiosa sono il fuoco attorno al quale si articola la raccolta di saggi che si propone come contributo alla valorizzazione dell'apporto di questo particolare settore della produzione letteraria alla storia letteraria italiana che per troppo tempo, e ingiustamente, l'ha relegata ai margini della letteratura 'colta'. L'approccio multidisciplinare (filologico, stilistico, storico) e l'ampio spettro dei generi letterari trattati (lirica, oratoria, teatro, epistolografia) permette di rintracciare attraverso l'analisi di testi e figure significative più o meno note (tra quelle più indagate spiccano Guido Casoni e Maria Maddalena Martinengo) il profondo intreccio che ha legato nel Cinque e Seicento la produzione letteraria e l'afflato religioso di quella particolare temperie culturale in cui il sentimento religioso non era stato ancora sequestrato dall'intimo della coscienza personale ma era forza capace di penetrazione sociale e letteraria. Riprendendo la lezione di alcuni grandi maestri antichi e recenti (Getto, De Luca, Pozzi, Quondam) il lavoro di collaborazione di studiosi di tre grandi università (Padova, Torino e Milano) vuole essere un primo ampio scavo in questa gran quantità di materiale solo parzialmente indagato fino ad oggi. Chiude il volume l'indice dei nomi. - F.L.

013-195 PONZANI (VITTORIO), *Ifla 2009 Milan. Prime considerazioni*, «A.I.B. Notizie», 21, 5, 2009, p. 3. Editoriale del direttore con alcune considerazioni in merito al summit IFLA dell'agosto 2009. - L.R.

013-196 PROCACCIOLI (PAOLO), *Frammenti di storia. Indizi, chiose, illazioni intorno a Francesco Marcolini*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 11-38. Note sullo stato degli studi su Marcolini e profilo biografico e professionale del celebre tipografo tra Forlì, Venezia e Cipro. - R.G.

013-197 QUADRARA (MASSIMILIANO), *Legature e lettori nel Marcolini editore e tipografo*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 451-9. Presentazione di alcune legature (secoli XVI-XVIII; in pelle, pergamena e carta) di edizio-

ni marcoliniane dalle raccolte Piancastelli e Casali, con ipotesi di storia della lettura dei relativi testi. - R.G.

013-198 QUONDAM (AMEDEO), *Le ragioni di un catalogo*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI – P. TEMEROLI – V. TESEI, pp. 127-32. Riflessioni sul catalogo di Marcolini come laboratorio di innovazioni culturali-editoriali tra petrarchismo, reti intellettuali, “utilità” ed “onore”. - R.G.

013-199 RABITTI (GIOVANNA), *Lanfranco Caretti: «Filologia e critica» (1952)*, in *Recensioni e biografie*, pp. 85-103. Attraverso il commento ad alcune parti della prolusione al corso di Letteratura italiana, pronunciato a Pavia nel 1952, l'a. (recentemente scomparsa) richiama gli anni di formazione di Lanfranco Caretti: la sua preparazione fu segnata dall'insegnamento di Giorgio Pasquali e Gianfranco Contini. Dai loro studi e dal loro insegnamento nacquero le riflessioni sulle varianti d'autore e sulla costituzione di un apparato genetico. Si tocca poi il complesso problema dei rapporti tra filologia e critica in Caretti. - Fabio Forner

013-200 RASETTI (MARIA STELLA), *“Pronto, biblioteca”: ma la biblioteca è pronta? Per una ecologia della comunicazione telefonica*, «Biblioteche oggi», 27, 8, ottobre 2009, pp. 31-44. Alcune regole d'oro per la gestione ottimale ed efficace del rapporto telefonico con gli utenti della biblioteca. - L.R.

013-201 *Recensioni e biografie, libri e maestri*, atti del secondo seminario, Alghero 19-20 maggio 2006 cura di PAOLO MANINCHEDDA, [testi di] SILVIA BUZZETTI GALLARATI, Cagliari, CUEC, 2007, (Centro di studi filologici sardi. Studi 2), 396 pp.; ISBN 9788884674166, € 20. Si schedano i singoli contributi più attinenti al mondo del libro.

013-202 *Resistenza del Classico*, a cura di ROBERTO ANDREOTTI, Milano, Rizzoli, 2009 (Almanacco BUR), pp. 386, ISBN 978-88-17-035-842, € 24,50. «Per far parlare gli antichi dobbiamo nutrirci con il nostro sangue»: la citazione di Wilamowitz, uno dei massimi classicisti tra Otto e Novecento, è in testa al volume che festeggia il sessantesimo della collana “Bur”. Fondata proprio sui testi classici (Luigi Rusca l'aveva così pensata nel '49 per predilezione personale e per non pagare diritti d'autore), è tuttora la più ven-

duta e autorevole per i commenti in edizione economica e tascabile. Da Lavagetto a Magrelli e da Serpieri a Hölscher l'idea di classico è presentata nelle sue varie declinazioni editoriali con particolare attenzione alla poesia nel segno di una «lettura agonistica dei classici». - Roberto Cicala

013-203 REVELLI (CARLO), *Bibliotecari di ieri*, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 53-6. Ampia rassegna internazionale di moderne pubblicazioni relative a figure di importanti bibliotecari del passato, dal Seicento ai giorni nostri. - L.R.

013-204 REVELLI (CARLO), *Documenti in difficoltà: libri e argomenti controversi*, «Biblioteche oggi», 27, 8, ottobre 2009, pp. 58-62. Ampia rassegna internazionale di moderne pubblicazioni sugli interventi censori e distruttivi da parte delle autorità politiche e religiose nei confronti dei libri. - L.R.

013-205 REVELLI (CARLO), *L'esperienza della soggettazione nelle biblioteche pubbliche*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 111-5. Riflessioni sul tema della soggettazione e sull'esigenza, in Italia, di un *Nuovo Soggettario*. - L.R.

013-206 RICCIARDI (PAOLA), *Conservazione del patrimonio librario toscano*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 213-22. Una storia della conservazione del patrimonio librario nelle biblioteche toscane. - L.R.

013-207 ROMANATO (GIANPAOLO), *La riapertura dell'abbazia dopo le vicende ottocentesche*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 13-29.

013-208 ROSSI (LIBERO), *Beni librari in emergenza. Note a margine di un incontro*, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 58-9. Cronaca del convegno *I beni librari: rischi, emergenze, prevenzione e conservazione*, organizzato a Torino, dalla Regione Piemonte, il 13 e 14 ottobre 2009. - L.R.

013-209 ROSSI (MASSIMILIANO), *Alessandro Vellutello e Giovanni Britto che «per sé fuoro»*. *Sul corredo iconografico della «Nova esposizione» (1544)*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI – P. TEMEROLI – V. TESEI, pp. 365-82. Indagine storico-artistica sul corredo scientifico inciso dal

Britto per il commento di Vellutello alla *Divina commedia* pubblicato da Francesco Marcolini. - R.G.

013-210 ROZZO (UGO), *Basa Domenico, libraio, tipografo, editore, in Nuovo Liruti, II/1, pp. 411-4*. Nato a Cividale del Friuli all'inizio del Cinquecento, passò a Venezia dove si dedicò al commercio librario. Collaborò con Lucantonio Giunta e Paolo Manuzio, e strinse amicizia con Jean Rouillé. Da Venezia la sua attività assunse una caratura Europea. A Roma col Manuzio collaborò nell'impresa della Stamperia del popolo Romano. In seguito diresse la Typographia Vaticana e organizzò il funzionamento della tipografia dell'Oratorio, dove si stamparono alcuni volumi degli *Annales ecclesiastici* del Baronio. Morì nel 1596. - A.L.

013-211 ROZZO (UGO), *Gerardo da Lysa (G. di Fiandra), tipografo, libraio e cantore, in Nuovo Liruti, II/2, pp. 1254-9*. Nato presso il fiume Lys vicino Gand intorno al 1430, fu attivo come amanuense e cantore a Padova (1454) e poi a Treviso, dove tra il 1471 e il '76 stampò oltre venti edizioni. Fu poi attivo a Venezia, e quindi ancora a Treviso. Nel 1479 aprì una libreria a Udine, ma nel 1480 stampò a Cividale il primo libro friulano. Se nel 1484 impresse le *Constitutioni dela Patria de Friuoli*, fu ancora attivo nelle sue diverse attività nei suddetti centri, come un vero tipografo itinerante; morì nel 1499. - E.B.

013-212 ROZZO (UGO), *L'Encyclopédie, in "... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi", a cura di G. BERGAMINI, pp. 159-64*. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-213 ROZZO (UGO), *La biblioteca di Alexander Wolf, in Alexander Wolf tra Piemonte e Friuli, a cura di L. DI LENARDO, pp. 287-310*. Una fotografia della biblioteca personale di Alexander Wolf (edizioni dal Cinque al Novecento), passata alla Civica di Udine nel 1905, alla morte del proprietario. - L.R.

013-214 ROZZO (UGO), *La storia del mondo in tre incunaboli, in "... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi", a cura di G. BERGAMINI, pp. 113-6*. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-215 ROZZO (UGO), *Liruti Gian Giuseppe, storico e bibliografo, in Nuovo Liruti, II/2, pp. 1482-500*. Nato nel 1689, studiò a Ve-

nezia e poi a Padova. Rientrato a Udine alternò l'attività forense con la passione per gli studi storici, in contatto con Fontanini e Muratori. A fianco dei molti contributi eruditi dedicati a diversi argomenti, la sua maggiore impresa, che occupò lunghi anni della sua vita, furono le *Notizie delle vite ed opere scritte da' letterati del Friuli*. Morì nel 1780. - E.B.

013-216 ROZZO (UGO), *Un grande patrimonio bibliografico: le biblioteche dei seminari, in "... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi", a cura di G. BERGAMINI, pp. 13-24*. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-217 GORIAN (RUDJ), *La Biblioteca del Seminario Teologico Centrale di Gorizia, in "... a pubblico, e perpetuo commodo della sua Diocesi", a cura di G. BERGAMINI, pp. 69-74*. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-218 SALVIATI (CARLA IDA), *Una battaglia per la scuola. Armando Armando e il bollettino «Servizio informazioni AVIO». Presentazione di ANTONIO FAETI, Roma, Nuove Edizioni Romane, 2009, pp. 214, ill., ISBN 978 88 7457087 4, € 18*. L'a., studiosa dell'editoria per l'infanzia e di quella scolastica, ha recentemente curato un volume miscelaneo sulle vicende della casa editrice Paggi-Bemporad (Giunti 2007), si è interessata di fiaba (Einaudi ragazzi 2002); dirige inoltre due importanti periodici a larghissima diffusione nella scuola, sempre per conto di Giunti: dunque la monografia dedicata al periodico di vita scolastica e amministrativa, tenacemente, polemicamente e autoritariamente diretto dall'editore Armando Armando fino alla fine degli anni Settanta come unico proprietario della testata, ha una forte prospettiva e finalità di storia pedagogica. Lo storico dell'editoria comunque, e soprattutto quanti, occupandosi del Novecento, studiano l'editoria popolare di grande diffusione e formazione educativa, vi ritrova sunteggiate, soprattutto nella prima parte del lavoro, le vicende di un personaggio controcorrente, svincolato sul piano finanziario da ogni sovvenzione pubblica, di un imprenditore che trasfonde gran parte della propria personalità, e passionalità, nel prodotto stampato che patrocina, rendendone inconfondibili anche le parti paratestuali. Nella sezione finale del volume l'a. presenta una selezione di testi originali apparsi sulla rivista che interessano anche la storia dell'editoria novecentesca: informazioni

sulla manualistica o i libri giocattolo ecc. – Anna Giulia Cavagna

013-219 SARTORI (LUIGI), *L'opera di Pelagio Visentin nella formazione teologico-spirituale della diocesi di Padova*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 443-49.

013-220 SCALON (CESARE), *Guarnerio d'Artegna, vicario patriarcale e bibliofilo*, in *Nuovo Liruti*, II/2, pp. 1388-99. Di nobili natali, vide la luce intorno al 1410, fu impiegato alla curia papale, per poi tornare in Friuli negli anni '30 dove collaborò col patriarca Ludovico Trevisan. Di schietta formazione umanistica, raccolse una corposa biblioteca che alla morte (1466) lasciò alla pieve di San Daniele del Friuli. La prestigiosa raccolta libraria si conserva ancor oggi *in loco* pressoché intatta. – E.B.

013-221 SCALON (CESARE), *Introduzione*, in *Nuovo Liruti*, II/1, pp. 49-88. A introduzione della seconda parte del *Nuovo Liruti*, dedicata all'Età veneta, il saggio traccia un variegato percorso, presentando la situazione politico amministrativa che distingue l'epoca veneziana, con un Friuli veneto e un Friuli austriaco, la fioritura edilizia e artistica, letteraria, musicale settecentesca, sottolineando il ruolo del patriarcato di Aquileia «nel fissare la fisionomia culturale del Friuli in età moderna». – A.L.

013-222 SCANNERINI (GUGLIELMO), *Note sulla biblioteca di Praglia tra Ottocento e Novecento*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 507-71.

013-223 SELMI (ELISABETTA), *Ancora su Guido Casoni: la circolazione accademica di un'ode per il Tasso e il dibattito sul poeta-teologo mistico*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 121-61.

013-224 SELMI (ELISABETTA), *In margine ad un'edizione: per le "Massime" e le "Rime" di Maria Maddalena Martinengo (1687-1774)*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 475-87.

013-225 *Sezione (La) AIB Lazio*, a cura della SEZIONE AIB LAZIO, «A.I.B. Notizie», 21, 5, 2009, pp. 4-6. Articolata presentazione dell'attività dell'Associazione Italiana Biblioteche nel Lazio. – L.R.

013-226 *Sfida (La) educativa. Rapporto-proposta sull'educazione*, a cura del COMITATO PER IL PROGETTO CULTURALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, prefazione di CAMILLO RUINI, Roma-Bari, Laterza, 2009, (Percorsi, 122), pp. XVI + 223, ISBN 978-88-420-9067-0, € 14. Il vol. presenta un'ampia e lucida riflessione intorno al tema dell'educazione. Un rapporto-proposta che intende fornire una base concreta per il dialogo con la società civile e con le istituzioni, ma anche con tutti coloro che a vario titolo sono impegnati nell'affascinante e impegnativo settore dell'educazione. La questione educativa viene sviscerata sotto tantissimi punti di vista che vanno dalla scuola alla famiglia, dal lavoro allo sport, dal tempo libero all'impresa. Non possono mancare, ovviamente, anche significativi riferimenti al mondo dei libri e della lettura. In particolare vi si fa riferimento nel capitolo dedicato ai *Mass media* (pp. 144-65) – anche se la riflessione è concentrata soprattutto sulla televisione –, in quello sullo *Spettacolo* (pp. 166-80) e nei dati empirici conclusivi (capitolo 11). Sempre emerge il richiamo all'importanza della lettura come spazio chiave per la riflessione personale e per un autentico percorso formativo-educativo. – L.R.

013-227 SGHIAVETTA (BARBARA), *Bobbio e il suo mondo. Una mostra d'eccezione fra carte e libri*, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 69-70. Resoconto della mostra "Bobbio e il suo mondo. Storie di impegno e di amicizia nel 900", allestita presso l'Archivio di Stato di Torino dal 15 ottobre 2009 al 10 gennaio 2010. – L.R.

013-228 SHENTON (ANDREW K.), *La biblioteca scolastica oggi può davvero fare a meno dei supporti cartacei?*, «Biblioteche oggi», 27, 10, dicembre 2009, pp. 17-24. Un contributo al dibattito, soprattutto inglese, sull'utilità per le scuole di avere delle biblioteche con documenti cartacei tradizionali. – L.R.

013-229 SICILIA (FRANCESCO), *Il nomos della biblioteca: Emanuele Casamassima e trent'anni dopo*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 1-4. Un'introduzione sulle funzioni della biblioteca e sulla figura del bibliotecario in riferimento alla modernità di Casamassima. – L.R.

013-230 SILVA (CATERINA), *Adottiamo un carattere bodoniano*, «Charta», 106, novembre/dicembre 2009, pp. 76-7. Presentazione del Museo Bodoniano di Parma e dei progetti promossi dalla nuova direzione, anche in vista del secondo centenario del museo, che si celebrerà nel 2013. – A.L.

013-231 SODDU (ALESSANDRO), *Forme di decentramento del potere nell'Arborea trecentesca: donnikkellos, apanages e majoria de pane*, «Bollettino di Studi Sardi» 1, 2008, pp. 39-71. Il considerevole ampliamento territoriale del giudicato di Arborea nel sec. XIV comportò «un gravoso impegno nell'amministrazione dei nuovi domini». Si esaminano alcuni istituti caratteristici dell'epoca.

013-232 SOLIMINE (GIOVANNI), *Organizzazione dei servizi e cooperazione interbibliotecaria*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 95-109. L'a. riflette sui problemi di fondo delle biblioteche e sugli apporti maggiori alla disciplina bibliotecaria offerti da Casamassima, riprendendo alcuni scritti di quest'ultimo. – L.R.

013-233 *Spes una in reditu. Miscellanea di studi nel centenario della ripresa della vita monastica a Praglia 1904-2004*, a cura di FRANCESCO G.B. TROLESE, Cesena, Badia di Santa Maria del Monte, 2006 (Italia Benedettina. Studi e documenti di storia monastica, 26), pp. X + 666, tav. f.t. VIII + 61, s.i.p. Gli studi raccolti nel volume offrono un significativo approfondimento della conoscenza degli ultimi due secoli di vita della quasi millenaria esperienza monastica dell'abbazia benedettina maschile di Praglia. Attraversato il XIX secolo con le note innumerevoli difficoltà per la vita regolare (duplice soppressione, 1810 e 1866; crollo del numero dei religiosi, 900 nel 1797 e solo 250 nel 1821), che non impedirono comunque un primo tentativo di riapertura dell'abbazia (1834-1866) e il trasferimento della comunità in altra sede (a Daila, in Istria, dal 1867 al 1904), il Novecento vide il ritorno della vita regolare nella sua sede d'origine a partire dal 1904. I saggi della prima parte (*Il ritorno*) illustrano puntualmente queste vicende, indagando con attenzione soprattutto il periodo istriano, mentre quelli della seconda parte (*Momenti e figure della comunità monastica*) e della terza (*Nella vita della Chiesa e della società*) affrontano da diversi punti di vista la storia della

vita della comunità nel XX secolo: accanto ad un utilissimo e prezioso *onomasticon* dei monaci di Praglia dal 1904 al 2004, si illuminano figure particolarmente eminenti nel campo del governo o degli studi (in modo particolare il p. Pelagio Visentin) e si dà considerevole rilievo all'inserimento dell'abbazia nella vita della Chiesa (a tutti i livelli: Santa Sede, diocesi di Padova e parrocchia di Praglia) e della società, soprattutto di oggi. La quarta parte del volume (*Il restauro della dimora*) è dedicata alla descrizione degli interventi di recupero dell'edificio e del patrimonio artistico avvenuti in questi ultimi cento anni: vi trova posto anche un lungo saggio sulla storia della biblioteca e dei bibliotecari di Otto e Novecento. Chiude il volume un ricco apparato di indici. – F.L.

013-234 SPIAZZI (ANNAMARIA), *Opere d'arte restaurate a Praglia*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 497-506.

013-235 SPINELLI (SERAFINA), *Università degli studi di Padova. Sistema bibliotecario di ateneo*, «Biblioteche oggi», 27, 9, novembre 2009, pp. 66-7. Accurata descrizione del sito web del Sistema bibliotecario dell'Università di Padova. – L.R.

013-236 STROPPA (SABRINA), *Un capitolo 'sacro' della descriptio amoris: i 'mistici enigma disvelati' di Pier Matteo Petrucci (1680)*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 293-315.

013-237 TAMBURLINI (FRANCESCA), *Gli statuti della Patria del Friuli nell'arco di tre secoli (1484-1785)*, in «... a pubblico, e perpetuo comodo della sua Diocesi», a cura di G. BERGAMINI, pp. 77-80. Si veda la recensione del volume 013-A.

013-238 TAMBURLINI (FRANCESCA), *Le carte di Alexander Wolf alla Biblioteca Civica di Udine*, in *Alexander Wolf tra Piemonte e Friuli*, a cura di L. DI LENARDO, pp. 263-86. Una ricognizione del fondo con le carte di Alexander Wolf, conservate presso la "Joppi" di Udine. – L.R.

013-239 TAMBURRINO (GIUSEPPE), *Il monaco Adalberto Salvatori e la parrocchia di Praglia dal 1940 al 1950*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 363-441.

013-240 TAMBURRINO (GIUSEPPE), *Monaci di Praglia dal 1904 a oggi*, in *Spes una in re-ditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 115-27.

013-241 TAMMARO (ANNA MARIA), *Per una internazionalizzazione dell'insegnamento della biblioteconomia. Il ruolo di EUCLID e BOBCATSSS in Europa*, «Biblioteche oggi», 27, 10, dicembre 2009, pp. 3-5. Storia dell'EUCLID (European Association for Library and Information Education and Research) e del BOBCATSSS, convegno annuale organizzato dagli studenti europei di biblioteconomia (nel 2010 per la prima volta in Italia). – L.R.

013-242 TANDA (NICOLA), *Sapegno e la Sardegna*, in, *Recensioni e biografie*, p. 267-306. L'a. racconta il percorso di formazione che lo ha portato ad interessarsi ai problemi della comunicazione letteraria in Sardegna. In questo progetto di realizzazione di una filologia di frontiera rivestì un ruolo importante l'incontro con Sapegno e il rapporto di quest'ultimo con la lingua e la letteratura sarda. – Fabio Forner

013-243 TAVONI (MARIA GIOIA), *Da un viaggio: una carta vincente per visitare le biblioteche di Istanbul*, «Biblioteche oggi», 27, 10, dicembre 2009, pp. 38-41. Resoconto della visita alle due più importanti biblioteche di Istanbul: la Süleymaniye e la Atatürk. – L.R.

013-244 TCHAPRASSIAN (MIHRAN), *Il Polesine nella cartografia a stampa, dal Cinquecento all'Ottocento*, Padova, Bottega delle arti, 2008 ⇒ rec. C[hia]ra C[allegari], «Charta», 106, novembre/dicembre 2009, p. 88.

013-245 TEMEROLI (PAOLO), *La stampa tra Forlì e Venezia da Paolo Guarini a Francesco Marcolini*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI – P. TEMEROLI – V. TESEI, pp. 97-116. Rapporti tra stampatori di Forlì e di Venezia (*in primis* i De Gregori) e presentazione dell'attività di Marcolini nella Serenissima, con dati sulla committenza forlivese. – R.G.

013-246 TESEI (VANNI), *Scipione Casali. Patriota, bibliofilo, annalista*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCACCIOLI – P. TEMEROLI – V. TESEI, pp. 425-38. Profilo del Casali (1794-1868): le origini e la tipografia del padre, il suo impegno nel Risorgimento, la passione per il collezionismo, per la bibliografia e per gli studi su Francesco Marcolini. – R.G.

013-247 *Tipografia (La) a Milano nel Quattrocento. Atti del convegno di studi nel V centenario della morte di Filippo Cavagni da Lavagna, 16 ottobre 2006*, a cura di EMANUELE COLOMBO, Comazzo (Lodi), Comune di Comazzo, 2007 ⇒ rec. CHIARA BOSCHETTI, «Biblioteche oggi», 27, 8, ottobre 2009, pp. 77-8.

013-248 *Tirature '10. Il New Italian Realism*, a cura di VITTORIO SPINAZZOLA, Milano, Il Saggiatore-Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 2010, pp. 256, ISBN 978-88-428-1628-7, € 23. Uno specchio in cui riflettere ogni anno l'editoria italiana, che è letteratura ma anche mercato, attraverso le tre anime del mondo dei libri: autori, editori e pubblico. In copertina il «grande rilancio della realistica nel campo della scrittura prosastica» (*Gomorra* docet nella collana di «Strade blu») secondo la radiografia del curatore Vittorio Spinazzola, attento alla nuova frontiera dell'«italiano audiovisivo» spesso spregiudicato. Sulle nuove tendenze negli scaffali delle librerie si segnalano le pagine dedicate a *graphic novel* (perché non chiamarli fumetti?) e agli e-book con il modello Kindle di Amazon (non è tutto oro quello che luccica), internet e diritti d'autore (ignorati bellamente da Google Books) e casi di best seller non annunciati (come *Zia Mame* per Adelphi, di cui Stefano Salis racconta i retroscena editoriali), con cifre e classifiche per capire che nel 2009 la crisi è stata gestita dall'editoria italiana perché, purtroppo, non è una novità del settore. – Roberto Cicala

013-249 TOMASI (FRANCO), *Atanagi Dionigi, redattore*, in *Nuovo Liruti*, II/1, pp. 332-5. Nato a Cagli (1504) l'Atanagi passò poi a Perugia e a Roma, dove rimase fino al 1556, per tornare poi alla patria d'origine. Amico di Bernardo Tasso e Girolamo Riscelli, si trasferì poi a Venezia, fece parte del circolo di Domenico Venier e strinse rapporti di collaborazione con la tipografia dei fratelli Guerra (di origine udinese), per i quali curò diverse edizioni di poesia. – A.L.

013-250 TOMASI (FRANCO), *Letteratura tra devozione e catechesi: il caso di Giovanni Del Bene (1513-1559)*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 55-102.

013-251 TOSIN (LUCA), *La formazione della Biblioteca Rambaldi: da Firenze a Coldirodi di Sanremo*, «Atti e memorie dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere La Colombaria», 74, 2009, pp. 153-71. Il collezionismo di libri e dipinti di don Stefano Paolo Rambaldi (1803-1865) ed il lascito di questi beni oggi fruibili nella pinacoteca / biblioteca intitolata al donatore nella frazione sanremese di Coldirodi. - R.G.

013-252 TOSO (FIORENZO), *Aspetti del bonifacino in diacronia*, «Bollettino di Studi Sardi» 1, 2008, pp. 147-77.

013-253 TROLESE (FRANCESCO G.B.), *La formazione e la cultura dei monaci di Praglia nella prima metà del Novecento*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 129-87.

013-254 TURCHINI (ANGELO), *Politica, società e cultura a Forlì nel primo Cinquecento*, in *Un giardino per le arti*, a cura di P. PROCCACCIOLI - P. TEMEROLI - V. TESEI, pp. 41-9. Presentazione della situazione socio-politica forlivese all'inizio del XVI secolo con dati su tipografie e circolazione del libro. - R.G.

013-255 TURTAS (RAIMONDO), *Evoluzione semantica del termine condage*, «Bollettino di Studi Sardi» 1, 2008, pp. 9-38. I *condaghes* sono, come è noto, raccolte di documenti riguardanti negozi giuridici di carattere patrimoniale caratteristici della Sardegna. Prendendo come riferimento il condaghe di San Pietro di Silki (secc. XI-XIII) si segue lo sviluppo semantico del termine nel corso dei secoli. - A.L.

013-256 TURTAS (RAIMONDO), *Pregare in sardo. Scritti su Chiesa e Lingua in Sardegna*, a cura di GIOVANNI LUPINU, Cagliari, CUEC, 2006 (Ricerche storiche, 11), pp. 240, ISBN 88-8467-353-4, € 16. Il volume raccoglie oltre settanta brevi scritti di Raimondo Turtas, il principale storico della Chiesa in Sardegna, apparsi a partire dal 2002 sui giornali diocesani sardi relativamente al tema dell'utilizzo della lingua sarda nell'attività della Chiesa cattolica sull'Isola. «In particolare, si esaminano le vicende del sardo nella prospettiva del suo impiego, avvenuto o mancato, come lingua della liturgia, della catechesi, dell'evangelizzazione del popolo, della pietà e della devozione individuale e collettiva». - A.L.

013-257 *Valdesi medievali. Bilanci e prospettive di ricerca*, a cura di MARINA BENEDETTI, Torino, Claudiana, 2009 (Studi storici. Saggi), pp. 324, ISBN 978-88-7016-774-0, € 30. Il bel vol. raccoglie gli atti di un convegno tenuto all'Univ. Statale di Milano nel 2008. I maggiori studiosi mondiali del valdismo medioevale (da Grado Merlo a Audisio, da Cameron a Cegna, da Selge alla stessa curatrice, per nominarne solo alcuni) forniscono lo *status quaestionis* degli studi. Si tratta di un eccezionale punto di vista che permette di ripercorrere l'ultimo decennio delle ricerche nel settore. Dopo il punto sulla storiografia e l'edizione dei testi, si passa alle nuove ricerche sul rapporto eresia-legislazione canonica, sulla presenza catara il Linguadoca, sui valdesi provenzali o di Strasburgo o in Savoia, sui barba. Interessanti i contributi sulla Bibbia valdese e sul valdismo visto dai riformati di Zurigo. Si passa poi al problema dei testi valdesi, indagando i sermoni, la traduzione del *Pastore* di Erma e della *Pregiera di Manasse*, il commento a Matteo. Il vol. è accompagnato da una bibliografia degli studi valdesi 1998-2008, e da preziosi indici dei nomi di persona e di luogo, nonché dei passi biblici. - E.B.

013-258 *Vangelo (II) di san Matteo voltato in Sassarese. La traduzione ottocentesca di Giovanni Spano*, a cura di GIOVANNI LUPINU, Cagliari, Centro di Studi Filologici Sardi - CUEC, 2007, (Testi e Documenti), pp. LVI + 236, ISBN 978-88-8467-398-5, € 18. A metà Ottocento, il linguista Luigi Luciano Bonaparte, figlio di Luciano, fratello di Napoleone, mise in piedi un progetto di raccolta a scopo comparatistico di traduzioni di testi biblici in numerose parlate europee. I risultati uscirono dalla tipografia Strangeways & Walden, che in realtà era impiantata in casa dello stesso Bonaparte, a Londra. Una particolare attenzione fu rivolta al sardo. Personaggio chiave fu il canonico Giovanni Spano, che voltò in logudorese, campidanese di Cagliari, gallurese di Tempio e sassarese il Vangelo di Matteo, il Libro di Rut, il Cantico dei Cantici, la Profetia di Giona, la storia di Giuseppe. Il volume è dedicato alla traduzione di Matteo, che apparve nel 1866 con una notazione sulla pronuncia del dialetto di mano di Bonaparte. L'introduzione analizza lo studio sull'ortoepia e l'operazione di traduzione dello Spano. Viene poi pubblicato in edizione critica l'intero contenuto dell'edizione londinese (pp.

3-89), seguito da un corposo glossario (pp. 93-226). – A.L.

013-259 VENUDA (FABIO), *La nuova City Library di Newcastle. Nell'importante città del Nord-Est dell'Inghilterra nasce un nuovo spazio all'insegna della trasparenza e dell'autonomia dell'utente*, «Biblioteche oggi», 27, 8, ottobre 2009, pp. 47-57. Un'ampia descrizione della nuova biblioteca di Newcastle Upon Tyne, un vero e proprio "social space" proiettato verso l'utente. – L.R.

013-260 VERCESI (PIER LUIGI), *Back to Gutenberg. La Kelmscott Press di William Morris*, «Charta», 106, novembre/dicembre 2009, pp. 48-53. Storia della tipografia ideata in un dialogo con i migliori prodotti delle origini della stampa a caratteri mobili da William Morris alla fine del XIX secolo. – A.L.

013-261 VIAN (GIOVANNI), *Il servizio degli abati praguesi alla Santa Sede. Visite apostoliche e rapporti con la Curia romana*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 269-88.

013-262 VICARIO (FEDERICO), *Alexander Wolf e gli studi di filologia friulana*, in *Alexander Wolf tra Piemonte e Friuli*, a cura di L. DI LENARDO, pp. 199-207. Il contributo di Alexander Wolf agli studi di filologia e linguistica friulana inaugurati dal goriziano Graziadio Isaia Ascoli e subito proseguiti dal tarcentino Vincenzo Joppi. – L.R.

013-263 VIDILI (MASSIMILIANO), *La cronotassi documentata degli arcivescovi di Torres dal 1065 al 1298*, «Bollettino di Studi Sardi» 1, 2008, pp. 73-127.

013-264 VIGINI (GIULIANO) – MARCO RONCALLI, *L'editoria religiosa in Italia. Contributi e materiali per una storia*, a cura di ANDREA GIANNI, Milano, Dehoniana Libri – Uelci – Associazione Sant'Anselmo, 2009, pp. 198. Interessante pubblicazione voluta da un'associazione di editori cattolici: si tratta di censire e presentare le case editrici di matrice religiosa in Italia. Si passa dal mondo protestante (Claudiana) ed ebraico (Giuntina), poi, soprattutto, a quello cattolico (da Marietti 1820 al Messaggero di Padova, da Vita e Pensiero a Storia e letteratura, da Jaca Book a Piemme, per un totale di 26 sigle). Anche se talvolta un po' generiche sulle diverse

matrici culturali ed ecclesiali, nonché reticenti sugli studi a esse dedicati (basti pensare al catalogo storico de La Scuola, a suo luogo neppure evocato), le schede forniscono un prezioso e veloce profilo di ciascuna impresa editoriale. Fa da premessa un disteso saggio di Giuliano Vigni, *Religione e cultura religiosa in Italia dal secondo Ottocento ad oggi. Una storia editoriale*, pp. 11-55 che presenta il panorama storico dell'editoria cattolica nell'Italia contemporanea. – E.B.

013-265 VISINTIN (STEFANO), *Il pensiero teologico del padre Pelagio Visentin*, in *Spes una in reditu*, a cura di F.G.B. TROLESE, pp. 189-205.

013-266 VITI (ELISABETTA), *Le attività dell'International society for knowledge organization (ISKO)*, «A.I.B. Notizie», 21, 5, 2009, pp. 26-7. Breve storia, obiettivi e attività dell'ISKO. – L.R.

013-267 VIVARELLI (MAURIZIO), *Servizi, cooperazione, attività di tutela nel sistema delle biblioteche toscane*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 223-34. Ampia e documentata panoramica dei servizi offerti dalle biblioteche toscane. – L.R.

013-268 VOLPI (VITTORIO), *Fabiano da Edo. 'Il superiore in visita': trattato o sermoni?*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 447-73.

013-269 WESTON (PAUL GABRIELE), *La catalogazione bibliografica: dal formato MARC a FRBR*, in *Il nomos della biblioteca*, a cura di R. CARDINI – P. INNOCENTI, pp. 143-92. Si ripercorrono i passaggi della graduale applicazione dell'informatica nelle biblioteche, con particolare riferimento ai più recenti sviluppi della riflessione nel campo della catalogazione. – L.R.

013-270 ZAGRA (GIULIANA), *“Conservare il Novecento”. Un anniversario*, «A.I.B. Notizie», 21, 5, 2009, p. 11. Alcune considerazioni dopo dieci anni di convegni sul tema "Conservare il Novecento". – L.R.

013-271 ZAJA (PAOLO), *«Perch'arda meco del tuo more il mondo»*. *Lettura delle Rime spirituali di Gabriele Fiamma*, in *Poesia e retorica del sacro*, a cura di E. ARDISSINO – E. SELMI, pp. 235-92.

013-272 ZAVATTINI (CESARE), *Non libro più disco*, a cura di STEFANIA PARIGI, Firenze, Le Lettere, 2009 (Fuoriformato, 22), pp. 100, ill., ISBN 8860872766, € 22. Dall'autore neorealista di *Ladri di biciclette*, che già nel '31 era stato antiromanzesco in *Parliamo tanto di me*, ecco un *Non libro* per una polemica antigutenberghiana e antiletteraria in verità, nella disposizione tipografica postfuturista del testo, più ostentata che leggibile. Lo stravagante *monstre* editoriale, riproposto in anastatica nella collana di Andrea Cortellessa, era uscito nel 1970 da Bompiani con 45 giri allegato, ora divenuto cd. Ha ragione la curatrice a definire la performance editoriale «operazione di immersione nel mondo caotico». Ma alla fine, per polemizzare con la forma-libro, Zavattini non è riuscito a far altro che un altro libro...
– Roberto Cicala

Indici di spogli e segnalazioni

Archivistica 54, 112, 145, 165-7, 171, 181
 Bibliofilia 131, 246
 Bibliografia 37, 39, 65, 109, 117, 126, 148, 156, 201
 Biblioteche ecclesiastiche 13, 19, 41, 49, 50, 81, 120-1, 158-62, 173, 186, 189, 191-3, 216-7
 Bibliotecomia 4, 5, 6, 22, 29, 30, 32, 34, 35, 45, 46, 48, 53, 55, 72-3, 86, 115, 123, 129-30, 135-6, 141, 149, 168, 175-6, 178, 195, 200, 205, 225, 228, 232, 241, 259, 266-7, 269
 Casamassima 56, 90, 134, 150, 177, 229
 Conservazione e restauro 88, 128, 143-4, 172, 206, 208
 Editoria del '400 77, 84, 133, 211, 214, 247
 Editoria del '500 9, 10, 12, 21, 23, 26, 31, 43, 57-62, 68, 75, 78-9, 83, 85, 92, 97-101, 106, 111, 113-4, 116, 118, 133, 151, 162, 170, 180, 182-5, 194, 196-8, 209-10, 245, 249, 254
 Editoria del '600 14, 140, 188, 194, 223
 Editoria del '700 20, 38, 119, 155, 212, 215, 224
 Editoria dell'800 103, 152, 157, 258, 260, 264, 272
 Editoria del '900 8, 52, 66, 69, 91, 95, 104, 107-8, 110, 137, 146-7, 153, 199, 202, 242, 264, 270
 Editoria contemporanea 44, 96, 102, 218, 248
 Fantascienza 2
 Feste 93
 Friuli 63, 125, 179, 221, 237
 Illustrazione libraria 25, 132, 209
 Kircher 11

Libri monastici 27, 42, 67, 89, 94, 138, 154, 207, 219, 222, 233
 Malaparte 3
 Manoscritti 15, 17, 105, 139, 163-4, 257
 Museo bodoniano 230
 Periodici 28, 74, 122
 Sistema bibliotecario Brescia 72
 Spagna 1
 Storia del libro 36, 187, 204
 Storia delle biblioteche 16, 18, 24, 33, 47, 64, 70, 76, 80, 142, 174, 190, 203, 213, 251
 Traduzione 51
 Web 71, 87, 127, 235
 Wolf 7, 40, 213, 238, 262

Raccontare di libri

***Il fu Mattia Bazar e altre storie da libreria*, a cura di GRANDI&ASSOCIATI, Milano, Orme, 2007, pp. 112, ISBN 978-88-88774-53-4, s.i.p.** Nei manuali di bibliografia si parla di “controllo bibliografico”, cioè della caccia all'errore nelle citazioni. Questo divertente librettino annovera un centinaio di casi di distorsioni di autori e titoli avvenute, si dice, in libreria: uno “speriamo che me la cavo” librario, insomma. Dalla collana Play-Ad a *Fanta amara*, da *Tutte le poesie* di cui non so l'autore ai *Malori del giovane Wether*, dai *Vangeli ipocriti* a *King* di Stephen It, dalla *Creoscenza di Zeno* alla *Pizzeria dell'untore*. Modelli *Le pistole di Cicerone* di Alessandra Casella e David Tortorella e *Non ne ho la più squallida idea* di Stefano Bartezzaghi. – E.B.

OLIVASTRI (VALENTINA), *Proibita imago*, Milano, Mondadori, 2009, pp. 309, ISBN 978-88-04-59159-4, € 19. Decisamente (e fortunatamente) meno pretenzioso rispetto a Dan Brown, il romanzo intreccia arte, mistero e intrighi, cui si aggiunge una punta di erotismo. Nell'estate (che pare interminabile) della fantasiosa cittadina toscana di Bardiano (Cortona, dove l'a. è cresciuta?), la studiosa di arte rinascimentale a Oxford, Helena Fenton, sta lavorando a una monografia sul pittore locale Lorenzo Piazza. Ma la tranquillità della cittadina è turbata dalla morte di Gabriel Palmer, un falsario che si nasconde dietro la maschera di esperto di cucina antica. Il delitto porterà la Fenton e il suo (ex) fidanzato Dan Hunter (figlio della vittima) a rincorrere la misteriosa scomparsa di una serie di incisioni cinque-

centesche di tema erotico, realizzate da Marcantonio Raimondi da dipinti di Giulio Romano e cantate da Pietro Aretino. Se non mancano cultura ed erudizione, meno riuscita è la storia che, pur avvincente, non sempre risulta ben "oliata". – L.R.

QUARZO (GUIDO), *Il libraio sotterraneo*, Milano, Salani, 2009 (Gl'istrici, 236), pp. 104, ill., € 7. Il titolo si riferisce al signor Cartesio, librario in un sotterraneo della cartoleria di fronte alla casa di Nicolò, bambino di dieci anni che ama i libri esposti là sotto e che un giorno cerca di prendere dallo scaffale più alto un libro dalla copertina azzurra che però fa scomparire il vecchio librario. L'unico modo per farlo tornare è riempire con una storia il misterioso libricino, che infatti ha ancora tutte le pagine bianche... Da uno dei maggiori scrittori italiani per bambini una favola che parla di libri e in cui la fantasia è qualcosa di molto reale. – Roberto Cicala

Antiquariato

LIBRERIA ANTIQUARIA MEDIOLANUM, *Arte e architettura. Catalogo 34*, [2009]. Come sempre, un raffinatissimo catalogo di ben 367 pezzi ottimamente descritti: si passa dall'Alberti di Parigi del 1512 a quello del Torrentino, dai *Capricci* di Callot al Palladio del 1570, dai *Ritratti originali* di Lasinio a ben 7 edizioni cinquecentesche di Vitruvio (dal 1511 al 1567). – E.B.

LIBRERIA MALAVASI, *Libri antichi e rari. Catalogo 70*, 2009. Bella raccolta di *venalia* e veterinaria, storia (anche locale) e viaggi, varia, per un totale di quasi 450 pezzi, spesso dotati di piacevoli illustrazioni: da Aldrovandi a Luca Beltrami, da Morigi allo *Choix de livre* (n° 335, esemplare Cesare Olschki). – E.B.

SOKOL BOOKS, *Catalogue 55*, [2009]. Ricchissima offerta di 100 pezzi di speciale interesse. Molte le edizioni cinquecentesche illustrate, molte le splendide legature, molte le provenienze prestigiose. Spiccano un ms. miniato, forse bolognese e fine quattrocentesco, con la *Missa beatae Virginis* (n° 69), due legature secentesche inglesi su tessuto (n° 76-7), un Sinesio di Cirene in greco postillato (n° 83), alcuni fogli miniati di origine quasi esclusivamente italiana (n° 92-8). – E.B.

Archivio tesi

DANIELE (CECILIA), *Editoria periodica del Dopoguerra: il caso della divulgazione scientifica*, Università Cattolica, Lettere e Filosofia, Laurea in filologia moderna, rel. Edoardo Barbieri, a.a. 2008-9, pp. 239. La storia del giornalismo comunemente non si interessa ai periodici culturali, impresa importante, invece, dal punto di vista editoriale. Qui si ricostruisce un'interessante (e fin qui dimenticata) esperienza italiana, tutta intessuta delle attese e dei timori degli anni tra il 1945 e il '60: la divulgazione scientifica, che diventa veicolo per le nuove scoperte e la formazione tecnologica, fino al bricolage e agli UFO. – E.B.

DETONI (ENRICO), *La lingua della poesia d'occasione nei fogli volanti ottocenteschi della Biblioteca Civica di Verona*, Università Cattolica, Lettere e Filosofia, Laurea in filologia moderna, rel. Michele Colombo, a.a. 2008-9, pp. 134. Una miscellanea veronese conserva un cospicuo fondo di 167 fogli volanti ottocenteschi dedicati a testi in versi per celebrazioni e feste religiose. Il lavoro, incentrato sul problema linguistico, fornisce però precise indicazioni su questa spesso dimenticata produzione editoriale. – E.B.

TESTONI (ERIKA), *Il lavoro del redattore editoriale nel '500: il caso Remigio Nannini da Firenze*, Università Cattolica, Lettere e Filosofia, Laurea in filologia moderna, rel. Edoardo Barbieri, a.a. 2008-9, pp. 328. Ottima ricerca che documenta le vicende personali e la vasta attività di un curatore editoriale del Cinquecento. Essendosi l'a. mossa sia sul fronte delle edizioni latine sia di quelle volgari, la figura del Nannini, fin qui poco esplorata, emerge nella sua molteplicità di interessi, dalla storiografia alla teologia. – E.B.

VASTA (MARIA GRAZIA), *Sulle tracce di Edilio Rusconi e delle sue esperienze editoriali*, Università Cattolica, Lettere e Filosofia, Laurea in filologia moderna, rel. Edoardo Barbieri, a.a. 2008-9, pp. II+170. Probabilmente a causa della sua fama di editore di destra (in realtà era un cattolico) e della indisponibilità degli archivi editoriali passati ad Hachette, Ru-

sconi gode di scarsa attenzione. Con grande sforzo l'a., usando di testimonianze dirette e facendo "parlare" i libri pubblicati, ne ha ricostruita la carriera, interessandosi ai diversi aspetti della sua attività. – E.B.

Risorse elettroniche

Il Gesamtkatalog der Wiegendrucke on-line:

<http://www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de>

Il *Gesamtkatalog der Wiegendrucke* (alias GW) è uno dei repertori bibliografici fondamentali per gli incunabolisti di tutto il mondo. Avviato nel 1925, dopo alterne vicende che ne hanno rallentato la pubblicazione, è giunto oggi al volume XI (lettera H) e dovrebbe essere terminato – almeno questa è l'intenzione – entro il centenario dall'inizio della poderosa impresa. Da qualche anno però gli incunabolisti hanno a disposizione anche una versione on-line del GW. Il punto di forza di questa versione elettronica è sicuramente il fatto che risulta completa rispetto al corrispondente tradizionale. Laddove infatti non è ancora stata pubblicata la scheda descrittiva cartacea il GW on-line offre la riproduzione digitale delle schede manoscritte redatte dalla Inkunabelsammlung della Staatsbibliothek di Berlino, ovvero l'organismo che cura attualmente la pubblicazione del Gesamtkatalog der Wiegendrucke. Arrivando alla home page è possibile subito avviare la ricerca bibliografica dopo aver scelto la lingua preferita tra tedesco e inglese. Purtroppo, anche qualora si scelga la seconda, la maschera per la ricerca bibliografica si presenterà ugualmente in tedesco. Prima di entrare nel merito, però, alcune altre segnalazioni. Sulla sinistra si trova una serie di pulsanti che rimandano a una completa e articolata descrizione del progetto e spiegano il funzionamento del sito, ma anche chiariscono all'utente meno esperto che cos'è una descrizione bibliografica di un incunabolo e quali elementi vi si trovano. Nella sezione "Abbreviazioni", poi, vengono sciolte, sempre in tedesco e in inglese, tutte le abbreviazioni utilizzate nelle schede descrittive. Utile infine, anche se questa sezione avrebbe bisogno di essere implementata, il pulsante che rimanda a diversi altri progetti di cataloghi on-line di incunaboli (l'unico non tedesco, però, è ISTC on-line, raggiungibile dal sito web della British Library). Anche se il sito nel suo

complesso non risulta particolarmente *user friendly*, la possibilità di interrogazione è molto varia e l'utilizzo piuttosto intuitivo. Grazie a un menu a tendina si possono effettuare ricerche base per parole chiave, autore, titolo, stampatore, numero di GW o di altri repertori bibliografici di incunaboli, lingua, formato... Ma anche ricerche estremamente raffinate come quella per carattere tipografico o per tipologie di iniziali. Addirittura è possibile una ricerca secondo la forma delle lettere M e Qu secondo la descrizione del *Typenrepertorium* di Konrad Haebler. La ricerca comprende anche gli "Einblattdrucke", ovvero i fogli volanti. Nella sezione di ricerca si possono aggiungere poi più campi per una ricerca mirata e combinata. La ricerca per indici, invece, è molto più facile e immediata, anche se decisamente meno raffinata. Sono disponibili indice per numero di GW, autore, titolo (o short-title), tipografo (o officina tipografica), *incipit*, luogo di conservazione. Insomma, uno strumento in più, completo e di facile accesso, per gli incunabolisti e per chi a vario titolo ha a che fare con il mondo dei primi libri a stampa. – L.R.

Cronache

Convegni

Biblioteche, archivi, musei: un dialogo possibile?, Milano, Biblioteca Trivulziana, I dicembre 2009. In occasione dell'uscita del volume *Fare Sistema. Il dialogo dei servizi culturali del territorio a trent'anni dalla nascita del sistema bibliotecario "Brescia est"*, a cura di LUCA RIVALI (Milano, Cusl, 2009), martedì I dicembre scorso si è svolta a Milano, presso la sala Weil Weiss della Biblioteca Trivulziana, una partecipata tavola rotonda in cui sono stati affrontati alcuni temi relativi al dialogo e alla possibile integrazione tra i vari servizi culturali del territorio (archivi, biblioteche, musei). L'incontro è stato organizzato dal CRELEB, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano. Il libro che ha fornito lo spunto per la riflessione, raccoglie gli atti del convegno svoltosi a Rezzato (BS), il 24 ottobre 2008, per la celebrazione dei trent'anni di costituzione del Sistema bibliotecario "Brescia est". Il convegno aveva rappresentato un'occasione di confronto tra docenti universitari, bibliotecari, archivisti, conservatori e vari operatori del settore della cultura che, sulla scorta di

quanto proposto dalla Regione Lombardia nella Conferenza degli archivi, biblioteche e musei (Milano, 15 novembre 2007), intendeva sollecitare il dibattito sul tema delle relazioni tra i diversi istituti culturali del territorio, nell'ottica di un migliore servizio ai cittadini. Anche la tavola rotonda del dicembre scorso ha voluto proseguire questa riflessione, coinvolgendo diversi e autorevoli attori del panorama culturale lombardo. Dopo i saluti di Claudio Donneschi, Assessore alla Cultura del Comune di Rezzato, e di Isabella Fiorentini, Direttore della Biblioteca Trivulziana, sono intervenuti Aurelio Aghemo, Direttore della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, Laura Ballestra, Presidente della Sezione Lombardia dell'Associazione Italiana Biblioteche, Roberto Grassi, Responsabile del "Portale del patrimonio culturale e valorizzazione degli archivi storici" della Regione Lombardia, Aldo Pirola, Direttore del Settore Biblioteche del Comune di Milano, Claudio Salsi, Direttore del Settore Musei del Comune di Milano, Maurizio Savoja, Soprintendente ai beni archivistici della Regione Lombardia, e Fabio Venuda, docente di Biblioteconomia presso l'Università degli Studi di Milano. Moderatore è stato Edoardo Barbieri, dell'Università Cattolica. Molti i temi e i progetti (in atto o in fase di realizzazione) emersi durante il confronto, per cui risulta difficile fare una sintesi esaustiva. Un tema su tutti, particolarmente interessante: il richiamo all'importanza della rete e delle nuove tecnologie, soprattutto per la promozione e la "pubblicizzazione" della presenza sul territorio degli istituti della memoria, che devono diventare sempre di più dei servizi aperti ai cittadini e non dei luoghi chiusi a pochi specialisti. – A.L.

Dio in libreria. Discussione a partire dalla indagine UELCI sul mercato librario religioso. Nell'ambito del convegno romano "Dio oggi. Con Lui o senza di Lui cambia tutto" (Auditorium Conciliazione, 10-12 dicembre 2009), organizzato dal Comitato per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana, si è svolta una tavola rotonda sulla realtà dell'editoria cattolica in Italia, prendendo spunto dall'indagine promossa dall'Unione editori e librai cattolici italiani (⇒ «AB» 013-264), l'unica associazione italiana a tenere raccolti case editrici, distributori e librerie. Nella sua introduzione, Paola Bignardi del Comitato dell'editrice La Scuola è partita dalla osservazione che aumentano i lettori del libro reli-

gioso: anche se, come è noto, per una serie di ragioni (a chi scrive inspiegabili), la Bibbia non è tra i prodotti editoriali conteggiati nelle statistiche delle vendite, nel giro di un anno, dalla fine del 2008, la nuova versione della Conferenza Episcopale Italiana ha venduto 350.000 (trecentocinquanta mila) copie! D'altra parte, esiste anche il fenomeno di autori e opere dichiaratamente cattolici pubblicati dalla grande editoria laica. Contemporaneamente si registra una diminuzione dei fedeli che partecipano alla vita religiosa. Cosa indica questo fenomeno? Si tratta dei sintomi sì di una ricerca religiosa, ma di tipo individualistico e solitario? Certo, il mondo cattolico ha sostenuto da tempo una vasta attenzione al libro, tanto con le biblioteche parrocchiali quanto con la realtà del libro di narrativa di argomento religioso. Enzo Paganì, libraio a Bergamo, ha fornito importanti dati numerici. Innanzitutto l'aumento degli acquirenti del libro religioso negli ultimi anni è stato di oltre 300.000, collocati nella fascia più interessante del mercato, quella tra i 20 e i 50 anni. In realtà l'acquirente del libro religioso (non genericamente spirituale, che sarebbe un'altra cosa) è costituito da lettori "fluidi", difficilmente inquadrabili, tra i quali compaiono, in maniera significativa, i laici impegnati nel mondo ecclesiastico. Eppure c'è una significativa crisi del mercato, che a livello generale si attesta sul 18%, mentre il libro religioso è calato addirittura del 28%. Anche il libro "cattolico" pubblicato dall'editoria laica (la scelta ha le sue ragioni in una presunta maggiore autorevolezza dell'editoria laica e una migliore distribuzione della grande editoria) viene poi nella maggior parte dei casi venduto dalle librerie del circuito cattolico... Altri dati interessanti. La crescita della proposta editoriale (+ 15% dei libri strettamente devozionali) e invece la diminuzione (come delle altre librerie indipendenti) di un 20% anche delle librerie religiose. Saverio Simonelli di TV2000, dopo aver osservato che nel nostro mondo informatizzato a trionfare è ancora la parola scritta, si è interrogato su cosa cerchi il pubblico. Da una parte la retorica dei grandi personaggi, dall'altra i temi eticamente sensibili, da ultimo uno spiritualismo spurio. E il mercato, cosa offre? Autori a metà strada tra il religioso e altro, personaggi dotati di forte carisma o attestati su posizioni teologicamente eteronome, scrittori che praticano il "religiosamente corretto" o che nulla sanno dei temi religiosi dei quali pure trattano (magari contrastandoli). Maurizio Serio ha invece mostrato come

un editore laico, Rubbettino, si interessi anche di tematiche religiose, proprio per valorizzare un effettivo pluralismo: in molti casi si tratta poi di circoli determinati di autori/lettori che pubblicano presso case editrici laiche per superare la banalità di molta cultura attuale. Pietro Gibelli, docente a Ca' Foscari e curatore di una ricerca sulla Bibbia nella letteratura italiana, ha insistito sul valore della formazione religiosa attraverso l'ora di religione scolastica per consentire di comprendere la nostra tradizione culturale. Giorgio Raccis, della editrice La Scuola e presidente UELCI, ha invece voluto concludere sottolineando alcuni spunti problematici della situazione attuale. L'editoria cattolica è ben posizionata nel settore dei lettori forti: ciò che manca è una produzione divulgativa che sappia intercettare una domanda religiosa più generica. Quanto agli autori esplicitamente cattolici che pubblicano presso i grandi editori laici, già si è detto che sono comunque poi venduti dalle librerie religiose che venderebbero ancor di più se tali autori "di cassetta" fossero pubblicati da editori cattolici: certo, la grande editoria garantisce una grande visibilità sui mezzi di comunicazione e nelle librerie stesse... L'editore laico non è di per sé interessato alla cultura religiosa, che comunica solo attraverso slogan; semplicemente punta a coprire tutti i segmenti di mercato disponibili, fino a privilegiare ciò che è (o deve sembrare) teologicamente eccentrico o spregiudicato. I temi gettati sul tappeto sono tanti e tali che richiederanno occasioni di più pacato approfondimento. – E.B.

Giornata di studi in onore di Roberto Navarrini e Ugo Rozzo, Udine, Sala Convegni dell'Università degli Studi, 12 gennaio 2010. Dopo una lunga e proficua carriera, Roberto Navarrini e Ugo Rozzo, docenti rispettivamente di Archivistica e Storia del libro all'Università degli Studi di Udine, sono meritatamente giunti al traguardo della pensione. Tuttavia, se certo mancherà all'Università il loro impegno didattico in aula e progettuale negli organismi accademici, il loro magistero scientifico, ci si augura, continuerà ancora con rinnovato slancio e a tempo pieno, visto che i molti impegni istituzionali non sottrarranno più energie e risorse allo studio. L'Università di Udine, nell'ambito del dottorato di ricerca in Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari e archivistici, ha offerto ai due docenti un'amichevole giornata di studi, cui ha partecipa-

to un folto numero di colleghi, amici, allievi, conoscenti. Dopo i saluti del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Udine, Andrea Tabarroni, che ha espresso l'augurio che Navarrini e Rozzo continuino a fornire un punto di riferimento per colleghi e allievi e che ci sia la possibilità, nonostante i tempi difficili, per una loro pronta sostituzione nell'organico dell'Università, ha introdotto e presieduto il pomeriggio il prof. Attilio Mauro Caproni, dell'Università di Udine, coordinatore del Dottorato in Scienze bibliografiche. A Roberto Navarrini ha offerto una lezione il prof. Antonio Romiti, dell'Università degli Studi di Firenze, che, impossibilitato a partecipare personalmente all'evento ha inviato una relazione su un tema che da tempo occupa la sua riflessione e le sue ricerche: *Gli archivi privati*. A Ugo Rozzo, ha offerto invece una lezione il prof. Edoardo Barbieri, dell'Università Cattolica, che ha descritto il caso, senza tralasciarne l'epilogo crudo e tragico, delle Convertite della Giudecca che tra 1557 e 1561 ospitarono, lavorandovi attivamente, una tipografia. Al termine delle due *lectiones*, i due "festeggiati" hanno ringraziato i relatori e i molti presenti e hanno espresso alcune considerazioni (anche simpatiche), su questa nuova fase della loro carriera. – L.R.

Corso dantesco in Ungheria. Dopo il buon esito del seminario di letteratura italiana tenutosi l'anno scorso a Eger in Ungheria (⇒ «AB» 10 sezione cronache), l'Università Cattolica d'Ungheria Péter Pázmány, grazie al contributo dei programmi Erasmus, ha organizzato quest'anno "Ponti 2010". Si è trattato di un progetto internazionale che ha coinvolto una trentina di studenti di letteratura italiana delle università Péter Pázmány, della Cattolica di Milano e Brescia, della Palaczký di Olomouc in Moravia (Rep. Ceca). Il corso si è tenuto per una prima settimana al campus della Péter Pázmány a Piliscsaba, con alcune escursioni a Budapest (con visita a diverse istituzioni culturali), e per la seconda settimana a Esztergom, sede del primate cattolico d'Ungheria, posta lungo il Danubio sul confine con la Slovacchia. Le giornate alternavano visite (spesso guidate da studenti ungheresi) e lezioni, tutte tenute in lingua italiana. In cattedra si sono alternati diversi docenti della Pázmány (Zsuzsanna Acél, György Domokos, Norbert Mátyus, Armando Nuzzo, Judit Somogyi), della Palaczký (Antonin Kalous, Jiří Špička), della Cattolica (Edoardo Barbieri, Michele Colombo,

Giuseppe Frasso, Alessandro Rovetta), di altre università ungheresi (Ádám Nádasdy, József Pál, Eszter Papp, Antonio Sciacovelli) e italiane (Saverio Bellomo, Università Ca' Foscari di Venezia). Il tema scelto è stato quello della produzione letteraria di Dante, un tema assai complesso ma, per molte ragioni, affascinante. I contributi, tutti validissimi dal punto di vista scientifico, ma illustrati secondo adeguate modalità didattiche, hanno spaziato su diversi temi. In maggioranza si è trattato di relazioni di taglio filologico/storico letterario, dall'epistolario dantesco alla fortuna delle sue rime, dalla *Monarchia* alla *Comedia* (canti Inf. V-VI, Maometto). Altri interventi sono stati dedicati alla lingua di Dante (con particolare attenzione al *De vulgari* e alla lingua della *Comedia*), al problema del commento al testo o della sua traduzione. Particolare enfasi hanno meritato i temi legati alla tradizione delle opere di Dante, i manoscritti danteschi, le miniature create per illustrare la *Comedia*, la produzione tipografica quattrocentesca. L'ottimo risultato del corso spinge a sperare nel finanziamento di un secondo ciclo che si svolgerà ancora in Ungheria e sarà dedicato a Francesco Petrarca. – L.R.

Taccuino

a cura di R.V.

Appuntamenti promossi dal C.R.E.L.E.B.

Giornata di studi

“La lettera sotto il torchio”

III Seminario di
Bibliografia e Filologia
giovedì 29 aprile 2010

qui p. 3

martedì 2 marzo, ore 15.30 Gregorianum, I piano, sala riunioni 106, Largo Gemelli 1, Milano “Parlare alla gente”: tra letteratura popolare ed editoria di larga circolazione. Marco Santoro, Università La Sapienza di Roma, discute del volume di Giancarlo Petrella, *Fra testo e immagine. Edizioni popolari del Rinascimento*, Udine, Forum, 2009.



martedì 9 marzo, ore 17.00, Libreria dell'Università Cattolica in via Trieste 17/D a Brescia, Leggere tra le righe XX seminario di cultura del libro

e della biblioteca. In occasione dell'uscita del volume *I Lorio: editori, librai, cartai, tipografi fra Udine e Venezia (1496-1629)*, Udine, Forum, 2009, l'autore Lorenzo Di Lenardo (Università degli Studi di Udine) parlerà di Erasmo da Rotterdam e l'Italia: il caso dell'editore Lorenzo Lorio di Venezia



martedì 16 marzo, ore 15.30 Gregorianum, I piano, sala riunioni 106, Largo Gemelli 1, Milano, “Parlare alla gente”: tra letteratura popolare ed editoria di larga circolazione. Patrizia Bertini Malgarini, Università LUMSA di Roma, parlerà di Fortuna editoriale e scelte linguistiche del *feuilleton* italiano.



Incontri in Biblioteca. Mercoledì 17 marzo 2010, ore 16.45, Alna NI 110, Università Cattolica, via Nirone 15, Milano. Roberto Cicala, Maria Gregorio e Adriano Bon presentano il volume “Esporre la letteratura”, a cura di Axel Kahrs e Maria Gregorio, Bologna, Clueb, 2009.



giovedì 25 marzo 2010, ore 15.30, aula G.016 bis proiezione e discussione del film: FAHRENHEIT 451 (1966) di François Truffaut, con Marco Bruna.



venerdì 26 marzo, ore 10.00-12.30, 14.00-15.30, Aula N110, via Nirone 15, Seminari Master in Professione Editoria. Gianni A. Papini, già Université de Lausanne parlerà di Consultare e redigere un vocabolario: esperienze di un lessicologo



martedì 20 aprile, ore 15.30 Aula N110, via Nirone 15, Milano, “Parlare alla gente”: tra letteratura popolare ed editoria di larga circolazione. Raphaële Mouren, ENSSIB di Lione, presenta il volume *Libri per tutti. Atti del convegno 26-28 settembre 2008*, a cura di Lodovica Braida e Mario Infelise, Torino, Utet, 2010.



venerdì 23 aprile, ore 10.00-12.30, 14.00-15.30, Aula N110, via Nirone 15, Milano, Seminari Master in Professione Editoria. Valentina Kalk, Responsabile del United Nations Publications, New York (USA) parlerà di “Convergenza”. Flussi di lavoro, strategie di marketing, processi di acquisizione e sviluppo editoriale



martedì 27 aprile, ore 17.00, presso la Libreria dell'Università Cattolica in via Trieste 17/D a Bre-

scia, Leggere tra le righe XXI seminario di cultura del libro e della biblioteca. In occasione dell'uscita del volume di Luca Rivali *Bibliografia e identità nazionale: il caso trentino nel XVIII secolo*, Udine, Forum, 2009, Marielisa Rossi (Università degli Studi di Tor Vergata a Roma) parlerà di Ai confini d'Italia, ai confini dell'Impero: la bibliografia e la riscoperta dell'identità



venerdì 7 maggio, ore 10.00-12.30, 14.00-15.30, Aula Maria Immacolata, largo Gemelli 1, Milano, Seminari Master in Professione Editoria. Ottavio Di Brizzi, Direttore editoriale BUR parlerà di Editoria ai tempi del digitale, tra crisi, trasformazione e nuove dinamiche di consumo



martedì 11 maggio 2010, ore 15.30 Gregorianum, I piano, sala riunioni 106, Largo Gemelli 1, Milano, "Parlare alla gente": tra letteratura popolare ed editoria di larga circolazione. Isotta Piazza, Università degli Studi di Milano, parla del volume da lei pubblicato "Buoni libri" per tutti. L'editoria cattolica e l'evoluzione dei generi letterari, Milano, Unicopli, 2009.

Incontri, mostre e seminari

Summer School in studi danteschi – anno 2010. È al suo via la quarta **Scuola Estiva Internazionale in studi danteschi** curata dall'Università Cattolica di Milano e dal Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna, destinata a laureandi, dottorandi, docenti di scuole secondarie e a quanti abbiano a cuore l'opera dell'Alighieri. La summer school, diretta da Giuseppe Frasso (Università Cattolica di Milano), Alessandro Ghisalberti (Università Cattolica di Milano) e Giuseppe Ledda (Università di Bologna), si svolgerà **a Ravenna dal 20 al 26 agosto 2010**. I contenuti didattici prevedono due moduli di dieci ore ciascuno dai titoli *Esegesi dantesca di ieri e di oggi* (Saverio Bellomo, Università di Venezia) e *Dante e l'antico. Modalità del classicismo nella 'Commedia'* (Stefano Carrai, Università di Siena), affiancati da un seminario di quattro ore su *La retorica della salvezza nella 'Commedia'* (Andrea Battistini, Università di Bologna). Sono previsti ulteriori contenuti integrativi, tra cui una visita alla illustre Biblioteca del Centro dantesco, un tour nei luoghi del mosaico ravennate (fonte di molte figure dell'immaginario dantesco) e alcune

conferenze a cura di autorevoli specialisti. Info e iscrizioni (entro il 18 giugno 2010): www.unicatt.it/dante; dante.summerschool@unicatt.it

Un capolavoro al mese: *Iliade*

11 marzo 2010, ore 17.00

Venezia, Biblioteca Marciana. Antisala della Libreria Sansoviniana

Prosegue il ciclo di incontri intitolato "Un capolavoro al mese" - che diventerà un appuntamento fisso per tutto il 2010 - con il quale la Biblioteca Nazionale Marciana intende divulgare e valorizzare il suo prezioso patrimonio librario invitando i cittadini a conoscere più da vicino i suoi tesori.

Questo secondo incontro vede protagonisti due manoscritti che ci hanno tramandato il testo dell'*Iliade*. Saranno infatti presentati i codici noti nella letteratura filologica come Venetus A e B dell'*Iliade*, il cod. Gr. Z. 454 e il cod. Gr. Z. 453, entrambi donati dal cardinale Bessarione alla Repubblica nel 1468.

I codici, pergamenei, risalenti rispettivamente al X e XI secolo, sono straordinari esemplari del poema di Omero, famosi anche per le miniature e il commento.

Per informazioni: <http://marciana.venezia.sbn.it>

Verso un'economia della biblioteca: finanziamenti, programmazione e valorizzazione delle risorse

11-12 marzo 2010

Milano, Palazzo delle Stelline

Per informazioni: tel. 02 28315998

email: redazione@bibliotecheoggi.it

Presentazione del volume di C. Moro, *Custodi di un antico sapere. Le edizioni del XV secolo della Biblioteca Cateriniana* (Pisa, Felici, 2009)

12 marzo 2010, ore 16.00

Pisa, Biblioteca Universitaria

Intervengono: N. Harris e P. Scapecchi

XXI Mostra del Libro antico

12-14 marzo 2010

Milano, Palazzo della Permanente

Ventunesima edizione della Mostra del Libro Antico, uno degli appuntamenti più attesi da bibliofili e collezionisti, organizzato dalla Fondazione Biblioteca di Via Senato. Alla consueta esposizione di veri e propri gioielli bibliografici e artistici sele-

zionati e proposti da circa 60 tra le migliori biblioteche antiquarie italiane e internazionali si affianca quest'anno una grande mostra che intende rendere omaggio a Pier Paolo Pasolini nel trentacinquesimo anniversario della morte, attraverso 70 prime edizioni di suoi libri e circa 100 foto "rubate" scattate allo scrittore da diversi fotografi.

Orari di apertura: venerdì-sabato, dalle ore 11.00 alle 19.00 e Domenica, dalle ore 11.00 alle 18.00

Per informazioni: www.mostradellibroantico.it

Comunicazione multimedia. L'efficacia dei mezzi specializzati. 18 marzo 2010 ore 17.00, Evento pubblico ANES, Milano Auditorium Gio Ponti di Assolombarda, via Pantano, 9, Milano

♣ 16.30 Welcome coffee ♣ 17.00 Apertura lavori ♣ SALUTO DEL PRESIDENTE ANES ♣ 17.15 IL DIGITALE APPLICATO E APPLICABILE AL MONDO EDITORIALE. ♣ Atomi e bit verso nuove frontiere. Massimo Giordani. CEO TIME & MIND ♣ 17.45 LA PAROLA ALL'UTENZA PUBBLICITARIA Esperienze di comunicazione dalla carta, al web, al networking ♣ 19.00 Cocktail ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA e-mail: anes@anes.it

La Biblioteca Nacional de España come centro di studio e di ricerca. Seminario di studi. Giovedì 18 marzo 2010, ore 10 - 130 e 15,00 - 17,00, Aula Scarpa, Strada Nuova, 65 - Pavia

La dott.ssa Isabel Moyano Andrés, responsabile del fondo antico a stampa della Biblioteca Nacional de España, terrà un seminario, rivolto prevalentemente a ispanisti e bibliotecari. La partecipazione è gratuita e verrà rilasciato un certificato di presenza.

Per ragioni organizzative si raccomanda di confermare la propria presenza via posta elettronica all'indirizzo komir79@hotmail.it

Arte della legatura a Brera. Storie di libri e biblioteche

Il periodo barocco

Fino al 20 marzo 2010

Milano, Biblioteca Nazionale Braidense. Sala Maria Teresa

A distanza di sette anni, la Biblioteca Nazionale di Milano presenta una seconda esposizione delle sue legature di pregio, a seguito del censimento condotto dallo studioso e bibliofilo Federico Macchi,

che ha permesso di rilevare fino ad ora ben 1500 legature di pregio.

L'esposizione, una delle rare interamente dedicata a questo periodo, è dedicata ai volumi realizzati tra l'inizio del XVII fino ai primi anni del secolo successivo. La selezione è frutto di un'accurata indagine che ha analizzato tutte le collocazioni antiche della Biblioteca, come testimonia l'ampia varietà delle segnature dei manufatti selezionati.

Orari di apertura: lunedì-sabato, dalle ore 9.30 alle 13.00

Fiera del libro per ragazzi

23/26 marzo 2010

Bologna, Quartiere fieristico

Fiera riservata agli operatori del settore, riconosciuta a livello mondiale tra gli appuntamenti più significativi per tutti coloro che si occupano di contenuti culturali per ragazzi.

Per informazioni: tel. 051282242

email: bookfair@bolognafiere.it

Le nuove regole italiane di catalogazione Seconda edizione del corso di aggiornamento

25/26 marzo 2010

Roma, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale

Posti disponibili 30 ed iscrizione obbligatoria.

Per informazioni: Associazione italiana biblioteche. Segreteria - Tesoreria CER - Sezione Lazio - email: lazio@laz.aib.it

AIB Lombardia

Indagini qualitative in biblioteca. 30 marzo 2010, Milano

AIB Lombardia propone il corso "Indagini qualitative in biblioteca: far tesoro delle esperienze e progettare attività", docente Ilaria Moroni, a Milano presso Società Umanitaria.

Tutte le informazioni sul corso e sulle modalità di iscrizione si trovano a questo indirizzo:

<http://www.aib.it/aib/sezioni/lom/cor100330.htm>

Presentazione dei volumi: *Emporium. Parole e figure tra il 1895 e il 1964* (Pisa, Edizioni della S.N.S., 2009) e di G. Bacci, *Le illustrazioni in Italia tra Otto e Novecento* (Firenze, Olschki, 2009)

30 marzo 2010, ore 16.00

Pisa, Biblioteca Universitaria

Con la Collaborazione del Laboratorio di Arti Visive della S.N.S.

Presentazione del volume di V. Trombetta, *L'editoria napoletana dell'Ottocento* (Milano, Angeli, 2009)

20 aprile 2010

Pisa, Palazzo Carità, Dipartimento di Storia, aula A, II p.

Libri e lettori verso l'Italia unita

Giornata di studio

22 aprile 2010

Firenze, Gabinetto Vieusseux, Palazzo Strozzi, dalle ore 10.00 alle 18.00

“Dal testo alla rete” Convegno di Italianistica, Budapest, 22-24 aprile 2010.

Il secondo convegno dei dottorandi di italianistica, organizzato dall'Università degli Studi Eötvös Loránd di Budapest (ELTE), si terrà a Budapest, presso la Facoltà dell'Università e l'Istituto Italiano di Cultura per l'Ungheria stiiia dal 22 al 24 aprile 2010. L'incontro è particolarmente indirizzato ai dottorandi che svolgono le loro ricerche nel campo della cultura (letteratura, storia dell'arte, storia, architettura...). Il titolo *Dal testo alla rete* vuole indicare come le vie e i metodi di ricerca vadano sempre più ampliandosi: dai manoscritti o testi a stampa (il testo) fino alla rete (internet), usufruendo delle innovazioni tecnologiche, delle informazioni ivi contenute e della possibilità di una comunicazione più ampia con gli altri studiosi, ma tenendo sempre presente l'importanza primaria dei testi scritti, sia a stampa sia manoscritti. Per informazioni: itadokt@gmail.com

Imparare a leggere e scrivere nell'Italia del dopoguerra: sillabari, sussidiari e televisione.

Fino al 30 aprile 2010

Firenze, Biblioteca Marucelliana

La mostra evidenzia le pagine più belle, più curiose e significative, sia dal punto di vista dei contenuti didattici che dal punto di vista della veste grafica, di sillabari, sussidiari, libri di lettura, ed altri testi per l'insegnamento elementare.

Orari di apertura: lunedì-venerdì, dalle ore 8.30 alle 19.00 e sabato, dalle ore 8.30 alle 13.45

Libri eccellenti. Opere e autori italiani dal Quattrocento al Novecento

Fino al 29 maggio 2010

Modena, Biblioteca Estense Universitaria

La mostra viene inaugurata nell'ambito di “Buk-Festival della piccola e media editoria”, manifestazione organizzata dall'Associazione Culturale Progettarte in collaborazione con il Comune di Modena. Attraverso un centinaio di volumi stampati tra il Quattrocento e il Novecento, l'esposizione presenta opere e autori italiani che hanno avuto una particolare importanza nei vari campi del sapere umano.

Per informazioni: www.cedoc.mo.it/estense

Díaita. Le regole della salute nei manoscritti della Biblioteca Medicea Laurenziana

Fino al 26 giugno 2010

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

Esposizione che riguarda lo stile di vita e la dieta come strategia preventiva per garantire benessere fisico e mentale. Si tratta di un tema “di moda” oggi come ieri quando nell'Italia delle corti principesche e dei ricchi mercanti si diffusero i testi dei *Regimina sanitatis* - operette contenenti regole della salute, eredi della tradizione classica e progressivamente arricchite dal contatto con il mondo arabo – di cui i codici in mostra sono testimoni.

Orari di apertura: dal lunedì al sabato, dalle 9.30 alle 13.30

Per informazioni:

www.bml.firenze.sbn.it/it/díaita.htm

Postscriptum

In un suo articolo sul «Corriere della Sera» (28 gennaio 2010) Pierlugi Battista se l'è presa con un innominato libraio milanese che ha esposto un cartello dicendo che lui, l'ultimo libro di Bruno Vespa non lo vende. Simile sorte tocca a chi ha condannato senza appello il povero scrittore Paolo Nori che ha osato pubblicare un pezzo su «Libero», colpevole di collaborazione con l'odiata stirpe berlusconiana. Addirittura il democratico Vincenzo Consolo non scriverà più per Roberto Saviano, ostracizzato per letture disdicevoli come Evola e Pound.

Battista ha perfettamente ragione: basta con questi talebani della cultura, questi censori moralisti e faziosi! Io personalmente non ho mai letto una riga di Vespa e credo di averlo visto in TV

complessivamente non più di 5 minuti in tutta la mia vita; né ho mai letto né tantomeno comprato «Liberò»: vivo felice così. Però ho scritto per un certo tempo sia per «Il Domenicale» sia per «l'Erasmus» di Marcello Dell'Utri. Non ne sono per nulla pentito, e anzi lo rifarei volentieri, visto che nessuno mi ha mai obbligato a scrivere nulla di diverso da quanto pensavo. Sarei disposto a scrivere anche per «Il Quotidiano dei Fratelli Musulmani» purché potessi dire quel che voglio (e mi pagassero).

Tutta la storia insegna però una regola importante: non è che chi maneggia libri, gli intellettuali, siano sempre nel vero, o, se si vuole, che anche la cultura non basta a fare l'uomo giusto. Battista diceva che ne esce infranta la leggenda del libraio "professionista" che consiglia i suoi lettori perché sa cosa sta vendendo. Diciamo che esce confermata l'idea che "Dio ci guardi dal governo degli intellettuali", spesso i peggiori politici.

Ma i libri, che colpe hanno? Parafrasando Ranganathan si potrebbe dire che i libri non hanno gambe e possono raggiungere i lettori solo grazie all'opera degli editori. I libri, però, sono innanzitutto figli dei loro autori, anche se sono condizionati dagli editori (anni fa Le Monnier Università abolì l'indice dei nomi, già in bozze, del manuale di Gilmont *Dal manoscritto all'ipertesto*, perché se il libro avrebbe perso il suo carattere manualistico...; ma quanti editori mettono le note in fondo, anziché a piè di pagina, per evitare nell'acquirente l'effetto "erudizione"?).

Tra le colpe che hanno i libri ce n'è però una sulla quale solo recentemente mi è capitato di riflettere. Mi riferisco alla pratica, variamente messa in atto, dei ringraziamenti. Essi sono d'obbligo verso chi ci ha aiutato, anche se deve essere chiaro che gli errori sfuggiti ai nostri rilettori restano tutta colpa nostra. Ciò può essere esplicito o implicito, sempre presupposto.

C'è invece un modo di ringraziare, spesso proprio all'inizio, in bella mostra, che serve solo a difendersi. Si è deboli, si ha paura del giudizio altrui, e allora si spiattellano lì, in prima pagina, un po' di nomi che funzionano, più che da semplice scudo alle critiche o da talismano per evitarle, da parafulmine. Esce il libro dove magari uno è ringraziato per aver riletto qualcosa del manoscritto (e magari ha indicato errori e problemi, ma poi il sistema correttivo andava applicato a tutto il testo, documenti e latino compresi, e ciò non è stato fatto) ma viene detto che lui ha corretto tutto, atten-

tamente, con scrupolo. Dopo mezz'ora arrivano le telefonate degli amici che chiedono se tu sia del tutto rincoglionito, perché tanti errori han visto e chiedono ragione a te, non all'autore...

Si tratta, lo si capisce, di una scorrettezza accademica; se poi accade nelle nostre discipline, persino di una scorrettezza bibliografica. Che non capiti (*si parva licet componere magnis*) come accadde al grande Augusto Campana che, lui sì con merito, tutti consigliava e poco scriveva di suo, cocciché, alla fine, Michele Feo (*Testimonianze per un maestro*, 1997) ha voluto includere nella sua bibliografia anche gli scritti non suoi, ma nei quali veniva ringraziato per il contributo "orale" fornito. Che non si finisca con l'attribuire ai poveri professori tutte le colpe dei loro (o peggio degli altrui) allievi... - E.B.

L'ALMANACCO BIBLIOGRAFICO
Bollettino trimestrale
di informazione sulla
storia del libro e delle
biblioteche in Italia

numero 013, marzo 2010

(chiuso il 10 marzo 2010)

ISBN 9788881325962

disponibile gratuitamente in formato PDF
 all'indirizzo <http://creleb.unicatt.it>

(sono stati tirati 10 esemplari cartacei)

a cura del

C.R.E.L.E.B.
Centro di Ricerca Europeo
Libro Editoria Biblioteca

(Università Cattolica – Milano e Brescia)

comitato editoriale: Edoardo Barbieri (coordinatore), Anna Giulia Cavagna, Pasquale Chistè, Giuseppe Frasso, Arnaldo Ganda, Ugo Rozzo

redazione: Rudj Gorian, Alessandro Ledda, Fausto Lincio, Giancarlo Petrella, Luca Rivali, Roberta Valbusa

contatti: “L'almanacco bibliografico”, c/o Edoardo Barbieri, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, 20123 Milano; e-mail: creleb@unicatt.it

edizioni CUSL – Milano

per informazioni: info@cusl.it

